

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno lunedì 29 Luglio 2013

Ore 11:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo iniziare i nostri lavori. Iniziamo con l'interrogazione a cui darà risposta l'assessore Piscopo.

(voce fuori microfono: "No, lui ha quella di Nonno...")

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ma facciamo prima questa, poi fa l'altra...

CONSIGLIERE MORETTO: No, stavo facendo prima quella di Marco Nonno...

PRESIDENTE PASQUINO: Vuole fare quella? Benissimo, allora facciamo l'ultima interrogazione, la n. 10: Mercatino di via delle Dolomiti a Secondigliano.

CONSIGLIERE MORETTO: La problematica che espone il consigliere Marco Nonno del Gruppo di Fratelli d'Italia per quanto riguarda i mercatini è un po' una problematica che riguarda tutti i mercatini rionali. Il Consigliere si sofferma in particolare sul mercato di Secondigliano in via delle Dolomiti per quanto riguarda una questione igienico-sanitaria che esiste un po' in tutti i mercatini. Non vi sono dei posti dove uno che esercita in un mercatino per diverse ore, avendo un bisogno fisiologico, cosa che può capitare, possa andare. Non essendoci presenza di vespasiani pubblici in questo come purtroppo in tanti altri mercatini rionali, si vedono a volte delle scene poco edificanti, a parte la questione igienica, dentro i giardini o dietro qualche palazzo e quant'altro.

La problematica potrebbe essere risolta con uno di quei vespasiani ecologici che si possono anche chiudere e trasportare alla fine del mercatino. Questo risolverebbe in parte questo problema che viene indicato come un problema di via delle Dolomiti, ma credo che sia un problema che riguarda diversi mercatini rionali.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola adesso all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Concordo con le conclusioni che il consigliere Moretto dava al suo intervento per illustrare l'interrogazione del consigliere Nonno. Detto ciò, ripercorro rapidamente alcuni temi, alcune scadenze che riguardano in modo particolare il mercato di via delle Dolomiti.

Questo mercato è stato istituito con una delibera di Consiglio comunale nel 2001 ed è un mercato di tipo misto sia alimentare che non alimentare. Allegata abbiamo la planimetria

dell'area mercatale, che prevede 171 posteggi dei quali 167 assegnati. Uno solo è stato assegnato ad un operatore alimentare, quindi la stragrandissima parte degli operatori esercita la sua attività nei settori non alimentari. Il mercato ha una cadenza settimanale, si svolge solo il martedì dalle 8.00 alle 14.00.

In un'ordinanza del 3 aprile del 2002 il Ministero della Salute chiarisce – l'ordinanza è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 2002 – i requisiti igienico-sanitari per le aree mercatali di genere alimentare. L'area mercatale richiamata, quella di via delle Dolomiti, è definita un "mercato su strada". Per tali mercati il Ministro della Salute, ahinoi – quindi l'illustrazione non sembri un sostegno a questa tesi – non prevede il vincolo dei bagni.

Per quanto ci riguarda come Amministrazione, con delibera di Giunta n. 219 del 4 aprile 2012 abbiamo prodotto un piano di riqualificazione e risistemazione dei mercati cittadini, tra cui quello del Rione Berlingieri. In questo quadro va risolto il problema dei bagni, che comunque vanno previsti al di là delle normative di carattere nazionale o meno. Credo che sia, come veniva detto dal consigliere Moretto, questione di decoro, questione di correttezza ed è necessario evitare che i mercati si traducano e si svolgano in condizioni inaccettabili per i mercatali, per chi va al mercato e per le strutture di vicinato.

Nello stesso tempo abbiamo registrato in quel mercato anche un afflusso particolarmente consistente di operatori che produce effetti di varia natura: dal mancato controllo del conferimento dei rifiuti ad un concentrazione su due assi viari (via delle Dolomiti su entrambi i lati e via Monte Faito) che produce una difficoltà nel transito; in alcuni casi, appoggiandosi anche alla chiesa, anche una difficoltà o impossibilità di poter garantire l'ordinato svolgimento delle funzioni religiose.

Per questa ragione abbiamo, con una delibera del 2012, inteso sdoppiare il mercato in due giorni in modo tale da garantire l'effettuazione del mercato e la riduzione dei problemi di impatto ambientale sia per quanto riguarda la circolazione, sia per quanto riguarda le funzioni religiose.

Una serie di questioni svoltesi nei mesi scorsi (la difficoltà di discutere con la rappresentanza dei mercatali, il fatto che le giornate proposte coincidevano con le giornate di apertura di attività presso altri mercati) ha reso fino ad oggi non conclusa l'ipotesi di riordino del mercato.

Pertanto intendiamo: 1) riprendere le fila del ragionamento cominciato con la delibera istituendo – vorrei dire, Consigliere, nelle prossime settimane, anche se mi rendo conto che stiamo parlando del mese di agosto – un tavolo, una conferenza dei servizi con tutte le parti in causa (Municipalità, polizia locale, operatori, residenti, ASIA) con l'intento di chiudere l'istruttoria nel più breve tempo possibile; 2) dare incarico al Servizio mercati di redigere la planimetria definitiva; 3) procedere subito all'installazione di bagni chimici e conseguentemente alla definizione degli stalli e alla loro numerazione collocando in un'area specifica gli stalli per gli alimentari; 4) mettere a bando i posti vacanti. Siano uno, due, tre o quattro, è giusto che le aree previste con funzioni mercatali siano riempite consentendo il massimo di soddisfazione a chi esercita l'attività e a chi ne usufruisce.

Dentro questo quadro consideriamo per quel mercato e, come giustamente veniva detto, per l'insieme dei mercati, al di là dei requisiti previsti dal Ministero della Salute – che, vorrei ricordare, sono requisiti minimi – l'installazione di bagni come un atto doveroso in ogni mercato.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola per una breve replica al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Assessore, è stato esaustivo. Sono un po' preoccupato da quello che dice il Ministero della Salute perché probabilmente, riferendosi ai mercatini su strada, non si sa bene che cosa significano i mercatini su strada per quanto riguarda purtroppo la città di Napoli, dove sono un po' improvvisati, per cui al problema si aggiungono altri problema. E' bene che l'Amministrazione, a cui è demandata anche la salute, la sicurezza dei propri cittadini, si faccia carico, non soltanto per il mercato di Berlingieri a Secondigliano, di affrontare un po' tutta la problematica dei mercatini. Credo che sarà opportuno confrontarci nell'immediato su quali sono le iniziative che possiamo individuare insieme, suggerire, ovviamente, come lei diceva, anche principalmente con la realtà locale e le istituzioni locali che sono le Municipalità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

Adesso riprendiamo dall'inizio, quindi dall'interrogazione n. 1 del consigliere Moretto: Grandi eventi in piazza Plebiscito. Ha la facoltà di intervenire il consigliere Moretto. Si prepari l'assessore Piscopo, che risponderà al posto dell'assessore Daniele.

CONSIGLIERE MORETTO: Ho avuto occasione di parlare un po' in generale sulla questione della cultura. Ho preso l'occasione sulla questione del concerto di Bruce Springsteen in piazza del Plebiscito. Un primo esame della situazione mette in evidenza la poca attenzione da parte dell'Assessore alla Cultura. Si dice: chi ben comincia, è a metà dell'opera. Ha iniziato malissimo l'Assessore alla Cultura, è mancato a ben tre appuntamenti. Al primo almeno si è scusato, ha fatto fare una telefonata dalla sua Segreteria; al secondo appuntamento non ha dato segni di vita, non ha detto né se sarebbe venuto o quant'altro ed è andato deserto; al terzo si fa sostituire dall'assessore Piscopo. Non voglio assolutamente sminuire l'assessore Piscopo, ma questo ci fa capire che un Assessore alla Cultura potrebbe anche essere evitato perché questa delega potrebbe tranquillamente svolgerla qualche altro Assessore essendo ritenuta come un fatto secondario.

Faccio una storia di piazza del Plebiscito. Ho colto l'occasione di questo concerto e non entro, nella mia interrogazione, nel *question time*, solo ed esclusivamente sulla questione del concerto, la riprendo soltanto verso la fine, nell'"interroga", ma faccio la storia della piazza perché si è aperto un dibattito in città, si è aperta quasi una polemica. Io dico che tutte le cose che hanno prodotto questo dibattito, questo confronto con la cittadinanza, con le persone che sono intervenute, professori universitari, storici che sono intervenuti sulla questione di piazza del Plebiscito, ci hanno fatto ricordare che cosa significa piazza del Plebiscito per la città di Napoli, per il nostro Paese e per l'umanità, perché ovviamente piazza del Plebiscito è un patrimonio della comunità, di tutti.

Facendo la storia, perché si chiama piazza del Plebiscito? Che cosa succedeva in quella piazza? A quali manifestazioni era offerta quella piazza? Ovviamente alle cose che ricordo in questa mia interrogazione, a fatti principali che riguardavano la dinastia reale, cioè ci si comunicava qualche avvenimento della dinastia reale e si facevano delle belle manifestazioni in piazza. Non le voglio ricordare tutte perché lei avrà avuto modo di

leggere il percorso storico illustrato in questa interrogazione. Una che ricordiamo anche noi nell'infanzia di queste belle manifestazioni che si facevano in piazza del Plebiscito era quella legata al Carnevale e anche un po' alla Piedigrotta: era la manifestazione del Coppolone, dove si manifestava, ci si divertiva in quella piazza e proprio di fronte al Gambrinus, che era poi il punto di riferimento di piazza del Plebiscito, il popolo manifestava tutta la sua partecipazione, la gioia di queste manifestazioni.

Questo per far capire che se ci fosse da parte dell'Amministrazione una maggiore attenzione per quelli che sono i tesori della nostra città, sarebbe anche inutile far fare questi concerti, oppure farli anche, però ovviamente senza creare polemiche, senza che queste possano... Lo stesso Sindaco diceva qualche giorno fa sui giornali, prendo un po' una polemica sugli avvisi di garanzia, che molto probabilmente anche per quanto riguarda il concerto di Bruce Springsteen ci potrebbe essere un avviso di garanzia. Queste sono delle cose che comunque fanno riflettere perché nella polemica nata intorno a questo concerto ci si domanda: come si è sviluppato il concerto? Rispetto alle altre città, c'è stata un'organizzazione certosina, capillare? Ne è stata data adeguata comunicazione? Come è stata organizzata la mobilità sul territorio? Quali introiti sono venuti fuori nelle altre città che hanno aperto le piazze a questi concerti? Tutte cose che nella nostra città diventano soltanto confusione o addirittura attenzione da parte della Magistratura, tanto che questi tesori che abbiamo, che ci invidiano tutte le città del mondo, anziché essere delle cose positive, diventano delle cose negative.

Tant'è vero che nei giorni successivi a questo famoso concerto di Bruce Springsteen, l'unica cosa positiva che ho sentito dall'Amministrazione, mi sembra proprio dallo stesso Sindaco o dal Vicesindaco Sodano, è che il bel risultato di questo concerto è stato il fatto che il cantante avesse dichiarato che nelle sue radici era napoletano. Questa è una delle "grandi cose" positive che sono scaturite da questo concerto...

Alla fine, quando si tirano le somme, non è una questione di voler polemizzare a tutti i costi o che la città voglia polemizzare a tutti i costi, però, al di là dell'immagine che si vuole dare, c'è un altro dato sempre in riferimento a questo concerto. Twittando su Twitter si può guardare il gradimento del pubblico per quanto riguarda le iniziative che ha fatto questa Amministrazione. Si scopre che l'American's Cup, che è una delle tante cose che hanno impegnato il dibattito nella nostra città e su cui purtroppo oggi ci sono anche delle lenti di osservazione su come è stata svolta, precipita al novantaduesimo, novantatreesimo posto delle cose che sono state fatte da questa Amministrazione conosciute dai napoletani e dagli italiani. Del concerto di Bruce Springsteen addirittura non si ha traccia in questa classifica, in questa graduatoria che viene messa sui siti per capire il gradimento, l'utilità, l'efficienza, l'efficacia che ogni azione amministrativa dovrebbe avere in tutte le iniziative che prende.

E' venuta fuori invece tutta la bruttura, purtroppo, di piazza del Plebiscito. Non si è parlato nei giorni successivi di una bella manifestazione che abbia dato un grande contributo. Si è parlato della polemica, delle cose che si potevano fare e che non sono state fatte, dell'abbandono di piazza del Plebiscito, del colonnato di piazza del Plebiscito che è diventato un po' un vespasiano, di Palazzo Reale che è decrepito, con vetri rotti, infissi cadenti. Insomma, se non si fosse fatto questo concerto, quantomeno tutto questo degrado della piazza forse non sarebbe venuto fuori.

Da un lato questo dibattito che si è aperto sulla piazza evidenziando tutte queste carenze ha portato almeno ad una riunione, ad un vertice in Prefettura dove si sono stabiliti dei

percorsi da fare, si sono stabiliti degli interventi urgenti ed investimenti anche da fare su piazza del Plebiscito e mi auguro che siano veri.

Ma è venuta fuori anche una cosa che nella mia esperienza di Consigliere comunale già conoscevo, ma la città forse non la sapeva: l'Amministrazione, per uno di quei locali che sono stati fittati alla libreria sotto il colonnato, paga un fitto passivo. Anche di questo non se ne era a conoscenza. Tra l'altro chi ha avuto la gestione di questo locale pare, sempre per quanto è stato riportato dalla stampa, che sia anche in arretrato di molti stipendi nei confronti dell'Amministrazione. Questo ancora una volta mette il dito nella piaga di come viene gestito il patrimonio comunale e di come vengono gestiti i soldi pubblici.

Ci sarebbero tante cose da dire, assessore Piscopo, potremmo parlare per ore, però voglio terminare per dare spazio anche agli altri Consiglieri, alle altre *question time*. Credo che noi dobbiamo affrontarlo questo problema. Qualche giorno fa c'è stata la soddisfazione sullo scontro con la Sovrintendenza: il TAR ha ridimensionato quelli che erano i presupposti di vietare la piazza a questi concerti, però non è che ha annullato quello che dice la Sovrintendenza.

Mi auguro che nel prossimo futuro questo tema verrà ripreso, e non soltanto per piazza del Plebiscito perché ci sono anche degli spettacoli minori che sono stati autorizzati in altre parti della città. L'ho detto già qualche giorno fa in un precedente Consiglio. Sono stati autorizzati altri concerti, altre manifestazioni canore in diverse piazze della città che non hanno prodotto assolutamente nulla, anzi, hanno prodotto caos e quant'altro. Per molte di queste manifestazioni sarebbe stato più opportuno non dare il patrocinio del Comune di Napoli perché questo escamotage del patrocinio del Comune di Napoli riduce la tassa per l'occupazione di suolo al 50 per cento ed è diventata ormai un'abitudine: ogni qualvolta che c'è una manifestazione – non voglio pettegolare su chi la chiede, ma sono manifestazioni sempre molto vicine alla Sinistra – viene dato questo patrocinio ed è automaticamente abbattuto il costo dell'occupazione di suolo al 50 per cento.

Mi auguro che ci sia una maggiore attenzione per piazza del Plebiscito, per la questione dei concerti, per il recupero del nostro percorso storico, per cercare di valorizzare quello che abbiamo. Dopo ho un altro *question time* su un'altra zona della città di Napoli, non so se dovrà rispondere sempre lei, Assessore. Mi fermerei qua.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, risponderà l'assessore Piscopo.

Assessore Piscopo, a lei la parola.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Sì, è indubbio, piazza del Plebiscito rappresenta uno dei punti più importanti della città di Napoli, non vi è alcun dubbio. Ma vorrei guardare soprattutto alla storia recente, per quanto il tracciato storico che lei, Consigliere, riporta all'interno della sua interrogazione dà profondità ovviamente anche alle sue osservazioni.

Fu presa una coraggiosa decisione nel 1993 dell'allora Sindaco Bassolino: chiudere al traffico piazza del Plebiscito. Io credo che da lì inizi una storia che sia molto importante per il destino di piazza del Plebiscito perché quella decisione la sottraeva al degrado delle auto e della carrabilità, ma soprattutto in questo modo si incentivava a farla diventare un punto rappresentativo della cultura della città di Napoli. Dunque non soltanto il patrimonio storico-artistico, la tutela dei monumenti, la definizione di un'immodificabilità di un luogo, quanto il fatto di portarla all'interno della storia contemporanea e il fatto di

farla divenire un luogo rappresentativo della cultura della città di Napoli.

Come ha anche sottolineato, tuttavia non si trattava di fare altro che riprendere un cammino antico, perché piazza del Plebiscito è stata storicamente, come anche lei sottolineava e ricordava ora, luogo degli spettacoli, delle rappresentazioni, degli eventi, delle macchine da festa e dunque era necessario riprendere quella tradizione perché ogni luogo, ogni piazza si lega ad un'identità ed è importante che quelle radici identitarie possano sopravvivere all'interno della città contemporanea.

Vengo all'oggi. Ecco perché noi francamente non abbiamo compreso le polemiche che sono seguite immediatamente dopo. Ecco perché non abbiamo compreso il decreto di vincolo che è stato emesso dalla Sovrintendenza senza alcun avvertimento, quando è molto importante che le Istituzioni cooperino e collaborino tra di loro soprattutto quando si tratta di luoghi così importanti. Soprattutto non lo abbiamo compreso in considerazione del fatto che il decreto legislativo 43/2004, il cosiddetto "Codice Beni culturali", già dota la città per intero, e in particolar modo questi luoghi, di un'attenzione con numerosi vincoli, cosa che io preferisco chiamare "cultura della tutela". Allora ecco perché ci siamo opposti a quel decreto e il TAR – è del 26 luglio, come lei ricordava, l'ordinanza – in qualche modo ci ha dato ragione perché sospende il decreto di vincolo fino a nuova discussione che avverrà nel mese di febbraio 2014.

Mi soffermo su questo perché anche dentro queste cose è il destino di un luogo, anche all'interno di quanto viene definito da un'ordinanza o da una sentenza del TAR. Il TAR segnala alcuni principi fondamentali, vale dire: il principio della "sensibilità comune" come un principio elastico che costituisce un principio scientifico attraverso il quale decretare l'immodificabilità di un luogo, ma è "sensibilità comune" e io sottolineo questo termine che il TAR pone in evidenza; segna la disgiunzione tra la nozione di "tutela" e quella di "zonizzazione" del Piano dello spazio pubblico come una prerogativa che resta all'Amministrazione comunale, dunque come deve essere occupata quella piazza è una prerogativa che spetta all'Amministrazione comunale senza ledere la tutela del monumento; annulla la disposizione che negava la presenza di tavolini all'interno della piazza se non sotto il colonnato e per 300 giorni l'anno su 365 giorni; estende il perimetro destinato alle manifestazioni temporanee; soprattutto richiama il principio – e cito le parole testuali – "della leale cooperazione tra istituzioni".

Quel decreto di vincolo ha generato questi problemi per piazza del Plebiscito perché non sfugge a nessuno la mancata realizzazione degli ultimi concerti che erano pronti ad essere organizzati, quale quello, per esempio, di Pino Daniele, o la diversa allocazione che abbiamo dovuto dare ai concerti di Mark Knopfler o di Manu Chao.

Bisogna, è vero, conservare l'esistente, ma bisogna anche consentire il cambiamento; bisogna preservare la storia, ma bisogna preservare il futuro. "Preservazione del cambiamento", che può sembrare un ossimoro, è quanto afferma oggi l'Unione europea; "preservazione del cambiamento", non solo "preservazione della nostra storia". Le due cose devono coesistere.

Non credo sia giusto dire che quella manifestazione non ha portato in cassa neanche un euro, perché nella delibera n. 382 del 20 maggio 2013 con cui la Giunta comunale aderiva all'evento, veniva sancito che, stante il pagamento del biglietto – ma in un'epoca di crisi, come fanno le Amministrazioni, come si faceva un tempo, a poter pagare l'intero evento e consentire l'ingresso gratuito a tutta la cittadinanza? – veniva sancito, in quella delibera, che, stante il pagamento del biglietto, una rilevante fascia di biglietti sarebbe

stata ceduta gratis a diversi settori e veniva anche stabilito il perimetro entro il quale questi settori sarebbero potuti entrare ed assistere al concerto gratuitamente.

Vanno ancora considerati a mio avviso i livelli di risonanza nazionale ed internazionale. Non so questa cosa di Twitter, però io francamente ho seguito la stampa internazionale e l'ho vista anche in America e devo dire che vi è stata grande risonanza su questo evento. Lo stesso Bruce Springsteen è intervenuto più volte, ma sono intervenuti anche Governi dall'altra sponda dell'Atlantico a parlare di questo evento. Credo che anche la stampa locale sia stata molto attenta all'evento, per non parlare di quella nazionale. Credo che l'impatto sui mezzi di comunicazione nazionali e internazionali sia un fatto importante per la città di Napoli.

Il fatto che poi l'80 per cento dei biglietti sia stato venduto fuori dalla città e fuori dalla regione chiaramente ha un conseguente effetto positivo sul turismo e sull'economia cittadina, vuol dire attrarre persone da fuori la città, oltre a numerosi altri effetti positivi.

Lei richiama l'attenzione sulla piazza oggi e questo è un aspetto sacrosanto. Su iniziativa della Prefettura abbiamo composto un tavolo che è formato dai differenti "proprietari", chiamiamoli così, perché differenti proprietà si affacciano su quella piazza, vale a dire: il FEC, il Ministero con gestione della Prefettura, il Comune di Napoli per quanto riguarda il piano orizzontale fino ai gradini del colonnato, il Demanio per quanto riguarda la chiesa, gli interni del colonnato e gli ambiti sottostanti, perché al di sotto della piazza abbiamo tre cripte, di cui una di una straordinaria superficie, circa 200 metri per 200 metri, realizzata nel 1800, che io credo sia uno dei luoghi più affascinanti che la città di Napoli abbia. Dunque, su iniziativa della Prefettura, il Comune di Napoli ha aderito a questo tavolo con anche il Ministero della Difesa per quanto riguarda Palazzo Salerno. C'è da dire questo: i lavori per il colonnato inizieranno a breve, le prime opere sono già partite, il progetto è pronto, i fondi sono del Provveditorato; partiranno successivamente a breve anche i lavori di Palazzo Reale con fondi MIBAC perché quella è una sede chiaramente del Ministero; anche il Ministero della Difesa si è impegnato per quanto riguarda Palazzo Salerno e il Comune in questo avrà una parte fondamentale perché stiamo stringendo in questo momento accordi rispetto al progetto per la gestione da parte del Comune degli ambienti sottostanti la piazza, che già è nostra, ma soprattutto del colonnato e dei civici interni, che mentre sulla fascia sinistra sono poco profondi, sulla fascia destra consentono l'occupazione, consentono anche delle significative possibilità in futuro.

Quindi abbiamo pienamente a cuore in questo momento il restauro di piazza del Plebiscito, c'è tutta l'attenzione, sono state trovate anche le disponibilità economiche, i lavori sono partiti, a breve vedremo i cantieri. Il tempo di durata dei lavori è di un anno e mezzo, massimo due anni. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per la sua relazione e cedo la parola al consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, la replica purtroppo dovrebbe essere molto lunga e complessa, però sarò sicuramente brevissimo. La prima cosa è che, stante anche le sue dichiarazioni, si porta in evidenza la poca capacità di questa Amministrazione di

interloquire con le altre Istituzioni. L'incidente che è successo con la Sovrintendenza mette in risalto questa pochezza da parte dell'Amministrazione e non è la prima volta, perché in tutte le cose che si muovono in questa Amministrazione, non c'è un incontro ma diventa uno scontro con qualsiasi altra Istituzione che si debba riscontrare nelle cose e nelle iniziative che fa questa Amministrazione.

Non era un divieto, Assessore, di utilizzare la piazza per i concerti quello da parte della Sovrintendenza, ma un limitare l'uso della piazza per delle manifestazioni, a prescindere poi se questa di cui stiamo parlando rientri in quelle che la Sovrintendenza avrebbe voluto limitare o quant'altro. Però è chiaro ed evidente che l'intento della Sovrintendenza è quello di dare ampio valore, risalto alla piazza.

La questione di come poi si è svolto il concerto non è una questione di punti di vista. In altre città è diverso. Lei ricordava che non si può incidere perché siamo in un momento di crisi, ma ogni manifestazione, ogni cosa che fa questa Amministrazione diventa una cosa privata. Le cose che lei sta dicendo, almeno per quanto mi riguarda... Poi può darsi che sia carenza mia, ma la città non sa che numero di biglietti fossero stati distribuiti e a quali enti questi biglietti sono stati destinati per l'ingresso gratuito. Hanno pagato tutti e non è uscito sulla stampa da nessuna parte quello che lei sta dicendo questa mattina. Se andiamo a leggere, tutti gli articoli di stampa dicono: hanno pagato tutti. Quindi se una manifestazione viene fatta esclusivamente a scopo di lucro, chi la fa, incassa per tutti i biglietti, oppure, come dice lei – non lo voglio mettere in dubbio, anche se non è stato evidenziato da nessuno e lo apprendiamo questa mattina – anche se c'è una piccola parte che viene data in modo gratuito, credo che le prime Istituzioni da coinvolgere siano quelle locali, che il primo impatto debba essere sul territorio, quindi questi biglietti dovevano essere probabilmente dati in dotazione alle Municipalità, ma nessuna Municipalità ha avuto questa disponibilità per mandare qualche concittadino a questo concerto. Non si capisce perché questo introito, che poteva essere intorno ai 67 mila euro così come è stato riportato dalla stampa, si sia ridotto a 4 mila euro. Mi sembra un po' una cosa paradossale rispetto alle altre città, che nel raffronto con le stesse manifestazioni, hanno incassato sia una percentuale addirittura sul biglietto che ovviamente, come è normale, l'occupazione di suolo.

Lei dice che l'evento ha avuto risonanza a livello internazionale, non lo voglio mettere in dubbio, ma credo che il primo impatto debba essere a livello locale e nelle città limitrofe alla nostra città, a Napoli, e lì il messaggio è stato del tutto diverso rispetto a quello che, come dice lei, si è percepito addirittura oltreoceano. Qui la manifestazione è stata semplicemente enfatizzata per un qualche cosa che non ha portato assolutamente nulla. Qualcuno ha lucrato, quelli che ovviamente hanno gestito la manifestazione, e non si è data nessuna possibilità a chi non aveva i soldi per poter partecipare.

La Sovrintendenza bene fa. Noi abbiamo visto delle brutture anche nell'epoca bassoliniana. Una piazza deturpata, fatti dei buchi a terra per incastrarci dei teschi di bronzo dentro. Cultura moderna che affascinava Bassolino, ma che sicuramente non ha mai affascinato i napoletani. Allora è giusto che la Sovrintendenza ci metta attenzione, anzi, bene fa. Poi tutto il resto, è chiaro ed evidente, deve essere fatto in modo che sia efficiente ed efficace non soltanto per l'Amministrazione o per qualcuno, ma principalmente, anzi, esclusivamente nell'interesse della città. Questo, oggi, non soltanto con il concerto, ma in tante altre iniziative – non me ne voglia, Assessore – non si è percepito assolutamente.

Io vi auguro che nel prossimo futuro si cambi completamente tendenza e che le cose che si vanno a fare, si facciano effettivamente in modo innanzitutto parsimonioso rispetto alle spese e che soddisfino l'interesse della città.

Mi auguro che la scelta che ha fatto il Sindaco nel rinnovare per la terza volta questa Giunta porti qualche novità, perché sino ad oggi la novità è la completa assenza dell'Assessore alla Cultura su tre argomenti che da tre mesi stiamo tentando di discutere con lui e non lo abbiamo mai visto in Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo ai prossimi *question time*. La prossima interrogazione è la n. 2 con progressivo n. 248 ed ha come oggetto: Quote rosa nei consigli di amministrazione. Gli interroganti sono i consiglieri Molisso, Iannello, Esposito.

Penso che prenderà la parola la consigliera Molisso per l'illustrazione del *question time*. Risponderà successivamente l'assessore Palma.

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Questa interrogazione investe due piani: innanzitutto un piano politico e poi anche un piano tecnico normativo.

Il piano politico parte da un'amara constatazione che riguarda il nostro Paese in generale e un po' lo stato delle pari opportunità in ambito lavorativo.

Il percorso ha investito in realtà tutte le Consigliere di questo Comune, le Consigliere comunali ma anche quelle municipali, perché esse, riunite nella Consulta delle elette, per il 2013 si sono date quale obiettivo specifico quello di innanzitutto analizzare e poi lavorare, con progetti, proposte politiche, proprio sul tema del lavoro femminile. Questo perché abbiamo ritenuto che in un'emergenza epocale data, per esempio, dai dati relativi all'aumento della violenza contro le donne, il tema del lavoro femminile sia proprio il punto di partenza, il punto da cui partire per realizzare una parità sostanziale che vada al di là delle mere enunciazioni di principio di cui spesso si ammantava la nostra politica.

Qual è il dato amaro? Il dato amaro è che le donne, sebbene esse siano in maggioranza negli studi, ma anche nel passaggio tra i livelli di studio, quindi penso alla maturità come anche al conseguimento della laurea, per qualche ragione apparentemente sconosciuta vedono incredibilmente frenate le loro carriere. Esse entrano ormai nel mondo del lavoro in tutti i campi perché per legge tutti i campi sono aperti alle donne, ma per qualche ragione non le ritroviamo nella stessa percentuale nella quale accedono al mondo del lavoro nelle posizioni apicali che il modo del lavoro registra.

Ecco il piano politico. Sappiamo che il Paese, non solo il nostro, ma l'intera Europa, è stato investito dal dibattito sulle quote rosa, quindi sulla necessità di impartire, di imporre per legge che una certa percentuale sia affidata alle donne. Gli oppositori delle quote rosa si aggrappano all'argomento della meritocrazia, si dice: è importante stabilire un principio meritocratico nel conferimento di posizioni e non un conferimento, diciamo così, che *de plano* riguardi e appartenga al genere. Il problema è un altro: è giustissimo recuperare e fondare l'attribuzione di nomine sulla base di criteri meritocratici, ma questo non può avvenire se alla base esistono delle barriere; quindi il merito va, sì, affermato, ma all'interno di una cornice che consenta di concorrere al merito in ugual misura ad entrambi i generi.

E allora perché è importante essere sugli *standard* quantomeno europei nel rispetto della

presenza femminile all'interno, per esempio, dei consigli di amministrazione, ma anche all'interno delle Assemblee politiche, delle Giunte? Perché la crescita di un Paese non può prescindere dal contributo delle donne. Ma questo fa bene non soltanto alle donne, ma fa bene anche agli uomini, perché aumentare la presenza nelle donne nel mondo del lavoro, ma diciamo nelle sfere del potere, della gestione del potere, produce un cambiamento che viene definito di "femminilizzazione del lavoro e del contesto socio-economico".

La femminilizzazione del contesto lavorativo e socio-economico su che cosa si fonda? Su una maggiore, più giusta e più adeguata, per esempio, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. E questo fa bene a tutti. Perché fa bene a tutti, fa bene alle donne, ma fa bene agli uomini, fa bene ai bambini, fa bene in generale alla società? Perché in un'epoca nella quale, dopo il Sessantotto, dopo le conquiste del femminismo, si sono completamente sovvertiti gli equilibri tra i generi, si è creata un po' di confusione nei ruoli. Questa confusione ha portato spesso ad una spaccatura insormontabile, ad una difficoltà anche di comunicazione tra maschi e femmine, ad una difficoltà nella gestione della loro vita di coppia, della loro vita quotidiana. Questa difficoltà ha visto l'uomo perdere un po' la bussola del suo ruolo all'interno, per esempio, della famiglia. Da che era il soggetto deputato a svolgere un'attività del tutto esterna (l'uomo che porta i soldi a casa e la donna angelo del focolare), nel momento in cui le donne hanno obliterato questa esclusività del loro ruolo casalingo, l'uomo è come se si fosse visto un po' spogliato di una sua prerogativa e quindi svuotato di senso all'interno della famiglia. Questo è molto pericoloso. Un celebre psicanalista parla di "evaporazione del padre", cioè quando il padre perde la sua originaria funzione e ha bisogno di recuperarne un'altra.

Allora la femminilizzazione della società serve anche a mandare un messaggio importantissimo all'altro sesso, cioè al sesso maschile, che è quello di recuperare una sua fondamentale funzione all'interno della famiglia nel ruolo di cura. Questo serve per riempire di senso la vita dei maschi, che spesso, spogliati del ruolo di cura all'interno della famiglia, si trovano poi, ad esempio in età avanzata, a vedere un impoverimento dei loro affetti.

Dicevo che investe un duplice piano questa interrogazione, perché c'è, appunto, il piano politico, di cui per grosse linee ho provato a dare conto e che considera indispensabile muoversi in una cornice di quote, anche se, per quanto mi riguarda, in uno con il movimento nazionale "Se non ora, quando?", io considero la quota inadeguata a meno che non sia del 50 per cento.

Per quanto riguarda il piano tecnico la questione è molto semplice. Abbiamo la legge n. 120/2011 che ha stabilito che all'interno degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati e in società controllate da Pubbliche Amministrazioni si deve avere almeno un terzo di presenze femminili.

L'interrogazione verte sullo stato dell'arte. Noi Consiglieri – ma in realtà l'interrogazione è stata sollecitata, lo ripeto, dall'intera Consulta delle elette, in particolare dagli spunti forniti sul tema dalla consigliera Emilia Leonetti e dalla consigliera Amalia Beatrice – intendiamo sapere quale sia lo stato dell'arte, cioè quanto questo Comune rispetti la legge che ho appena citato. In particolare rispetto soprattutto agli ultimi rinnovi dei componenti dei consigli di amministrazione e dei relativi organi di controllo delle società partecipate, chiediamo se si rispetti il principio per cui una componente su tre debba essere donna.

Mi aspettavo una risposta dall'Assessore con delega alle società partecipate perché la

normativa al momento investe esclusivamente gli organi di controllo delle società partecipate, quindi non, per esempio le Assemblee elettive o la Giunta. Ma sono certa che l'assessore Panini vorrà cortesemente darci un quadro dettagliato di quali siano innanzitutto e quanti siano i consigli di amministrazione soggetti all'applicazione di questa normativa e in che misura questa normativa venga osservata dal Comune di Napoli. Le do un dato generale: la Consob nell'ultimo rapporto ha registrato che soltanto il 7,5 per cento di nomine nei consigli di amministrazione dell'intero Paese, delle società quotate in borsa, è appannaggio femminile.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Risponderà l'assessore Palma in quanto la delega è relativa alle partecipate, l'avevo anticipato già prima.

Prego l'assessore di prendere la parola.

Dopo interverrà l'assessore Panini, che voleva aggiungere qualcosa in quanto chiamato in causa.

ASSESSORE PALMA: Sì, anche perché sono diversi i relatori chiamati in causa.

Condivido innanzitutto le osservazioni politiche della consigliera Molisso perché anche nella mia attività professionale ho affrontato il tema delle quote di genere. Ho avuto il privilegio di conoscere Chiara Saraceno, che probabilmente lei conosce, e con lei abbiamo affrontato, all'interno della mia categoria dei Dottori commercialisti, una serie di attività relative a questa necessità di integrazione del mondo femminile nel lavoro con il mondo maschile, perché questo può solamente creare un plusvalore, su questo sono d'accordo. Tant'è che in collaborazione con l'Ordine, presso l'Assessorato alle Pari Opportunità è stato istituito un tavolo tecnico per la creazione di un bilancio di genere, quindi addirittura avremo la possibilità di leggere l'attività, l'azione amministrativa attraverso un occhio diverso, quindi attraverso il cosiddetto "bilancio di genere". Perciò è un'attività che stiamo in qualche modo seguendo e sono favorevole e sono d'accordo con le sue osservazioni.

Per quanto riguarda quello che più mi compete, la parte relativa alle partecipate, la legge 120/2011 ha recepito il regolamento attuativo, il DPR 251/2012, attraverso il quale, a partire dal primo gennaio 2013, tutti i consigli di amministrazione e gli organi di controllo delle società della Pubblica Amministrazione, quelle ovviamente non quotate nei mercati azionari, devono necessariamente tenere in considerazione delle quote di genere o comunque quelle meno rappresentative, quindi in ogni caso riconducili al mondo della donna, quindi alle cosiddette "quote rosa". In prima applicazione la norma prevede che la percentuale sia del 25 per cento, però ovviamente elevata per eccesso all'unità, e successivamente, a regime, almeno del 33 per cento della rappresentanza.

Noi ci siamo mossi in questa direzione, quindi tutti i consigli di amministrazione e tutti gli organi di controllo che si stanno via via rinnovando vedono questa prerogativa. Quando non siamo riusciti a fare la modifica statutaria, che è più complessa perché gli statuti devono recepire questa norma, abbiamo ritenuto opportuno intanto rinnovare i consigli di amministrazione e i collegi sindacali considerando già come atto concludente la presenza almeno di una donna, atteso che comunque si parla di un'unità al 25 per cento, al 33 per cento, per poi successivamente anche regolamentare in maniera stabile attraverso la modifica statutaria, che deve essere fatta con il Consiglio comunale.

Se avessimo aspettato le modifiche statutarie, una serie di rinnovi che sono stati fatti non

avrebbe potuto recepire questa norma. Quindi siamo riusciti a fare in ogni caso i rinnovi dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali recependo la normativa e ripromettendoci a settembre di andare a fare le modifiche statutarie su tutte le singole partecipate.

Devo dire che non siamo riusciti a farlo nella società ASIA, però sta partendo il procedimento per rinnovare il consiglio di amministrazione tenendo in considerazione la quota rosa. Quindi in tutte le altre partecipate che hanno visto il rinnovo nell'anno 2013 sono stati contemplati i meccanismi previsti dal DPR n. 251/2013.

Darei la parola all'assessore Panini per un'integrazione.

ASSESSORE PANINI. Ringrazio davvero di cuore i Consiglieri che hanno sottoscritto questa interrogazione e l'intera Consulta delle elette, nel senso che nell'interrogazione, per come è stata presentata, c'è una dimensione politica che attiene agli aspetti più generali e c'è una ricaduta che non mi piace chiamare tecnica, anche se spesso si usa questo termine come se politica e tecnica fossero due cose tra loro contrapposte, come se la politica potesse fare a meno della tecnica e la tecnica potesse fare a meno della politica. Nel qual caso l'una e l'altra sarebbero sicuramente cieche. Ringrazio perché viene affrontato in questo modo, quindi su entrambi gli aspetti, un argomento particolarmente rilevante.

Ho sentito anch'io spesso nel dibattito e ho letto in più di un'occasione che il problema non sono i numeri ma è il merito. Devo dirle che trovo che questa un'argomentazione in genere gli uomini la usano tutte le volte che devono affrontare un problema che riguarda le donne per costruirsi in qualche modo un ragionamento.

Io sono un fermo sostenitore della necessità di definire delle quote minime per la presenza di ogni genere in tutte le forme organizzate della vita umana, siano i consigli di amministrazione, siano le liste, siano le Giunte, siano gli altri organismi. Mi riferisco ovviamente al genere perché in questo modo giustamente la legge alla quale fa riferimento l'interpellanza parla non a caso e sceglie correttamente di parlare di una presenza minima di genere.

Dico che siamo di fronte ad un argomento talmente rilevante – uscendo dalla tragica quotidianità per un attimo, senza dimenticarla, di una serie di efferate aggressioni, fino all'omicidio praticato, che colpiscono in modo particolare le donne in quest'ultimo scorcio di tempo – particolarmente rilevante per il rispetto dovuto ad una norma di legge che si applica e non si discute – si applica e si applica in modo intelligente, e non si discute – e per il tema in sé che riguarda la non discriminazione di un genere nella composizione degli organismi di vertice.

Poi, se mi è permesso un piccolo pettegolezzo di carattere personale, io vengo, come esperienza della mia vita, da un'organizzazione che circa quindici anni fa ha stabilito all'interno del proprio statuto che la quota degli organismi direttivi, la quota minima di presenza di un genere non può essere inferiore al 40 per cento. La valutazione di quella esperienza è una valutazione assolutamente positiva, nel senso che non solo ha avuto un effetto qualificante dentro alla discussione, l'elaborazione degli organismi dirigenti nei quali si applicava questa norma, ma ha avuto un riverbero positivo nella qualità stessa dell'azione, in quel caso, di un sindacato.

Poi, per quanto mi riguarda, avendone avuto la responsabilità, ho inteso introdurre rispetto a quella norma due fatti. Il primo: una verifica dell'esistente, perché le norme dopo un po' rischiano di perdere la loro spinta innovativa e, a fronte di alcune

contraddizioni, non essere, diciamo così, poste sempre nella dovuta attenzione. Il secondo: come peraltro si ricorda nell'interrogazione, dire che laddove, in caso di mancata applicazione della norma, essa non venisse ripristinata in un tempo dato molto breve, quell'organo decadeva e sarebbe andato ad un congresso fondativo straordinario, proprio perché occorre prevedere la norma e prevedere anche le conseguenze tutte le volte che le norme, per una ragione o per un'altra, non sono attuate.

L'assessore Palma ha già risposto per quanto riguarda il quadro delle partecipate rispetto alla salvaguardia di almeno un terzo sia sul versante dei consigli di amministrazione che sul versante del collegio sindacale. Io mi soffermo – e concludo rapidamente anche perché i tempi del Consiglio comunale incombono e, per quanto mi riguarda, ho un incontro con una delegazione di rappresentanti della Municipalità Kagoshima – sulle seguenti a questioni.

La prima: io penso che il tema posto dall'interrogazione meriti una seduta monotematica del Consiglio comunale. Dico ciò non per ripetere parole – comunque le parole ripetute, a fronte, peraltro, delle tante contraddizioni quotidiane, sono un valore e anche la ripetizione va bene – ma perché io credo che un Consiglio monotematico di un Consiglio comunale come quello di Napoli, che ha saputo unanimemente affermare nelle sue deliberazioni atti di valore civile particolarmente rilevanti e innovativi, possa essere fondamentale per produrre non atti, ma attenzioni e per introdurre, diciamo così, su tutti gli aspetti una dinamica coerente. Veniva citato dall'assessore Palma il tema del bilancio di genere, questione sulla quale occorrerebbe discutere, assumere delle decisioni, porre attenzione. Insomma, merita una seduta monotematica perché la differenza di genere, la presenza delle donne in tutti i contesti eccetera, come sono le donne, ha bisogno di una visione d'insieme. In questo senso io credo che ciò sia fondamentale.

Vorrei richiamare in particolare il tema del lavoro femminile. I dati con i quali si presenta la città di Napoli alla vigilia degli appuntamenti delle statistiche per quanto riguarda il lavoro femminile non sono dati positivi. Sono dati sui quali, peraltro, per la particolare composizione, giovane e prevalentemente femminile, della popolazione napoletana, possiamo concretamente fare molto di più. Lo possiamo fare concretamente anche per la capacità di innovazione e per l'alta qualità degli studi e quindi della capacità e dell'apporto culturale che si è in grado di dare in merito e perché la sfida che noi abbiamo sul versante del lavoro è una sfida che si deve misurare con l'innovazione. La presenza delle donne sul terreno del lavoro si è sempre misurata strettamente a partire dai temi dell'innovazione.

Credo che sia centrale un rapporto con le scuole. Troppo poco nelle scuole si presta attenzione in questi anni alla didattica della differenza. Non voglio usare malamente parole che non appartengono sempre al mio vissuto, ritengo che però l'attenzione collettiva, la discussione eccetera ci possano far dire, ci debbano far dire che non c'è una conquista data per scontata una volta per tutte, ma essa si deve invece rinnovare con una presenza costante, che sostanzialmente è quel testimone che le donne passano alle donne, alle giovani donne, agli uomini, ai giovani uomini. Nell'esperienza dei comitati "Se non ora, quando?", misurata una differenza di esperienza, di storia, di vissuto tra chi ha fatto alcune battaglie e chi invece di quelle battaglie ha utilizzato i risultati, con una pratica, quella del confronto e della presenza costante, si è ricostruita una trama che ha messo insieme l'uno e l'altro dato evitando che essi venissero vissuti come alternativi o oppositivi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per la proposta, che comunque è stata registrata e sarà portata nella Conferenza dei Capigruppo.

Prego la consigliera Molisso di intervenire con una breve replica a quanto hanno illustrato gli assessori Palma e Panini. Prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, io ringrazio gli entrambi gli Assessori intervenuti sull'argomento. Ovviamente accolgo, e me ne farò portatrice all'interno della Consulta delle elette, l'invito dell'assessore Panini sul Consiglio monotematico. Mi sembra una splendida idea perché è l'occasione per darci dei compiti specifici su questo tema.

Ricordo all'assessore Palma che la questione di bilancio di genere fu sollevata da questa Consigliera nel primo previsionale, che la Consulta delle elette ne ha fatto pane quotidiano e che l'importanza del bilancio di genere non la registriamo solo sul versante delle pari opportunità ma proprio sul piano della trasparenza, perché per fare un bilancio di genere significa che dobbiamo fare il bilancio sociale, cioè rendere assolutamente intellegibile un documento che invece, diciamo per sua natura, è molto arido e criptico nella sua numerologia, quindi lo traduciamo in linguaggio comune e trasmettiamo alla città quanto le nostre decisioni impattino sulle vite, e, nel caso specifico, in che misura vanno ad impattare su quelle degli uomini e su quelle delle donne.

L'ultima cosa: poiché, ripeto, l'interrogazione è frutto di un lavoro collegiale, anticipo all'assessore Palma che tramite la segreteria della Consulta delle elette gli chiederemo semplicemente l'elenco nominativo dei consigli in modo tale da poterlo mettere agli atti della Consulta delle elette.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Mi pare che non possiamo continuare con i *question time* perché siamo abbondantemente al di sopra delle dodici.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno lunedì 29 Luglio 2013****Ore 12:19***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****PRESIDENTE PASQUINO:** Invito la Segreteria a chiamare l'appello, grazie.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 40 Consiglieri. La seduta è valida.

Il Dottor Virtuoso procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE

CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 40

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 40 su 48. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Attanasio Carmine, Marino Simonetta e Santoro Andrea.

Abbiamo da ricordare il professor Guido Sacerdoti e il consigliere Vasquez mi ha chiesto di ricordarlo lui.

Ora a nome dell'Assemblea vorrei ricordare le trentotto vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri sera a Monteforte Irpino. Erano pellegrini, come abbiamo letto e sentito, in ritorno da Pietralcina, erano residenti nei Comuni a nord di Napoli di Giugliano, Marano

e Mugnano.

Vi chiedo un minuto di raccoglimento in loro memoria.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso diamo la parola al consigliere Vasquez per ricordarci il professor Guido Sacerdoti.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Signor Presidente, Consiglieri, amici; è con vero dolore che mi trovo qui a commemorare Guido Sacerdoti.

Guido Sacerdoti è stato innanzitutto per noi una grande figura di medico, di scienziato, di pittore. Ebreo e comunista, docente di Allergologia e Immunologia clinica, è stato il figlio di una sorella di Carlo Levi, Adele, e di un ebreo napoletano, Edoardo Sacerdoti. I due si erano sposati nel 1942 durante gli anni drammatici dell'Olocausto. Un altro zio, Edoardo, fu preso dalla polizia di Salò inviato ad Aushwitz dove morirà e il nome di Edoardo Sacerdoti ricorre nel libro di Primo Levi *Se questo è un Uomo*.

Guido è stato un testimone permanente dell'Olocausto e una figura di spicco della comunità ebraica. E' stata molto significativa la presenza numerosa ai funerali di venerdì di familiari, amici, intellettuali e il rilievo che la stampa cittadina ha rivolto con interventi, per la verità molto belli, molto partecipati, di Eleonora Pontillo, Titti Marrone, Paolo Macrì. E' stato sepolto il 26 luglio nel cimitero israelita in conseguenza di una complicazione emorragica postoperatoria.

Guido era nato a Napoli l'1 giugno 1944. E' stato il primo bambino ebreo napoletano circonciso da un rabbino dopo le leggi razziali e le macerie della guerra. Il giorno della sua nascita gli ufficiali americani di stanza a Napoli si recarono a casa Sacerdoti riempiendola di doni in quel momento assolutamente necessari per i napoletani, portarono molto cibo. La madre Adele per la verità non era molto d'accordo sul fatto di circoncidere il figlio essendo l'intera famiglia laica e quindi la pratica religiosa non era condivisa dai genitori.

Era molto noto ai vomeresi. Forse alcuni di voi l'hanno incontrato e non sanno chi hanno incontrato, perché era un maratoneta, anche ora, anche a questa età. Si allenava ogni giorno andando a lavorare vestito di tutto punto, con lo zainetto sulle spalle, andando di corsa da via Cimarosa al Vomero fino al secondo Policlinico.

E' stato un medico affermatissimo e amatissimo da tutti i suoi pazienti, soprattutto dai bambini.

Come pittore lascia numerose testimonianze a dimostrazione di essere padrone di una chiara tecnica espressionista. A sua volta a quattro anni è stato ritratto da Carlo Levi e il suo ritratto compare in alcune mostre dedicate a Carlo Levi.

E' stato anche un esperto giocatore di scacchi, pronto a confrontarsi anche con i maggiori scacchisti internazionali.

Negli ultimi tempi, negli ultimi mesi, era diventato appassionato di sassofono.

E' stata una vita vissuta tra la gioia e la sofferenza, in quanto lui pienamente consapevole di dover affrontare la difficile complessità del mondo contemporaneo.

Nel 1963 fonda con altri la sezione napoletana dell'Associazione Nuova Resistenza fondata a Firenze da Carlo Levi e da altri sulla base di un incontro tra giovani cattolici, socialisti, comunisti, dopo i drammatici fatti del luglio del 1960 e con un'ispirazione

politica che risaliva all'azionismo, al Partito d'Azione.

Nel 1964, è un ricordo personale, ci ritrovammo noi due soli quando fummo aggrediti da una squadraccia di picchiatori fascisti armati di bastoni e catene. Guido era ebreo e comunista. Il nostro tentativo di rifugiarci nel San Nazzaro fu vano perché Guido finì colpito gravemente in ospedale. Il giorno dopo, al Vomero, un enorme corteo bloccò l'intero quartiere.

Nel 1964, c'era al circolo De Sanctis un incontro con Pier Paolo Pasolini, Guido uscì con Pier Paolo Pasolini, che fu duramente colpito, ma anche Guido ne ricavò un occhio nero, un occhio nero che fece innamorare la sua compagna di vita, Marcella Marmo.

E' stato poi cofondatore e presidente nel 2004 della fondazione culturale intestata a Carl Levi e nel 2005 ha organizzato al Maschio Angioino una mostra di Carlo Levi, è stato iscritto al Partito Comunista Italiano ma senza mai essere uomo di parte. Aveva un amore infinito per la cultura, un'apertura verso gli altri che passava attraverso la forte valorizzazione della diversità, che era il portato di un'identità culturale ebraica però ben distinta dalle scelte politiche statuali dello Stato di Israele, attenzione continua ai temi dell'ebraismo in chiave storico-culturale, un amore infinito per la libertà. Ricordo, per concludere, le sue parole, quando ha sottolineato l'indifferenza tipica di una società di massa che si sente estranea al passato, alla memoria e vive nel recinto angusto e mistificato delle pseudo emozioni televisive, delle finzioni, della banalità. Chiedo al Presidente di far pervenire le condoglianze del Consiglio comunale alla moglie Marcella Marmo, docente di storia contemporanea alla Federico II, al figlio Carlo, medico, alla figlia Arianna, ricercatrice nella facoltà di Lettere della stessa facoltà. Grazie.

(applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Raccoglio senz'altro l'invito. D'altra parte, come testimonianza personale posso dire che con Guido abbiamo iniziato le battaglie universitarie nel 1964 e quindi ne avevo una conoscenza diretta. Vorrei invitare l'Assemblea a un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Iniziamo con l'art. 37 del vicepresidente Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Prima di intervenire sull'art. 37 volevo anche io associarmi a livello personale nel commemorare le vittime dell'incidente di ieri sera della caduta di questo pullman sul viadotto vicino Avellino per un fatto prima di tutto di solidarietà con le famiglie per questa tragedia enorme che improvvisamente è avvenuta e anche per un fatto estremamente personale perché da quando sono ragazzo conosco l'autista del pullman, che era un mio caro amico di infanzia, una persona correttissima, professionalmente in gamba, una persona attenta sempre sul lavoro e credo che l'unica spiegazione sia quella di un incontrollabile e inaspettato guasto perché non riesco a immaginare che una persona come lui, che ho frequentato e con cui sono cresciuto insieme, possa essere stato in qualche modo responsabile di quello che è accaduto, per cui mi associo a quanto già fatto col minuto di raccoglimento nell'Aula e quindi a livello personale voglio manifestare la mia solidarietà e il mio dispiacere

profondo.

Tornando all'art. 37, volevo far presente una questione che riguarda l'edilizia residenziale, in particolare un complesso edilizio di nuova edificazione che si trova in via Giovanni Antonio Campano, nell'VIII Municipalità, dove già da sette – otto mesi sono state rese abitative, quindi fruibili ai cittadini, una serie di palazzine. Già dal mese di marzo ho segnalato una problematica che è molto sentita da parte degli abitanti perché in questi edifici, che sono due edifici con otto scale, quindi sei da un lato e sei da un altro, gli impianti di ascensore sono fermi. A marzo ho segnalato la cosa, l'ho ripetuta in maniera continuativa e a oggi molti di questi abitanti degli edifici sono letteralmente prigionieri delle loro case perché ci sono anziani, persone disabili che purtroppo non possono scendere o salire, soprattutto dai piani alti, perché non hanno l'opportunità di poter usufruire di questi impianti. Mi dicono che gli impianti di ascensore probabilmente sono stati collaudati, *Napoli Servizi* non è intervenuta fino ad ora... Presidente, nella disattenzione totale non riesco a parlare.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo sollecitato i Consiglieri a seguire i lavori e i Consiglieri che sono distratti di andare fuori per parlare.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Volevo appunto cercare di sollevare la questione. Fino ad ora non ho avuto nessuna risposta scritta se non dalla Municipalità, in particolare dal responsabile architetto Masullo, che ha convocato due sopralluoghi, se ne è occupato anche il Consiglio municipale che ha tenuto due – tre sedute sull'argomento, però dagli uffici preposti, in particolare dall'assessore Sandro Fucito, non ho avuto nessuna risposta. Ho scritto tre lettere e credo che nel potere e nei diritti dei Consiglieri ci sia quello di avere una risposta entro trenta giorni e non l'ho ricevuta in quattro mesi dall'Assessore che c'era prima e ripropongo la questione all'Assessore Fucito sperando che sia di breve risoluzione anche perché, come segnalavo, non è assolutamente possibile che si trasferiscano tante famiglie in 126 alloggi e gli impianti di ascensore continuano, dopo vari mesi, a essere completamente non funzionanti. Ho parlato diverse volte con il responsabile del servizio patrimoni il quale mi ha detto che c'erano problemi con i contratti dell'ENEL e sono stati fatti, che c'erano problemi con l'immatricolazione e non si capisce ancora a oggi se l'immatricolazione degli ascensori c'è o no, le ditte di manutenzione non sono state oggetto di affidamento e la Napoli Servizi non sa dare spiegazioni. Detto questo, propongo questo art. 37 affinché se ne prenda atto e si inizino a fare dei riscontri in maniera tale che in caso nella prossima seduta di Consiglio potremo avere delle risposte sensate da dare a questi poveri concittadini che, come dicevo, hanno questo enorme problema di dover rimanere prigionieri delle loro abitazioni. Mi aspetto qualche risposta eventualmente anche dalle lettere precedenti. Questo è ciò che mi aspetto a nome di coloro i quali subiscono questo torto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente. La parola al consigliere Fellico Antonio della Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Approfittando che l'assessore Fucito sta alle mie spalle, volevo solo portare alla sua attenzione, anche perché venerdì fino a tarda ora c'è stato un incontro e si è cercato di far capire agli uffici che per la

presentazione di un'istanza di regolamentazione non c'è bisogno della marca da bollo. Io sono anche suffragato in verità da alcune note che hanno inviato i sindacati di categoria, sia la CGIL Casa sia il SUNIA, ma purtroppo persiste questa cosa che per fare una domanda qui ufficialmente ci deve essere il bollo. Vedo che o sono disattento io che non ho capito o eventualmente le giuste pressioni dell'assessore Fucito non hanno fatto presa sugli uffici, stamattina sul sito del Comune quando si scarica la domanda c'è la famosa marca da bollo. Qualcuno dice che quella non si può nemmeno mettere, per cui o ci sia una disposizione affinché la marca da bollo è obbligatoria o non si può essere così superficiale nel dire di vedere in seguito. Sarebbe opportuno che questa amministrazione anche sulle piccole cose fosse un po' più chiara. Se non siamo in grado nemmeno di predisporre una domandina sono preoccupato per le cose più serie che sicuramente dobbiamo affrontare. Sono delle stupidate ma il nostro inquinato ha delle difficoltà a recepire certe cose. Già l'abbiamo fatto negli ultimi giorni, quindi sarebbe possibile essere un po' più chiari o la cittadinanza, così come si sveglia la mattina, si deve regolare? Bisogna cominciare a fare una discussione del genere e speriamo che andiate al più presto possibile in ferie così ci riposiamo un po' tutti e qualcuno di noi o di voi comincia a capire di cosa stiamo parlando. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fellico. La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Solo per dire che questa nostra povera città in questi giorni ha avuto lutti in più. Il ponte di via Pietro Castellino è diventato un luogo dove molte persone, sarà per emulazione ma perché è un luogo facile, hanno scelto per togliersi la vita. Io sono una persona in qualche modo attenta a questi fenomeni e non credo che queste cose accadano per caso. Cerco di darmi delle spiegazioni e quando io stesso non riesco a darcele chiedo anche qualche parere e ho chiesto parere a uno psichiatra napoletano, Antonio Mancini, che d'altra parte conosciamo perché è il Presidente dell'associazione Sergio Piro ed è anche colui che ha chiesto a questo Comune di rendere possibile l'osservatorio sulla salute mentale. Signor Presidente e Consiglieri, la situazione della salute mentale a Napoli è veramente grave. Io mi ricordo di aver già fatto un art. 37 del genere sulla questione che erano stati chiusi - ormai sono otto mesi che sono chiusi - i presidi della salute mentale festivi e notturni, il che significa che una persona assistita dalla salute mentale non lo è più perché si interrompe il circolo che qualche volta si componeva anche soltanto in una telefonata, una telefonata serale al malato mentale per dirgli se aveva preso la pastiglia e chiedergli come si sentiva. Ebbene, questo servizio non c'è più. Hanno continuato volontariamente a farlo una ventina di infermieri e poi a un certo punto hanno smesso perché non venivano pagati per questo servizio e giustamente inviati ad altri servizi hanno ritenuto che non fosse più il loro compito. Delle persone che si sono suicidate, due erano assistite dalla salute mentale, e uno aveva una grande depressione. In un momento così tragico per la società, in un momento in cui si perde il lavoro, un momento in cui c'è una crisi generalizzata di tutto, in un momento in cui anche l'atmosfera della nostra città è così strana e avvelenata è abbastanza logico che le persone prive di speranza facciano questo gesto così grave e così definitivo. Io so che l'amministrazione si è prodigata sia mettendo una rete sia scrivendo uno striscione, che è bello, perché dice di non suicidarsi ma di ribellarsi, perché non c'è dubbio che la

ribellione e l'impegno è il contrario della depressione e della perdita di speranza e tuttavia non credo che basti, signor Presidente. Vorrei che l'ufficio della presidenza, di cui mi onoro di far parte, prendesse l'impegno di scrivere all'ASL Napoli 1 affinché si riapra finalmente il servizio notturno e festivo della salute mentale e affinché i suoi orari vengano resi pubblici, trasparenti, affinché si crei una rete di auto-aiuto. Signor Presidente, questa associazione insieme all'osservatorio sulla salute mentale ha chiesto a questa amministrazione di avere un luogo, una stanza, dove poter fare auto-aiuto del tutto volontario. È vero che esiste *Telefono Amico*, per carità, ma quanti ne conoscono il numero? Quanti non pensano che si tratti di un qualcosa di così generico e di sociale? Allora costruire l'osservatorio per la salute mentale diventa per questa città un obbligo soprattutto in questo momento e allora mi rivolgo all'assessore Gaeta. Assessore, è necessario, deve far parte delle funzioni sociali importanti l'osservatorio. Dobbiamo trovare, assessore Fucito, un luogo dove questi medici volontariamente e questi infermieri e questi familiari possano costruire questa rete perché a Napoli non ci sia mai più un suicidio e soprattutto non vi sia mai più un suicidio di un ragazzo di 23 anni, perché a 23 anni non si può perdere la speranza ma bisogna darla e allora associandomi a quel cartello scritto "Non suicidarti, ribellati" io invito i giovani a ribellarsi contro l'ingiustizia della società ma invito anche l'amministrazione di cui faccio parte a rendersi partecipe anche di questi problemi come di tutti i problemi della cittadinanza affinché l'osservatorio per la salute mentale diventi una rete fondamentale, importante, civile di questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Coccia. La parola adesso al consigliere Attanasio Carmine del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Plaudo all'intervento della consigliera Coccia, però questa città oltre che degli osservatori avrebbe bisogno del funzionamento della macchina comunale e di tutto quello che serve per dare sviluppo e speranza ai giovani e a coloro i quali che cadono e che hanno di questi problemi, nel senso che solamente con un'amministrazione che funzioni al meglio si può raggiungere questo obiettivo di cui parlava la consigliera Coccia. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Calabrese, perché ogni qualvolta voglio intervenire purtroppo non riesco ad averlo come interlocutore, però basta che ci sia l'Assessore all'Urbanistica o all'Ambiente per quello che sto per dire. All'assessore Calabrese ho segnalato già l'altra volta la questione dei sampietrini per strada e penso che in un anno l'avrò detto almeno venti volte in questo Consiglio, abbandonati a Largo Madre Teresa di Calcutta, Piazza Vittoria, via Tasso e in tutta la città di Napoli. Ripeto per l'ennesima volta di trovare un camioncino e due persone che li vanno a rimuovere perché non è una bella immagine. Basta passare nella galleria Vittoria all'inizio per capire che c'è comunque abbandono e degrado. Quello che volevo dire che si riferiva all'assessore Calabrese era la questione dei parcheggi a Napoli. Noi abbiamo ereditato un piano parcheggi gestito dalla Iervolino che in passato ha guardato solamente all'interesse privato di questo aspetto dei parcheggi a Napoli perché non abbiamo la capacità, come Consiglio comunale, di cominciare a rivedere questa città come deve essere e quali tipi di parcheggi servono. Ricordo che si sono fatte tante ipotesi da trent'anni, come l'ipotesi di parcheggio a via Cilea, sotto il viadotto, che non è mai stata ripresa e non si capisce per quale motivo, penso perché non si può fare un parcheggio

sotto Piazza Matteotti considerato che abbiamo via Medina e Piazza Matteotti occupate dalle macchine della Polizia di Stato. Io preferisco un parcheggio e metterle sotto perché via Medina è una strada bellissima che va verso il Maschio Angioino e quindi sarebbe un *boulevard* da riqualificare, come penso all'ipotesi di un parcheggio, e qua per qualcuno posso dire una bestemmia, sotto Piazza del Plebiscito. Perché non pensarci quando abbiamo le macchine in Palazzo Reale? Per quale motivo non pensare a parcheggi strategici, per esempio a un parcheggio per migliaia di auto ad Anagnina a Roma, un parcheggio alle porte della città dove ci sono le autostrade e dove c'è la stazione. Perché non pensiamo a quello? Perché non pensiamo a rivedere questo piano parcheggio e colpire quei parcheggi che non servono come a Piazza degli Artisti, dove si vuole fare un parcheggio fin sotto il parco di via Ruoppolo, come il parcheggio che stanno cominciando a Piazza Leonardo, dove a poche centinaia di metri c'è un parcheggio dove non si sono venduti i box, al parcheggio che si vuole fare ancora nonostante sia stato bocciato dalla Sovrintendenza nel 2003 in via Bonito al posto di un parco, al parcheggio di Piazza Vittoria che non serve perché c'è un parcheggio a pochi metri. Pensiamo invece di farlo in via Giordano Bruno e potrebbe servire. Questo per dire che non siamo ideologicamente contro i parcheggi ma siamo per fare un qualcosa che dia sviluppo a questa città. La volta scorsa avevo parlato dei parcheggi e dei motorini, assessore Sodano. La pista ciclabile va bene – lo dico da vent'anni – ma c'è bisogno dei parcheggi custoditi per biciclette perché altrimenti la bicicletta a Napoli non la prende nessuno. Quindi non possiamo fare prima l'ottavo piano e poi il primo. Secondo me vanno fatti i parcheggi custoditi almeno in dieci piazze della città per fare in modo che i napoletani possano uscire con le biciclette. La città va pensata in maniera strategica e va pensata anche in relazione ai problemi che ci sono in questa città. Qualcuno l'ha detto l'altra volta che ha parcheggiato e ha trovato solo la ruota, qualcuno non ha trovato la sella, ma diamo l'opportunità di prenderla questa bicicletta, perché nei fatti c'è stata una risposta, e poi ho segnalato la questione dei parcheggi dei motorini che vanno raddoppiati perché negli ultimi tre anni è raddoppiata la mobilità per i motocicli e di conseguenza bisogna fare in modo che questi vengano tolti dai marciapiedi, ma bisogna dare prima la possibilità di parcheggiare. Io ritengo che questo Consiglio debba fare addirittura a settembre o ottobre un grande Consiglio sul nuovo piano parcheggi a Napoli per fare in modo di gettare le basi affinché questa città un domani possa accogliere migliaia e migliaia di turisti così come vogliamo, e da questo si parte, ossia dall'organizzazione. Spero che l'assessore Calabrese dopo questo intervento riesca a far togliere questi sampietrini dalla strada altrimenti lo dovrò regalare anche a lui. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Attanasio. La parola al consigliere Iannello Carlo del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Volevo richiamare l'attenzione all'amministrazione comunale, e a questo punto soprattutto al Vicesindaco, sulla questione della riviera di Chiaia perché alcuni cittadini che erano stati sgomberati a seguito dei fatti dell'inizio di marzo mi hanno contattato per dire di aver ricevuto dall'amministrazione comunale innanzitutto il permesso di rientrare negli appartamenti però anche una sorta di obbligo a certificare essi stessi la cessazione di ogni pericolo. C'è un fonogramma, che mi hanno consegnato, del 25 giugno 2013 spedito dalla sicurezza

abitativa del Comune di Napoli in cui si chiede ai cittadini di munirsi di un tecnico di propria fiducia per fare questa certificazione. Io mi chiedo se la procedura non dovesse essere diversa, cioè che il Comune o il comitato scientifico o la Protezione Civile accertano la cessazione di ogni pericolo e successivamente i cittadini rientrano. Può darsi che ci sono delle questioni tecniche che io non comprendo, perché si fa anche riferimento agli intonaci, però si fa riferimento anche alle lesioni, quindi se è un pericolo per i terzi che riguarda la messa in sicurezza degli intonaci è un conto ma poiché si fa anche riferimento nel fonogramma alla necessità di monitorare le lesioni eventuali del palazzo, rappresento all'amministrazione comunale questo problema chiedendo all'amministrazione comunale, sebbene in questa forma impropria dell'art. 37, se effettivamente queste notizie che ho ricevuto io corrispondono a verità e in secondo luogo anche perché circola la notizia sulla stampa della riapertura al traffico veicolare della riviera di Chiaia, quindi affinché tutti i cittadini possano essere consapevoli che ogni frammento di azione in quella zona sia stata presa con tutte le dovute cautele del caso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Iannello. La parola al consigliere Esposito Gennaro del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Sarò brevissimo, però credo che l'argomento debba essere messo all'attenzione del Consiglio e dei Consiglieri e, visto che siamo in *streaming*, della città. Una delle questioni importanti per l'area occidentale è lo zoo di Napoli. Io ho partecipato la settimana scorsa a un'assemblea la quale ha avuto il buon garbo, l'unico proponente di quell'area, un imprenditore che ha avanzato una proposta per acquisire la gestione dello zoo. Vorrei che l'amministrazione dedicasse come sempre una particolare attenzione. Siamo in un momento delicatissimo per la città per le condizioni economiche e per chiaramente i beni pubblici. Quell'area, lo Zoo Edenlandia Cinodromo Bagnoli, tutta l'area occidentale è un'area che chiaramente ha bisogno di sviluppo. Forse è la prima area che abbiamo con questa amministrazione ereditato che è oggetto di un rinnovato piano di sviluppo. Su Bagnoli abbiamo parlato moltissimo noi di Ricostruzione Democratica ed è accaduto quello che è accaduto. Sullo zoo c'è una proposta: ho chiesto in questa assemblea a cui ho partecipato la settimana scorsa il piano industriale che l'imprenditore propone per l'acquisizione e la gestione dello zoo. Sappiamo benissimo che c'è il problema grave dell'occupazione, che ci sono quindici posti di lavoro in quell'area che vanno chiaramente tutelati e garantiti, però gradirei che l'amministrazione, come sempre abbiamo detto da questi banchi, valuti la genuinità del piano industriale di sviluppo affinché non ci siano delle accettazioni e delle adesioni che siano fondate semplicemente sulla protrazione di una situazione che poi emergerà, come già accaduto in passato, perché lo zoo è fallito già due volte. Per assicurare i posti di lavoro e per assicurare anche il godimento di quell'importante area alla cittadinanza credo che la mostra d'oltremare, che peraltro ha rinnovato il consiglio di amministrazione, che spero sia all'altezza, e il Comune di Napoli attraverso l'Assessore alle Partecipate apra un confronto anche con la cittadinanza per capire in concreto se quel piano industriale che proporrà l'imprenditore di sviluppo di quell'area regge oppure no. Non accettiamo la prima proposta perché è l'unica. Questo – l'ho detto anche in assemblea – è un *vulnus* alla concorrenza. Il fatto che c'è un'unica proposta su quell'area

è un grossissimo problema per la città di Napoli poiché non abbiamo imprenditori che si fanno avanti e che attraverso una sana concorrenza possano far scegliere all'amministrazione la proposta migliore. Quello che voglio dire all'assessore Palma, che è l'Assessore alle Partecipate, è di aprire un capitolo di confronto sulla città, renda pubblici i dati economici di quel progetto industriale. Vogliamo sapere quanto verserà la Mostra d'Oltremare per canone di affitto per lo zoo, vogliamo sapere qual è l'investimento, da dove vengono i soldi relativi all'investimento, qual è la proiezione limite alla quale il progetto regge. Ho cercato il piano industriale di quell'area di sviluppo che noi tutti da bambini abbiamo frequentato e abbiamo fatto frequentare ai nostri figli, l'Assessore poi dovrà fornire il piano industriale, che dovrà esaminarlo insieme al presidente della Mostra d'Oltremare, e deve rendere pubblici quali sono gli estremi economici per poter valutare tutti insieme, anche con la città, qual è il progetto industriale di sviluppo per capire insieme se i numeri reggono oppure se non stiamo facendo semplicemente una terapia prolungando una situazione, come già accaduto in passato per ben due volte. La nostra è una preoccupazione in virtù della partecipazione e della trasparenza. Sull'area occidentale ci sono moltissime associazioni e un terreno fertile per la partecipazione, facciamo sapere quali sono i dati economici di questo progetto industriale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Esposito Gennaro. La parola al consigliere Rinaldi del gruppo della Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Ho aspettato alla fine perché onestamente un po' mi aspettavo e mi auspicavo anche che qualche altro Consigliere un po' più attento di me per ragioni di radicamento territoriale facesse uso del 37 per ciò che sta accadendo in questo mese nella IX Municipalità. Premetto di essere un po' dispiaciuto perché per questo 37 mi farebbe piacere poter parlare direttamente con il Sindaco quale titolare delle politiche di sicurezza ed essendo titolare della delega della Polizia Municipale. Nell'ultimo mese abbiamo avuto tre morti a Soccavo, tutti concentrati intorno a via Palazziello, notizia uscita sui giornali e sui media circa un mese fa ci fu una furiosa sparatoria ad opera di diverse persone che su moto di grossa cilindrata con piccoli mitra esplosero alcune decine di colpi di arma da fuoco su via Palazziello penetrando i muri dei palazzi ad altezza di bambino frantumando numerosi vetri di abitazioni e di auto. Penso che l'amministrazione e il Sindaco in particolare dovrebbero provare a sollecitare il prefetto di Napoli per la convocazione del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza perché quello che sta succedendo nella IX Municipalità sta mettendo a rischio la convivenza civile e democratica dei cittadini. Lo faccio io, che normalmente sulle politiche di sicurezza ho qualche cosa da recriminare, nel senso che mi auspico un Comune che sia naturalmente attento ma che non faccia proclami per 400 occhiali sequestrati agli immigrati o per dieci bancarelle tolte. Naturalmente anche questo fa parte delle politiche di sicurezza, però penso che per un'amministrazione attenta che rivendica di essere contro la camorra e contro la criminalità organizzata in questa città, quello che sta accadendo nel quartiere di Soccavo in queste settimane è scandaloso, ma lo scandalo non sta neanche nel fatto di ciò che accade. Quando ci fu la sparatoria in via Palazziello invocai l'aiuto di un senatore di SEL e non so se l'interrogazione parlamentare è stata

fatta - mi auguro di sì - però penso che il comitato per l'ordine e la sicurezza in questa città vada immediatamente convocato ponendo all'attenzione pubblica e degli organismi deputati il controllo di quell'area fosse solo per permettere l'agibilità ai cittadini di camminare serenamente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Rinaldi. Consigliere Santoro del gruppo FLI, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Trenta secondi penso siano doverosi perché ritrovarci in Consiglio comunale e parlare di tante problematiche che attanagliano la città e poi far finta che comunque dal punto di vista politico nulla stia accadendo credo che non faccia bene a nessuno. Non è questa la sede né per tirare giudizi sommari né per voler affrettare valutazioni però rispetto ai fatti che tanto clamore mediatico hanno avuto che hanno riguardato in parte il vicesindaco Sodano e in parte l'assessore Tommasielli, a cui comunque rinnovo, al di là di un rapporto cordiale che ha contraddistinto questi anni di attività, la stima nei loro confronti, però è necessario, Sindaco, che quanto prima si faccia chiarezza perché questa cosa che ci sono delle dimissioni da parte dell'assessore Tommasielli, sono in attesa di essere accettate o respinte non è una cosa che fa bene né alla Giunta né all'amministrazione nel suo complesso né alla città. Nessuno vuole precorrere quelli che sono i tempi, è giusto che il Sindaco approfondisca e legga le carte, però quello che vi chiedo è di fare presto perché lasciare situazioni così diventa laceranti perché poi non mi piace neanche la piega che sta prendendo quasi come se poi ci fosse uno scaricabarile. Quando un amministratore viene accusato è giusto che possa difendersi, che possa dimostrare la sua estraneità e la sua correttezza nei comportamenti, però quando aumenta il tam tam mediatico e sembra quasi che si voglia scaricare la responsabilità addosso allo staffista di turno inizia a diventare un atteggiamento che dal punto di vista politico diventa ancora più inaccettabile di tutto il resto. Mi auguro che il Sindaco in maniera rapida e tempestiva voglia intervenire per chiarire qual è la sua posizione. Una parola occorre.

Detto questo, mi associo a quanto fatto dai miei colleghi nel segnalare una serie di situazioni abbastanza urgenti. A volte parliamo di questioni che possono sembrare marginali, siamo il terzo Consiglio comunale di Italia e dobbiamo parlare anche di questioni spiccioli, e probabilmente anche io scadrò in questa che può sembrare una banalità. Vicesindaco, il problema delle blatte che ogni estate tormenta i nostri concittadini continua a esserci in zone periferiche – si lamentano a Pianura, a Ponticelli – e in zone bene della città come via Luca Giordano, via Scarlatti e la situazione lì forse è ancora più grave che in altre zone della città. Vorrei capire che cosa si sta facendo insieme all'ASL e alla Municipalità perché è imbarazzante che strade che vengono frequentate da chi o viene a passare un po' di ore al fresco in città magari venendo da altre zone della provincia o per i tanti napoletani residenti che quest'anno non possono permettersi le vacanze e quindi preferiscono vivere la città, vedere che poi fuori a quei pochi locali aperti che ci sono la sera al Vomero o in qualche altra zona c'è un brulicare di questi insetti, è fastidioso. Invito il Vicesindaco, che ha la delega all'ambiente, ad affrontare questa situazione e intervenire per mettere in condizione di chi vuole vivere Napoli anche durante il mese di agosto di poterlo fare almeno senza ritrovarsi gli scarafaggi di sopra perché le posso assicurare che è imbarazzante per un amministratore

girare la sera per via Luca Giordano e via Scarlatti e vedere che quello che è il salotto bene della città è invaso da questi insetti che finiscono per entrare nei negozi, nelle gelaterie, nei bar e negli androni dei palazzi. Quindi serve a dare quell'immagine corretta e pulita della città su cui tanto è stato fatto anche per rimuovere le montagne dei rifiuti e ora vogliamo qualcosa in più: abbiamo tolto le montagne dei rifiuti e adesso cerchiamo di dare un'immagine normale della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Santoro. Consigliere Moretto, del gruppo Fratelli d'Italia, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Negli ultimi mesi, da questi due anni di questa consiliatura, sto vivendo una nuova esperienza rispetto agli anni che hanno preceduto la mia permanenza in Consiglio comunale. Ho sempre pensato che il Consiglio comunale fosse l'essenza della democrazia dove democraticamente si confrontino maggioranza e opposizione, dove ogni cittadino, a prescindere dal voto che ha espresso durante una campagna elettorale, si senta rappresentato in Consiglio comunale. Questo difetto in questi due anni sta da tutte e due le parti – non c'è nessuna difesa sia da parte dell'opposizione sia da parte della maggioranza – perché è inusuale che abbiamo aperto questa seduta del Consiglio comunale e dove tutti i maggiori esponenti della maggioranza si siano espressi in questi giorni sulla stampa dando anche dei giudizi forti e affrettati su quello che è successo al vicesindaco Sodano e all'assessore Tommasielli, riportando anche tutte le cose che si sono registrate precedentemente. Anche dall'opposizione mi ha sorpreso molto perché uno dei partiti che vanta di essere il maggior partito di Italia garantista nei confronti di questi episodi abbia dato subito una condanna netta e precisa, specialmente nei confronti dell'assessore Tommasielli. Sarebbe stato invece più opportuno, come ha detto il consigliere Santoro, se ognuno avesse espresso in questo Consiglio comunale il proprio pensiero, da Italia dei Valori che ha espresso attraverso i maggiori esponenti che cosa pensava di questa triste avventura che sta attraversando la nostra città. Al di là di questo ho notato anche tra le delibere che affronteremo tra qualche minuto che ben 12 – 13 Assessori firmatari di questa delibera non ci sono più e hanno avuto la loro dipartita politica nel corso del tempo, per cui chi ha prodotto questa delibera non c'è più. Anche questo credo che sia un'anomalia della democrazia perché nel momento in cui apriremo il dibattito su una delibera che ormai è stata prodotta molto tempo fa da Assessori che ormai non ci sono più in Giunta crea qualche imbarazzo, quindi credo che sia opportuno che venga rivisitata. Entreremo nel merito man mano delle delibere. Ci deve essere, Sindaco, un'accelerazione di verifica politica della sua maggioranza perché il rimpasto è chiaro ed evidente che non ha prodotto assolutamente nulla. Anzi abbiamo fatto dei passi da gigante molto indietro rispetto alla Giunta precedente perché da diversi mesi non si produce nulla. Io continuo, e me ne assumo la responsabilità, a dire che si lavora poco, male e i costi ricadono sulla popolazione. Tra l'altro anche le delibere che vengono prodotte non portano a nulla di concreto, e anche qualcun'altra che affronteremo questa mattina è solo per tenere impegnato, quasi per giustificarsi nei confronti della città, il Consiglio per dire che qualcosa si fa ma di concreto non c'è assolutamente nulla. Mi riallaccio a una problematica che va affrontata al più presto e che in piccola parte era stata affrontata dall'ex assessore Narducci per quanto riguarda la questione della sicurezza – ricordava Rinaldi per quanto riguarda

Soccavo e Scampia nella IX Municipalità – la città sta vivendo un po' in tutte le municipalità un momento di disagio e vera difficoltà e credo che una delle municipalità che maggiormente non ha più un minimo di vivibilità sia la IV. Ricordavo Narducci perché in un Consiglio della municipalità dove partecipò anche lui, si affrontò il problema della prostituzione e si divenne che facesse propria l'amministrazione comunale di una proposta di Giunta della municipalità di creare qualche piccolo deterrente affinché si potesse limitare questo fenomeno che è sempre più allarmante. Non solo la questione della prostituzione nella IV Municipalità che prende maggiormente la zona di via Ferrante Imparato, la zona di via Taddeo da Sessa, di via Emanuele Gianturco, del Corso Meridionale, di Piazza Garibaldi, è una situazione ormai intollerabile. Fu messo anche, Sindaco, da parte dell'ex assessore Narducci, un discreto gazebo dove doveva persistere un presidio permanente della Polizia Municipale. Ebbene, è rimasto il bel gazebo in piazza Garibaldi ma della Polizia Municipale h24 non se ne vede assolutamente nulla. Sicuramente è costato qualche migliaia di euro, probabilmente metterlo a reddito – lo suggerisco all'assessore Fucito – per farci qualche edicola di giornale o qualche altro esercizio in quel bellissimo gazebo che sta nei pressi della stazione sarebbe un qualche cosa di positivo e non tenerlo lì perché probabilmente qualche giorno vedremo anche qualcuno che lo occupa abusivamente dovendo provvedere allo sgombero. Un altro bel regalo, Sindaco, ci è stato fatto spostando i pullman della rete regionale al Corso Meridionale, che purtroppo non è più vivibile. Dalla mattina alla sera, Sindaco, anche nelle prime ore del mattino e fino a tarda sera, questi pullman sostano al Corso Meridionale sotto le abitazioni con i motori accesi provocando inquinamento, e ho chiesto più volte di controllare con le centraline per verificare a che punto è arrivato. Potrà essere sicuramente una casualità, ma al Corso Meridionale c'erano persone di una certa età (86, 90, 95 anni) e negli ultimi due mesi abbiamo avuto la mortalità di quasi 20 persone di questa età residenti tra via Firenze e il Corso Meridionale, perché se si apre il balcone effettivamente l'aria è irrespirabile. Persone che hanno già una patologia respiratoria ci stanno mettendo la pelle. Fu fatto un dispositivo di spostare almeno i pullman che stavano nei pressi della fermata perché oltretutto contemporaneamente il pullman fermo e la fermata del pullman non consentiva il passaggio delle autovetture, quindi si ingolfava anche il traffico con il conseguente aumento dell'inquinamento. Hanno spostato invece quelli che stanno alla coda, portandoli più avanti verso via Taddeo da Sessa, sicuramente sarà stato un errore di interpretazione e la situazione si è ancora più aggravata perché i pullman più avanti verso via Taddeo da Sessa non ci vanno e non c'è stato mai un vigile che abbia detto agli autisti di non sostare più là ma più avanti, quindi quel dispositivo è risultato completamente inutile, ha soppresso altre aree di sosta alle auto e ha creato una situazione ancora più forte e più precaria. Mi auguro che ci sia un intervento immediato perché la situazione è incontrollabile e che la proposta di delibera consiliare presentata al Presidente sulla questione della sicurezza sulla IV Municipalità venga discussa al più presto in Consiglio comunale. Concludo facendo un altro passaggio importante, Sindaco, perché mi è arrivata una lettera sulla questione dell'ippodromo di Agnano – dopo gliela do – dove potrà verificare le cose che vengono dette. Molto probabilmente credo che siano o i dipendenti o i sindacati di Agnano che danno un allarme di come si sta portando avanti la situazione dell'ippodromo di Agnano. Tra l'altro leggevo sul giornale che per Agnano c'è stata una sola offerta per gestire l'ippodromo in questa gara per un anno. Molto probabilmente

questi che scrivono questo volantino fanno riferimento a questa situazione dell'ippodromo di Agnano. Sembra che ogni cosa che si faccia ci sia qualche lente di ingrandimento, quindi abituiamoci a questo e siamo un po' più cauti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Si sono esauriti gli articoli 37, è stata proposta un'inversione dell'ordine del giorno che sottopongo all'Aula. Si propone che per prima sia discussa la delibera di Giunta comunale n. 474 del 26 giugno 2013, per seconda la delibera di Giunta comunale n. 34, poi la delibera di Giunta comunale, che attualmente è al primo posto, la quarta quella che è la seconda, la quinta a seguire e la sesta a seguire.

(Intervento fuori microfono: C'era una richiesta dell'assessore Gaeta se non mi sbaglio).

PRESIDENTE PASQUINO: È stato chiesto di mettere quella dell'Assessore al secondo punto e quella della 474 al primo punto. Se però c'è questo emendamento e viene accolto facciamo l'inversione, ossia prima la 34 e poi la 474. Che dice il consigliere Russo?

CONSIGLIERE RUSSO: C'era questa volontà che abbiamo espresso già nella Conferenza dei Capigruppo, quindi rimaniamo su questo tipo di inversione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Questa stagione di cambiare le cose che vengono discusse in Conferenza dei Presidente è inusuale e credo che crei anche un po' di disturbo non tanto per la delibera n. 34, che già era all'ordine del giorno l'altra volta, che fu poi rinviata per la presentazione di una pregiudiziale da parte del gruppo di Fratelli d'Italia, ma molto per la n. 474 perché tra l'altro presenterò una pregiudiziale. Tra l'altro accelerare sempre di più su delle situazioni e delle proposte molto delicate dove c'è pervenuta la documentazione soltanto qualche giorno fa per centinaia di allegati - se qualcuno dice di averli visti tutti e di essere riuscito a darne un giudizio, lo applaudirò senz'altro, ma io non ci sono riuscito - avendo letto attentamente la parte della delibera, credo che sia opportuno un approfondimento stante anche le osservazioni che fa il Segretario generale che ho fatto e scritto nella pregiudiziale, credo che sia opportuno che una delibera del genere ritorni in Commissione e vada riesaminata bene perché, credo che tutti i Consiglieri abbiano letto attentamente, non parliamo semplicemente ed esclusivamente della fusione delle tre aziende della mobilità, ma questo apre ovviamente a un processo che riguarderà tutte le partecipate, per cui se questo impianto dovesse andare avanti così in questo modo noi andremo a pregiudicare tutti gli altri ragionamenti che andremo a fare in futuro anche per le altre partecipate. Non voglio entrare nel merito, mi auguro che responsabilmente il Consiglio comunale non approvi intanto l'inversione dell'ordine del giorno ma che successivamente anzi rinvii la discussione al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi sulla proposta dell'inversione dell'ordine del giorno, che prevede al primo punto la delibera n. 474, al secondo la delibera n. 34, al terzo la n. 1025, al quarto la n. 209, al quinto la n. 126 e al

sesto la n. 234, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio a maggioranza approva l'inversione.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, dei gruppi presenti sono 14 meno 1, che si è astenuto, quindi 13, 9 del gruppo...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora anche per lei che sta dicendo che siete quattro e invece siete tre. Perché facciamo questa polemica?

Chi ha votato a favore dell'inversione vuole alzare la mano? Sono venti Consiglieri.

Chi è contrario alzi la mano. 8.

20 a favore, 8 contrari e 2 astenuti.

La delibera di inversione è approvata.

Andiamo avanti

Delibera di Giunta comunale n. 474 del 26.06.2013. Proposta al Consiglio: Attuazione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 30 novembre 2012 inerente le società partecipate dal Comune di Napoli operanti nel settore della mobilità cittadina: Approvazione del nuovo assetto societario complessivo e degli atti necessari alla sua implementazione. Autorizzazione alle attività conseguenti.

La relazione è dell'Assessore Palma.

Prima di dare la parola all'assessore Palma per la relazione, il consigliere Moretto chiede di intervenire per una pregiudiziale. Nel mentre facciamo le copie, il consigliere Moretto illustra la pregiudiziale, così ci pronunciamo sulla pregiudiziale.

CONSIGLIERE MORETTO: Innanzitutto mi pongo una domanda a voce alta e con serenità per capire. Nel momento in cui in Consiglio comunale dobbiamo iniziare, amici della maggioranza, a lavorare con cognizione di verità e assumendoci effettivamente la responsabilità degli atti che produciamo, non possiamo più scimmiettare. Non so se qualcuno si è reso conto che di tutte le cose che sono state prodotte in questo Consiglio comunale, l'80-85 per cento non sono andate a buon fine, non hanno avuto nessun prosieguo di sostanza. Molto probabilmente proprio perché – non lo dico io, sono cose che possono essere tranquillamente verificate – non si può portare a distanza di tre giorni dall'approvazione una delibera di così grande importanza non soltanto per il futuro delle tre partecipate di oggi del Comune di Napoli, ma che comporterà la trasformazione e l'indirizzo anche per le altre partecipate.

Dopo l'illustrazione della pregiudiziale, sfido ogni Consigliere comunale che ha preso visione degli atti, per cui ha alzato la mano dicendo: 'siano pronti, andiamo avanti, siamo pronti a discuterlo questo atto perché ognuno di noi è consapevole di quello che è scritto in questa delibera, ognuno di noi sa che cosa succede domani', a dire se siamo veramente consapevoli del fatto che noi diamo carta bianca ad una fusione che, tra l'altro, non

rispecchia quello che è stato votato da voi stessi in Consiglio comunale, perché noi dell'opposizione non abbiamo votato la delibera 59, è stata votata dalla maggioranza e quantomeno questa maggioranza, ogni Consigliere della maggioranza avrebbe dovuto dire: 'Alt, assessore Palma! Questo non è quello che noi abbiamo approvato, non dice questo la delibera 59, dice qualcosa di diverso, non parla della costituzione di un'agenzia'. Un'agenzia che, stante anche alle cose che dice il Segretario generale... Non le dico io, ce lo dobbiamo leggere con pazienza quello che dice il Segretario: *"Rispetto all'assetto prefigurato nella deliberazione 59/2012 nonché nella deliberazione di approvazione del piano di riequilibrio 3/2013, la proposta introduce alcuni elementi di novità"* – non rispecchia quello che avete votato – *"Viene in rilievo innanzitutto la qualificazione della costituenda Napoli Holding Srl come agenzia per la mobilità sostenibile assumendo a riferimento normativo l'articolo 28, comma 3, della legge regionale Campania 3/2002. In tale veste sono attribuite alla Napoli Holding Srl: le funzioni elencate al punto 6-b) del dispositivo A; le funzioni amministrative già di competenza"* – quelle di competenza – *"del Comune di Napoli in materia di trasporto pubblico locale e programmazione e controllo operativo dei servizi connessi. In conseguenza: la competenza per l'affidamento dei servizi pubblici locali riguardanti il settore della mobilità e la gestione dei conseguenti contratti di servizio; la gestione, a seguito del trasferimento a titolo di trasferimento in conto esercizio, delle previste risorse a carico del bilancio comunale per l'espletamento delle funzioni assegnate; la gestione per l'assegnazione in titolarità delle risorse stanziata dalla Regione Campania per il finanziamento dei cosiddetti servizi minimi di trasporto oggi controllati dall'Amministrazione"* – che quindi passerebbero anche in questo caso all'agenzia del trasporto.

"Tale attribuzione, seppure temperata dal mantenimento in capo al Comune e, quindi, al Consiglio comunale, delle funzioni di programmazione e di indirizzo strategico, va in ogni caso verificata" – e noi chiediamo, perciò ne chiediamo la sospensiva, che questo venga verificato prima dell'approvazione di questa delibera – *"rispetto alle disposizioni del richiamato articolo 28, comma 3, della legge regionale 3/2002, secondo cui alle Agenzie territoriali"* – che è quello che si vuole fare – *"sono demandate le funzioni di supporto agli Enti locali"* – non di diretta gestione – *"nelle seguenti materie: gestione del processo di pianificazione degli investimenti; gestione della pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi integrati tra loro e con la mobilità privata; gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza degli Enti locali, di stipula degli accordi di programma e redazione dei contratti di servizio e controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti; ogni altra funzione loro assegnata dagli Enti locali compatibilmente con le norme previste dalla presente legge.*

Altro elemento di novità" – che non è scritto nella precedente delibera approvata dal Consiglio comunale – *"appare prefigurarsi rispetto alla volontà espressa in sede di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale approvato con deliberazione di Giunta comunale 3/2013, in cui si prevedeva che la Napolipark Srl diventerà una holding operativa attraverso il conferimento azionario di ANM Spa e Metronapoli, gestendo direttamente il progetto di fusione in un unico soggetto "trasporto pubblico locale" del quale il Comune di Napoli deterrà una partecipazione del 60 per cento. Successivamente si trasformerà in una holding finanziaria pura mediante la cessione della sua attività al*

soggetto pubblico. Di fatti la proposta al punto 9 del dispositivo sembra subordinare la scelta della cessione di quote azionarie del soggetto risultante dalla fusione, e quindi dell'entità della percentuale della partecipazione residua del Comune, a successive valutazioni. Allo stesso tempo la nuova configurazione quale agenzia per la mobilità sostenibile sembra far venire meno il carattere di holding finanziaria pura prevista nel piano di riequilibrio".

Quindi, che cosa dice ancora il Segretario generale? Che tutto questo non è previsto nel piano di riequilibrio che il Consiglio comunale ha approvato.

"All'articolo 9, comma 6, del decreto 95/2012, si stabilisce che è fatto divieto agli Enti locali di istituire enti, agenzie e organismi" – e questa è un'agenzia – "comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che esercitino una o più funzioni fondamentali e funzioni amministrative loro conferite ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

In ordine al previsto progressivo trasferimento alla Napoli Holding delle infrastrutture e dei beni funzionali all'esercizio del trasporto pubblico, si osserva che essi non sono in parte puntualmente individuati, rinviandosi ad una successiva ricognizione".

Che cosa dice? Che si trasferisce già una parte di beni non individuati, che si andranno ad individuare dopo, e che successivamente verranno conferiti anche altri beni che andremo a configurare successivamente, e questo rientra invece nel potere del Consiglio comunale: ogniqualvolta che il Comune trasferisce dei beni, che si impoverisce nel cedere i propri beni, questo deve essere fatto dal Consiglio comunale. Invece noi, con questa delibera, diamo libero mandato a tutto quello che avverrà dopo.

"Si stabilisce che compete all'organo consiliare" – infatti – "determinarsi in ordine ad acquisti, alienazioni immobiliari relative a permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che comunque non rientrino nell'ordinaria amministrazione e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari.

Si richiama altresì l'articolo 113, comma 13, del decreto legislativo 267/2000 in cui si dispone che gli Enti locali possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico che è incredibile.

In relazione all'utilizzo a titolo oneroso delle infrastrutture funzionali all'esercizio del trasporto pubblico si rilevava dal parere di regolarità contabile che nel business plan è previsto che la società operativa versi a Napoli Holding un canone a fronte dell'utilizzo delle citate infrastrutture. Napoli Holding utilizzerà i proventi di tale canone per nuovi investimenti e manutenzioni straordinarie delle infrastrutture.

In proposito si richiama l'articolo 113, comma 13, del decreto legislativo 267/2000, in cui si prevede che tali società pongono le reti di impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione e del servizio o, ove prevista, la gestione separata della rete ai gestori di quest'ultima a fronte di un canone stabilito dalla competente autorità di settore, ove prevista, o dagli Enti locali" – e non dalla costituente agenzia – "Le valutazioni di convenienza economico-finanziaria in ordine alla soluzione proposta sono rilevabili dal business plan allegato, sulle quali il Collegio dei Revisori dei Conti si esprimerà ai sensi dell'articolo 239 del decreto legislativo 267/2000 e dall'articolo 53, comma 3".

E in riferimento al citato Collegio dei Revisori dei Conti, mi dispiace che non siano in Consiglio perché è sconcertante la relazione che fanno. Anche in questo caso è una nuova esperienza che stiamo facendo in Consiglio comunale perché questa relazione non dice

assolutamente nulla, il Collegio dei Revisori dei Conti non ha dato nessun parere. Dicono anche delle fregnacce e me ne assumo tutta la responsabilità di quello che dico, perché anziché dare il parere, ripetuto le cose che sono scritte nella delibera, le cose per cui il Consiglio comunale è chiamato a discutere ed approvare, non danno nessun giudizio nel merito, laddove il Consiglio comunale potrebbe perlomeno capire che cosa hanno letto quelli del Collegio dei Revisori dei Conti. E' una cosa veramente sconcertante! Forse perché sono stati sorteggiati, non lo so, perché precedentemente non era questo il sistema, non c'era il sorteggio da parte della Prefettura. Ho letto tre relazioni da quando c'è questo Collegio dei Revisori dei Conti e che non dicono assolutamente nulla, non assumono responsabilità e non mettono in condizioni il Consiglio comunale di poter realmente capire, perché non credo che tutti i Consiglieri comunali conoscano a fondo la materia. Il Collegio dei Revisori dei Conti, che è un organo di controllo, deve essere portatore di conoscenza e deve essere da supporto alle azioni del Consiglio comunale.

"...il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di servizi pubblici e in particolare l'articolo 53 dello Statuto comunale, laddove si prevede che i servizi pubblici, compatibilmente con il loro soggetto e con le loro finalità, sono gestiti con criteri imprenditoriali mediante le strutture e nelle forme che assicurino il più alto livello di efficienza ed economicità e che garantiscano in ogni caso la separazione tra compiti politici e gestionali". Questo dell'efficienza e dell'economicità doveva essere uno dei passaggi dei Revisori dei Conti se fossero stati a conoscenza effettivamente che questo sistema porterà economicità. Loro dichiarano quello che dice l'Assessore. L'avete letta la relazione dei Revisori? Dicono: questo porterà a questo, a questo e a questo. E' quello che dice l'Assessore, non è che loro abbiamo esaminato i dati per poter dire...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ha parlato dieci minuti...

CONSIGLIERE MORETTO: E che significa? Io sto facendo una pregiudiziale, la devo fare tutta. Presidente, che vogliamo fare? Io mi posso anche fermare, ma lei poi si assume la responsabilità che abbiamo capito tutti. Diciamo che i Consiglieri voteranno come hanno votato per dire: 'facciamola, facciamola'? No. Allora responsabilmente mi faccia finire...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sta discutendo di altro argomento,

CONSIGLIERE MORETTO: Responsabilmente, se lei mi fa concludere, perdiamo meno tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: Io la stavo facendo concludere, dicendo però: parliamo del tema.

CONSIGLIERE MORETTO: *"...consiliari per l'assunzione e la scelta delle forme più idonee di gestione dei servizi pubblici, sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti e sono corredate da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti" – e che bella relazione!... – "che ne illustra gli aspetti economici e finanziari; L'individuazione delle forme di gestione dei servizi pubblici si ispira al principio di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza;*

Il regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione consiliare 4/2013 nella parte in cui si occupa delle modalità di controllo sulle partecipate. In particolare l'articolo 23 in cui si legge: "il controllo sugli organismi gestionali esterni e la funzione finalizzata a verificare attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle aziende e delle società partecipate non quotate" e l'articolo 24 in cui sono delineate le fasi di controllo da articolare, l'assegnazione di indirizzi strategici e obiettivi gestionali, il monitoraggio periodico sullo stato di attuazione degli stessi, la redazione del bilancio consolidato per la rilevazione dei risultati complessivi della gestione dell'Ente locale e delle aziende e società partecipate non quotate;

Il dispositivo dell'articolo 3, commi 27 e 28, della legge 244/2007, richiamati nella proposta;

Di dover tenere conto, in sede di revisione e/o di adeguamento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 29 gennaio 2013, delle determinazioni definitive assunte dal Consiglio comunale sull'atto in oggetto;

Il mancato parere dei Revisori dei Conti ai sensi dell'articolo 239 del decreto legislativo 267/2000 sulle valutazioni di convenienza economico-finanziaria in ordine alla soluzione proposta rilevabili dal business plan allegato.

Rilevato che la delibera così formulata contrasta rispetto alla deliberazione n. 59/2012, nonché nella deliberazione di approvazione del piano di riequilibrio n. 3/2013 contrasta con la legge regionale Campania n. 3/2002, articolo 28, ed è carente del parere dei Revisori dei Conti e che i tempi ristretti non hanno consentito una corretta ed approfondita disanima dei numerosi allegati.

Per tutto quanto esposto, considerato, contestato e rilevato:

Sospende la delibera di proposta al Consiglio n. 474 del 26 giugno 2013".

Io credo, Presidente, che sia stata un'esauritiva esposizione anche se ho dovuto correre e non mi sono potuto soffermare per illustrare i punti che ho richiamato, le leggi che ho richiamato. Ma io sfido ogni Consigliere comunale. Se vota responsabilmente, che la voti, perché nel momento in cui la vota, dichiara in quest'Aula, davanti al popolo, che ha letto tutti gli atti, che ha capito, ha compreso tutti gli atti conseguenti e tutte le conseguenze che ne possono derivare, negative o positive che siano. Questo è il voto che ognuno di noi sarà chiamato a dare tra qualche minuto. Se questa è la consapevolezza di ogni Consigliere comunale, che si proceda pure perché ognuno assume responsabilmente *ad personam* le cose che dice e che afferma.

Io posso affermare, al di là di quello che faranno i Consiglieri, che almeno l'80 per cento di loro non ha letto né la premessa, né le conclusioni, non sa proprio nulla degli atti e degli allegati che ho richiamato e che gli stessi componenti di controllo, che avrebbero dovuto verificare tutti gli atti, non hanno nemmeno accennato a dire, come dice il Segretario generale, che non abbiamo potuto approfondire fino in fondo per i tempi ristretti, ma invece danno una dichiarazione come se avessero letto tutte le carte. Ebbene, io li richiamo all'ordine questi Revisori dei Conti perché così effettivamente ci mettono in difficoltà perché è dai Revisori dei Conti che nasce molto spesso la verifica degli atti e che qualche Consigliere si pone il problema.

Fortunatamente il Segretario generale ha fatto una relazione compiuta, richiama l'attenzione su parecchi punti, a partire dall'approvazione della delibera 59, che viene

richiamata anche nella mia pregiudiziale.

Credo di aver richiamato al senso di responsabilità, poi ognuno fa come crede. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al consigliere Iannello, voglio soltanto informare l'Aula, ma anche chi ci ascolta in *streaming*, che la pregiudiziale ha diritto di intervento per dieci minuti e ne sono passati venti senza alcuna questione. Ne abbiamo distribuito copia e tutti i Consiglieri sono edotti di quello che il Consigliere ha detto e ha potuto esprimere. Il Presidente del Consiglio non può che attenersi alle regole, che sono il pane della democrazia.

Consigliere Iannello, a lei.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Ho cercato ovviamente di leggere la delibera e gli allegati, anche se chiaramente sono più veloce nella lettura della delibera che non di un piano industriale perché non è mia materia.

Devo dire che in Commissione – era presente l'assessore Palma – sollevai alcune questioni. Premesso che l'accorpamento di società che si occupano di diversi segmenti del medesimo servizio, quindi tutti riferiti alla mobilità cittadina, è un'azione che trova il nostro consenso, ci sono tuttavia, e le ho espresse anche in Commissione, delle questioni che andrebbero maggiormente approfondite.

La prima questione è la circostanza della *holding* – però è anche superabile, dissi proprio queste parole – per la questione del controllo analogo. Se il Comune deve avere il controllo analogo sulla società partecipata, mettiamo lo schermo della *holding* e chiaramente il controllo analogo si diluisce, non è più diretto sul soggetto che gestisce il servizio ma è mediato attraverso...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, bisogna esprimersi sulla pregiudiziale, lei sta entrando nel merito...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ma io potevo esprimermi sulla pregiudiziale anche se sto entrando nel merito.

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo che tutti quanti hanno la possibilità di capire il merito. Esprimersi sulla pregiudiziale significa dire sì o no rispetto alle cose che ha detto il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE IANNELLO: Va bene, Presidente. Se mi consente, accolgo il suo invito all'estrema sintesi, però mi faccia argomentare.

Quindi, dicevo, questa è una questione superabile.

La seconda questione è l'affidamento alla *holding* dei compiti di agenzia, quindi la *holding* diventa il soggetto che effettua l'affidamento. Questo affidamento alla *holding* del compito di agenzia si giustifica nella misura in cui c'è un ambito territoriale sovracomunale per cui noi perdiamo il dominio del governo che viene co-deciso da una pluralità di Comuni e allora serve l'agenzia. Ma nel momento in cui la situazione non è ancora questa perché la Regione ha emanato una normativa demenziale, ma comunque sta lì e non ha ancora stabilito l'ambito territoriale ottimale per Napoli, noi, in questo modo, nel momento in cui governiamo il trasporto pubblico del Comune e diamo alla

holding le funzioni di agenzia, ci sottraiamo come Consiglio comunale a tutto il potere di affidamento che invece passiamo alla *holding*. Questo determina poi delle ulteriori conseguenze, che vengono messe in rilievo anche dal Segretario generale, sulla disciplina dei servizi pubblici locali contenuta nello Statuto del Comune.

Tutto ciò in presenza di novità abbastanza recenti come la sentenza della Corte Costituzionale 229/2013 di pochi giorni fa, la quale annulla quelle normative, che noi abbiamo sempre contestato, che impongono obblighi di esternalizzazione.

L'ultima questione, che invece è una questione non di merito giuridico, ma di merito politico, è la possibilità che in delibera è prevista di affidare il compito gestionale attraverso un partenariato pubblico/privato. Su questo noi chiaramente non siamo d'accordo perché riteniamo che i servizi pubblici debbano essere gestiti dal soggetto pubblico.

Detto ciò, su tutte le questioni si può discutere, ma adesso, venendo alla sua specifica sollecitazione sulla pregiudiziale del consigliere Moretto, io chiedo al consigliere Moretto di precisare, perché la premessa è perfetta, solamente che quando arriva poi al deliberato il consigliere Moretto dice: "*sospende la delibera di proposta al Consiglio*". Se è una sospensione della discussione in attesa di approfondimenti, è un conto. Se è una sospensione della delibera, io non capisco su cosa mi sto esprimendo perché della delibera o si chiede il ritiro, o la si vota. La delibera non è ancora esecutiva dato che dipende dal voto del Consiglio comunale, quindi noi non possiamo sospendere la delibera, ma o chiediamo alla Giunta di ritirarla, oppure ne discutiamo e la modifichiamo. Quindi chiedo di capire su cosa ci chiama il consigliere Moretto a decidere: se sulla sospensione della discussione, o se sul ritiro della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Comprendo il Consigliere perché molto probabilmente le diciture non l'ha recepite ancora. Quando si dice: "sospende la delibera" è normale che si intende "sospende l'approvazione della delibera per approfondimento", è normale, è così che si scrive. "Sospende la delibera" significa: "non passiamo alla sua discussione".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Può essere anche ritirata successivamente. Se nella discussione, nella disanima dell'approfondimento emergono chiarimenti, va bene, va avanti, è normale. Se non emergono i chiarimenti, può anche essere ritirata, si chiede poi l'eventuale ritiro, è normale.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Presidente della Commissione Bilancio consigliere Capasso chiede di intervenire. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Intervengo sulla pregiudiziale brevemente, anche perché quando parla il consigliere Moretto, cerco di prestare attenzione quando riferisce all'Aula delle proposte, dei suggerimenti, ma nel momento in cui deposita una pregiudiziale del tutto strumentale... Perché strumentale? Perché lui inizialmente dice: noi fino ad oggi abbiamo lavorato su delibere di poco conto. Poi, di

fronte ad una delibera che va nella direzione di stravolgere l'organizzazione delle partecipate... E qui chiedo attenzione da parte della maggioranza, perché avverto un clima, forse sarà il caldo e quant'altro, volto a non far raggiungere questo obiettivo che è fondamentale per questa Amministrazione e per questa maggioranza.

Perché fondamentale? Perché noi ci siamo trovati di fronte a delle partecipate piene di debiti. Con il lavoro che è stato fatto da questa maggioranza, siamo riusciti a salvare i posti di lavoro e a sanare la posizione debitoria di queste partecipate. Adesso abbiamo un obiettivo: arrivare al rogito. Quindi il tentativo che si sta facendo questa mattina – e mi rivolgo agli amici compagni del PD, che non vogliono il raggiungimento di questo obiettivo; prima, con la richiesta del rinvio... Carissimi amici di Federazione, vi sto chiedendo attenzione. Questa mattina si cerca di rinviare, di spostare l'argomento perché così andremo sicuramente in difficoltà per la stesura del rogito, i tempi si allungano. Quindi, per quanto riguarda la questione che oggi si discute, dobbiamo oggi liquidare questa delibera, altrimenti l'obiettivo del Sindaco e della maggioranza di cercare di andare nella direzione di ridurre drasticamente l'esposizione debitoria delle tre partecipate... Con questa operazione iniziamo a far completare entro ventiquattro mesi... L'abbiamo detto tante volte nelle Commissioni, l'Assessore è venuto più di una volta in Commissione Mobilità congiunta con quella Bilancio e recentemente nuovamente si è presentato l'Assessore dando ulteriori chiarimenti al problema. Entro ventiquattro mesi quei cantieri che da tempo erano avviati andremo a definirli (piazza Garibaldi, piazza Municipio a via Duomo). Sicuramente a settembre l'Amministrazione metterà in campo altri automezzi per risolvere il problema del trasporto.

Questa delibera va nella direzione che questa Amministrazione si è prefissata per risolvere e rilanciare il problema dei trasporti. Oggi vedo tanti tentativi di spostare la problematica e quindi far decadere i tempi necessari per la stesura del rogito.

Il nostro voto è favorevole e invito la maggioranza in modo particolare a prestare attenzione, anche perché ritengo che oggi questa maggioranza si vada a misurare proprio su questo deliberato, lo dico come esponente del Gruppo dell'Italia dei Valori. Fino ad oggi ci sono stati deliberati dove qualcuno si è astenuto, qualcuno ha votato contro, ma io oggi chiedo la massima attenzione perché di fronte a questo deliberato ci giochiamo l'immagine della maggioranza e dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei che fosse chiaro, almeno così l'ho interpretato io, che lei ha detto che è favorevole all'approvazione della delibera e quindi è contrario alla pregiudiziale. Era questo che voleva dire, Consigliere? Perché lei ha detto: "sono favorevole", ma intendeva: alla delibera...

CONSIGLIERE CAPASSO: Se vuole, lo ribadisco: sono contro alla pregiudiziale e sono a favore dell'approvazione della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'intervento del PD nella persona del consigliere Esposito Aniello. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie, Presidente, per la parola accordatemi. Non è per fare una polemica con Elpidio Capasso, però penso che quando parla del Partito Democratico, debba stare molto attento, perché ha sempre fatto un lavoro molto

intelligente e sensibile in Consiglio comunale, quindi non vedo perché sensibilizzare sempre l'intervento sul Partito Democratico. Ancora una volta oggi il Partito Democratico dimostra di essere attento soprattutto ed esclusivamente alle ricadute sul lavoro.

Essendo membro della Commissione Trasporti, penso che sia stata fatta una misera Commissione Trasporti, nella quale un amministratore di una partecipata ha fatto visionare alcune slide che erano a disposizione e dalle quali si evinceva chiaramente che c'era tutta una serie di problematiche che sono emerse anche nella Commissione. Successivamente io non ho saputo più niente.

Io, prima di votare questa delibera – e l'avevamo votata precedentemente, eravamo d'accordo sulla nascita della *holding* – direi che bisogna stare molto attenti perché corriamo il rischio di far nascere una creatura senza testa o senza gambe. Non vorrei che per accelerare per fare il rogito...

L'attenzione particolare cui voglio fare riferimento è quella sulla ricaduta sul mondo del lavoro e su alcune normative che sono state fatte precedentemente con l'accordo della costituzione della società Metronapoli. La prima cosa che non è stata tenuta in considerazione sono le ricadute nel mondo dell'indotto per quanto riguarda i lavoratori che lavorano con le partecipate dei trasporti. Oggi facciamo un passaggio ad una *holding* tenendo persone che sono state messe in cassa integrazione. Di tutte queste cose l'Assessore ne è a conoscenza? Su quali basi possiamo oggi far nascere una *holding* tenendo in considerazione che c'è della gente che non lavora più, che non presta più servizio per la scellerata guida che hanno avuto queste aziende negli anni indietro e anche recentemente? Aziende nelle quali sono stati chiamati anche dei "grandi scienziati" dei trasporti dal Nord che hanno percepito dei lauti stipendi e non hanno portato nessuna miglioria a questo settore.

Seconda cosa. E' stato fatto un passaggio per quanto concerne tutte le concessioni che sono state fatte nel 2005 quando c'è stato l'accordo su Metronapoli? Sono state trattate tutte le referenze dei lavoratori di Metronapoli, le concessioni che hanno gli ex ferrovieri? E' stata chiamata Trenitalia per fare in modo che questa gente potesse mantenere ancora il lavoro? Tutte queste cose l'Assessore le sa o non le sa? Sarebbe stato opportuno che l'Assessore chiamasse qualche uomo di riferimento che ha prestato servizio e ha fatto gli accordi precedentemente sulla costituzione di Metronapoli.

Quando Elpidio Capasso dice del PD, il PD non ha partecipato nemmeno alla discussione con l'Assessore. Questa cosa è inaccettabile, è inaccettabile, quindi penso che bisogna rinviare tutto un'altra volta in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito Aniello. La parola adesso al consigliere Pace Salvatore e poi al consigliere Lepore.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Ci sono degli aspetti politici da non sottovalutare in questa nostra decisione, fermo restando che è vero che io non faccio parte della Commissione Trasporti, però ho avuto il piacere e anche l'interesse a partecipare a due lunghi incontri, tenuti dall'assessore Palma con i Consiglieri comunali, di illustrazione dell'*iter* e anche delle conseguenze dell'approvazione di questa delibera, pertanto mi sembra che il senso politico sia stato ben sviscerato. Anche il collega Capasso nel suo intervento lo ricordava: si tratta di un'operazione strategica non rinviabile né per i tempi, né per i contenuti.

Per quanto attiene invece il merito più squisitamente giuridico della questione – in questo l'assessore Palma mi correggerà se sbaglio – mi sembra che noi non interveniamo sull'assetto personale del soggetto, abbiamo un affidamento di una funzione che è accessorio rispetto alla sua natura prevalente. Come tale, io non sono preoccupato di andare a forzare i termini del quadro giuridico. Mi interessa molto di più che entro la chiusura dell'anno, entro dicembre, sia stata fatta in tutti i suoi passaggi questa procedura fondamentale. Pertanto il nostro Gruppo avrà piacere di ascoltare in questa sede la conferma dell'Assessore, che possa tranquillizzare anche gli scettici, sul fatto che sul piano giuridico i passaggi sono tutti coerenti.

Mi sembra di aver osservato che il dottor Virtuoso non abbia eccepito se non in maniera metodologica perché ha ricordato le norme senza esprimersi su una loro presunta violazione. Per quanto riguarda i Revisori dei Conti mi sembra che abbiano fatto il loro mestiere nel momento in cui loro vanno a valutare i costi e i benefici sul piano contabile e finanziario, che è proprio la loro funzione.

Pertanto noi come Centro Democratico riteniamo, ascoltato un ultimo chiarificatore intervento dell'assessore Palma, di votare sicuramente per respingere l'eccezione preliminare dell'amico e collega Moretto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. La parola adesso al consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Io rispetto le posizioni di tutti, quella di Moretto per la sospensione e anche la posizione di Aniello Esposito. Sono del tutto legittime, ma non le condivido per niente. Non le condivido perché sono settimane che stiamo discutendo su questa delibera, sono settimane che siamo rincorsi sia dall'Assessore che da varie Commissioni per spiegarci al meglio com'è questa delibera.

Sindaco, questa probabilmente è la riforma più importante che il Comune sta facendo e a me è piaciuta molto una parte dell'intervento di Elpidio che chiedeva alla maggioranza di rimanere compatta, perché, vedete, questa mattina è uscito un articolo vergognoso sul *Corriere della Sera*, articolo fatto, sì, da un giornalista, ma vorrei ricordare, perché probabilmente molti non lo sanno, che quell'articolo è stato fatto dall'ex commissario cittadino della Margherita, perché era commissario ed era un parlamentare della Margherita, lo vorrei ricordare questo, e stranamente questo articolo esce quando in Consiglio comunale, prima della pausa estiva, sta per passare la più grande riforma sui trasporti, riforma di cui io sento parlare da quindici anni, riforma che salverà l'intero comparto, lo rilancerà sul piano regionale e che veramente darà un contributo in positivo, diciamo così.

Questo è un Consiglio comunale e un'Amministrazione che sta avendo dei problemi sui trasporti perché non è in grado di salvaguardare la vivibilità della città in parallelo con un sistema dei trasporti che sia efficiente. Nel momento in cui questo Consiglio comunale sta varando questa riforma, noi che facciamo? Ci fermiamo, aspettiamo che qualcun altro probabilmente voglia entrare in questa partita? Quando il Sindaco mesi fa diceva che era un Sindaco senza padroni, è vero, lei è padrone di se stesso, Sindaco, e questo è il grande problema, perché non è un caso che un giornale così importante come il *Corriere della Sera* oggi esca con un articolo spietato e anche volgare. Volgare perché io assolutamente rispetto in pieno il giornalismo. Prima c'era Lucarelli, persona che stimo, che stava nella

parte dei giornalisti, ma vorrei ricordare che alcuni giornalisti sono anche politici, hanno fatto i parlamentari e hanno fatto anche i direttori di giornale di alcuni cartelli imprenditoriali di questa nazione, questo non lo dobbiamo dimenticare. Io ero nella Margherita e ricordo bene Polito commissario che il sabato o il venerdì veniva per fare qualche riunione e alloggiava al "Vesuvio".

Lo dico agli amici della maggioranza: l'opposizione ha tutto il diritto di fare pregiudiziali, di rimandare, ma ricordiamoci che stiamo per varare delle riforme che cambieranno il volto della nostra città. Non è una delibera qualsiasi quella sull'*holding* dei trasporti ed è qualcosa chiaramente che non si completa oggi, è qualcosa che inizia e che si completerà. Ricordiamocelo, altrimenti pare quasi che siano delle delibere così. No, sono delle delibere che trasformeranno l'assetto amministrativo non solo delle partecipate, ma dell'intero Comune di Napoli, ricordiamocelo.

Non è un caso che io appoggio questa Amministrazione, perché le scorse Amministrazioni non sono state in grado di riformarsi proprio per i problemi esterni e interni a quelle Amministrazioni. Allora ricordiamocelo e faccio lo stesso appello di Elpidio, in particolare alla maggioranza: ricordiamoci che stiamo disegnando il futuro della nostra città. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Interviene per la Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, sulla pregiudiziale può parlare uno per Gruppo, questo dice l'articolo 41. Poi, al di là della pregiudiziale...
Prego, consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Faccio innanzitutto gli auguri all'Amministrazione per aver trovato finalmente un paladino vero in Consiglio comunale. Vedevo il Vicesindaco Sodano, dalla tradizione comunista, fare cenni continuamente con il capo sul quel bellissimo intervento di David...

PRESIDENTE PASQUINO: La tradizione comunista non è contraria ai valori che ci sono nella socialità dei cristiani e dei cattolici...

(Applausi)

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, lei non deve commentare...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma no, ma non commento, per carità!

CONSIGLIERE RINALDI: Non deve commentare...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi è sfuggito, le chiedo scusa.

CONSIGLIERE RINALDI: Non le deve scappare perché fa male il suo lavoro. Lei fa male il suo lavoro. Vede, questo significa fare male il suo lavoro. Naturalmente è pure colpa mia perché sta lì perché anch'io l'ho votato. Però si sbaglia, a volte, nella vita.

Visto che ha sbagliato, le chiedo una piccola licenza per una piccola volgarità. David, io sono di Marano e al mio paese sai come si dice? "La cacca che ti togli da sotto le scarpe te la metti in faccia". E' un detto antico del mio paese. A proposito della Margherita, faccio gli auguri a questa Amministrazione di trovare gli ex Consiglieri e militanti della Margherita in così fervente sostegno dell'Amministrazione. Ma non è questo il tema, veniamo ad altro.

Stavamo alla pregiudiziale e c'è stato un invito da parte del consigliere Iannello ad Enzo Moretto al ritiro della pregiudiziale o quantomeno alla modifica di questa pregiudiziale nei termini del ritiro della pregiudiziale presentandola diversamente articolata come ordine del giorno, laddove la precisione richiederebbe, come è stato detto da chi stava provando a ragionare con l'opposizione, che al posto di "sospende" ci fosse "rinvio alla Commissione per l'approfondimento". Questo è l'invito che veniva fatto a Enzo Moretto, il che dà anche un po' una sensazione che c'è in Consiglio. Poi la maggioranza è libera di andare, è libera di raccogliere i voti tra i 40 presenti oggi in Aula.

L'invito che veniva fatto a Enzo Moretto era questo: di trovare una formula che potesse in qualche modo mettere insieme più condivisione intorno alla problematicità che introduce questa delibera. Poi ci riferiremo al merito della delibera nel caso in cui Enzo decidesse di ritirare la pregiudiziale e di ripresentarla come ordine del giorno. L'Assessore ci presenterà la delibera e i Consiglieri liberamente interverranno nel merito, fermo restando l'invito che è stato rivolto a Enzo Moretto sul ritiro della pregiudiziale per la sospensione e la presentazione di un medesimo ordine del giorno con al posto di "sospende", "rinvio in Commissione". Grazie.

CONSIGLIERE GRIMALDI: In verità penso sempre che quando si perde il metodo alla fine siamo costretti a fare discussioni che si prolungano nel tempo. Penso che la procedura sia un elemento di sostanza della discussione che dobbiamo fare. Se veniamo meno alla procedura, non riusciamo nemmeno a capire che cosa dobbiamo fare.

In termini procedurali, è stata presentata una pregiudiziale che chiede di sospendere; dall'altro lato, c'è stato anche il tentativo... Che non so se andrà a buon fine o meno, ma comunque c'è questa pregiudiziale che dice di sospendere la discussione. Una discussione che, a dire la verità, non è mai cominciata. Si doveva, in un modo o nell'altro, aspettare la relazione da parte dell'Assessore e poi quantomeno si poteva completare con i due Presidenti che hanno seguito la delibera per competenza, il Presidente della Commissione Trasporti e il Presidente della Commissione Bilancio, e poi capire come andare avanti. Questo, secondo me, dovrebbe essere il metodo della discussione.

Per quanto riguarda la pregiudiziale, proprio per essere molto stringato, il Gruppo della Federazione della Sinistra, così come presentata, la voterà contro. Per quanto riguarda invece la discussione, noi siamo perché si inizi e, nel merito della discussione, se eventualmente bisogna prendere delle decisioni, le prendiamo.

Però io vorrei dire una cosa: qui si tratta di capire che se uno ci sta nelle discussioni, ci sta sempre. Il fatto di dire che non c'è stata una discussione non è come se ci fosse stata un'imposizione a non starci. Chi non c'è stato è perché probabilmente in quel momento o

aveva qualche altra cosa da fare, o ha pensato che fosse utile non partecipare. Per quanto mi riguarda sono state fatte più discussioni sia nella Commissione Bilancio, sia nella Commissione Trasporti e sono state discussioni utili. Penso che sia opportuno che continuiamo in questa utilità e quindi che facciamo fare la relazione all'Assessore. Poi vediamo gli interventi che ci saranno. Qualcosa da dire qui ce lo abbiamo pure noi e lo diremo, ma a partire dal fatto che vogliamo costruire qualcosa e non vogliamo per forza rompere il giocattolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere. Prego, consigliere Palmieri, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Visto che può intervenire uno per Gruppo, mi dichiaro anch'io rispetto alla pregiudiziale presentata dal collega Moretto. Ho sentito atteggiamenti un po', come dire, fondamentalisti sui concetti che in qualche modo il consigliere Moretto ha cercato di rappresentare in questa pregiudiziale. Io non credo che lui voglia trasmettere in maniera pretestuosa e demagogica sentimenti di sospetto o di chissà quali malefatte possa nascondere quell'atto deliberativo e siamo tutti, io per primo, sicuramente convinti che questa Amministrazione si sta finalmente aprendo ad una stagione di vere riforme, ciò che per anni è stato sempre annunciato e non è stato mai fatto. Quindi non credo proprio che il consigliere Moretto volesse in qualche modo rappresentare questi elementi. Ma non sono il suo difensore, mi limiterò invece a dire quello che penso.

E' vero un dato che il consigliere Moretto tira in causa ed è la tempistica. Io troppo spesso l'ho detto e lo ribadisco che probabilmente la voglia di fare e di portare avanti grandi progetti in qualche modo trova un nemico inconsapevole che è dettato dal tempo con il quale precipitosamente si vogliono raggiungere degli ambiziosi traguardi, degli ambiziosi obiettivi. Il che è encomiabile, ma troppo spesso ci siamo accorti che probabilmente è proprio il fatto di voler correre che ci ha fatto incorrere in qualche errore, in qualche peccato di valutazione originale rispetto a quella che poteva essere un'impostazione data prima. E' successo per la questione della ZTL, dove poi c'è stato un ravvedimento operoso. Noi siamo lieti e ci uniamo a quanti insieme alla maggioranza e al Sindaco hanno giustamente pensato di apportare dei correttivi, ne siamo lieti. Ma anche in questo caso, così come è stato in quello, e, in futuro, in qualche altra di queste grandi operazioni di trasformazione che volete portare a compimento succederà la stessa cosa perché non si può approfondire e discutere con un dibattito serrato nelle sedi competenti che sono le Commissioni? E' questo che non ci diamo come spiegazione.

Anche perché lei ricorderà bene, Assessore, che questa delibera fu portata in Commissione una prima volta e si parlò di tempi medi – non dico lunghi, ma medi – che avrebbero visto sicuramente tutta l'estate a disposizione per i necessari approfondimenti.

Poi c'è stata un'accelerazione improvvisa perché è stata data la motivazione del recupero dei 10 milioni di euro di IVA, che io ritengo sicuramente degna di tutto l'interesse da parte di questo Consiglio comunale che in questo momento deve cercare di recuperare risorse preziose. Io non metto in dubbio, però mi spaventa una cosa: mi spaventa il conflitto che in qualche modo pone in termini di praticabilità questa delibera nella costituzione di una nuova *holding*, di un nuovo ente, di un nuovo organismo che va a confliggere con quello che in qualche modo, sì, la legge regionale stabiliva come percorso da dare per avere un'unica partecipata che si occupasse di mobilità, ma, dall'altra

parte, confligge con quello che le leggi dello Stato negli ultimi anni hanno stabilito, cioè di non dover assolutamente prevedere la costituzione di nuovi enti e organismi che non fossero strettamente necessari e di utilità dell'Ente.

Sono queste situazioni che ci danno un minimo di imbarazzo. Per questo motivo io personalmente e, credo, il collega Moretto e anche altri Consiglieri... di maggioranza e di opposizione, badi bene, perché io credo che se c'è qualche motivo di imbarazzo rispetto alla presentazione di questo atto oggi è perché, sebbene con tutta la buona volontà abbiamo cercato di leggere, di studiare, questo però è un atto complesso, articolato, dove c'è bisogno probabilmente anche che ognuno di noi si faccia dare un buon parere da un amministrativista esperto che ci possa eventualmente dare quei contributi da riportare in Aula per dire: guardate, forse in questa direzione questo atto va modificato.

Ripeto, non c'è la logica di voler demonizzare il lavoro svolto, né assolutamente di essere contrari, né quello di dire: pigliatevelo e portatevelo a casa. C'è solamente la richiesta – e spero che ci sia la possibilità in questo senso di trovare una maggioranza aperta, possibilista – di poterlo discutere ancora un momento nelle Commissioni consiliari, eventualmente non dico prima della pausa estiva, ma subito dopo, ed eventualmente portarlo all'attenzione dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello Ciro.

BORRIELLO C.: Grazie, Presidente. Molto semplicemente, non mi convince, anche se Enzo Moretto, che sa fare bene il suo lavoro, questa mattina, a margine della Conferenza dei Capigruppo, aveva annunciato questa pregiudiziale e devo dire che Enzo è sempre bravo a trovare (*registrazione disturbata*) che possano aiutare tutti quanti noi a discutere sempre di più. Però, come diceva Amodio, non mi sembra giusto non ascoltare l'assessore Palma. Io ho avuto modo di ascoltarlo, ho partecipato a più riunioni e ho trovato questa delibera veramente innovativa. Andiamo nel solco di quelle delibere che sono strategiche per il nostro Comune. Iniziamo la discussione, ascoltiamo l'assessore Palma, iniziamo veramente a capire l'orientamento del Consiglio comunale e poi, dopo, possiamo anche capire se continuare, non continuare, se è giusto fare ancora un passaggio in Commissione.

Chiedo anche agli amici del Partito Democratico: ragioniamo su questa vicenda, non ci fermiamo di fronte alla prima barriera e al primo ostacolo, ascoltiamo l'assessore Palma, ascoltiamo l'Assessore e poi facciamo un altro passaggio, facciamo un altro *step*. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. Ha chiesto di intervenire il consigliere Guangi Salvatore del PDL.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Parlo a nome del PDL. Credo che sia giusto da parte mia, ma anche da parte del Gruppo che questa mattina sto qui a rappresentare, che ci sia un momento di approfondimento relativamente a questa delibera. Credo che questa delibera, come diceva il Capogruppo David Lebro, rappresenti un momento importante per la città di Napoli, un momento che vede la formazione di una *holding* che può permettere alla città di poter guardare avanti con un entusiasmo e un ottimismo diverso. Credo che approfondendo meglio questa delibera in Commissione, si

possa andare successivamente a votarla in Consiglio e da parte mia, laddove ci sia più attenzione e più chiarezza in merito a questa delibera di cui ci siamo trovati a sentirne l'esposizione in Commissione e io, per motivi personali, dovetti lasciare l'Aula, credo che potrò valutare anche dopo l'opportunità di votarla insieme alla maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi. In modo eccezionale il consigliere Fiola chiede di intervenire. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Dopo l'intervento del consigliere Borriello che faceva appello al PD volevo evitare di intervenire, ma debbo dire che il PD, nei due anni che sono trascorsi in questo Consiglio comunale, mi dispiace doverlo ripetere più volte, non ha mai fatto mancare il suo contributo all'Amministrazione. Molte volte abbiamo dovuto fare da piaceri alla maggioranza, caro Elpidio Capasso, inconsistente, mi devi scusare, litigiosa, con mancanza di capacità politiche e propositive, scusami, e quindi siamo venuti in vostro aiuto su questioni vitali che potevano far saltare il Consiglio comunale. Chi ricorda, ricorda, caro Elpidio Capasso, che voi su alcune questioni vi eravate posti contro l'Amministrazione e il PD era a fianco all'Amministrazione a dire: siamo a sostegno dell'azione del Sindaco. Di che stiamo parlando?

Se oggi uno chiede un momento di riflessione e di ampliamento della discussione, è la fine del mondo e si accusa il PD di chissà che cosa. Caro Elpidio, i rapporti si debbono saper curare. Non è possibile che giorno dopo giorno si possa pensare di inventarsi un rapporto, un rapporto giornaliero in base alle forze che la maggioranza riesce a reclutare. Ieri l'UDC non era nella maggioranza e si ragionava in un modo; oggi se ne ragiona in un altro; la maggioranza si spacca, si ragiona in un altro modo. Di che stiamo parlando? Questa è politica, qui stiamo amministrando la città di Napoli, queste "pazzielle" non si possono fare, non si possono fare più, punto.

Noi chiediamo un momento di riflessione, lo sto chiedendo io come Capogruppo del PD, chiediamo un approfondimento sulla delibera perché vogliamo capire meglio rispetto a delle modifiche che sono state apportate e rispetto a come il Segretario generale ha fatto le sue osservazioni, punto. Non c'è questa possibilità? Bene, andate avanti, avete la maggioranza per poter discutere e decidere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Non ci sono altri interventi. L'assessore Palma mi chiede brevemente di intervenire in merito alla pregiudiziale. Questa non è ancora, lo ricordo a me stesso, la discussione nel merito della delibera ma è solo una pregiudiziale che non fa discutere nel merito.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente, come faccio sempre, il consigliere Moretto perché ritengo che dalla sua visione si possa sempre attingere quello che c'è di buono per migliorare e migliorarsi. Francamente, devo dire la verità, io pensavo che si andasse con un salto in avanti verso una spinta riformatrice di tutto il Consiglio. Avrei immaginato e auspicato che questa fosse la riforma del Consiglio, la riforma di tutti quanti noi, perché noi su questa riforma ci stiamo scommettendo non il futuro di questa Amministrazione, ma il futuro della città e dell'organizzazione dei servizi in questo momento presenti in città. Quindi, francamente,

quando poi con sorpresa sento l'intervento e la pregiudiziale del consigliere Moretto, non mi ci ritrovo nelle considerazioni che ho sempre fatto nei confronti del consigliere Moretto.

Perché va fatta questa delibera? Perché oggi dobbiamo spingere su questa leva? Innanzitutto non abbiamo fatto nessuna accelerata perché della delibera 59 del Consiglio comunale, che è del 30 novembre, abbiamo lavorato sette mesi con una cabina di regia, un tavolo tecnico inter-assessorile, con le maestranze. Abbiamo dato una grande prova di buone pratiche mai vista, io non ho mai visto lavorare così su un progetto industriale articolato. Ci siamo incontrati prima, dopo la delibera, ci siamo incontrati con tutte le parti, ci siamo incontrati con tutti quanti voi e ognuno di voi, singolarmente preso, ha sempre detto: ottima delibera. Poi, non lo so, cambia l'ordine di scuderia e ci si trova di fronte a qualcosa per cui non si riesce a capire perché non debba essere portata avanti questa delibera.

Noi ci stiamo scommettendo su questa cosa, ci scommette il piano di riequilibrio, cari Consiglieri, perché il piano di riequilibrio ricordo a me stesso che parte dal 2013 e il riassetto delle partecipate è il fulcro, è il cuore del piano di riequilibrio e all'interno del riassetto delle partecipate il lodo del trasporto è il punto fondamentale ed è anche la chiave, secondo me, di successo che può avere questa Amministrazione e questo Consiglio. Se non lo capiamo, francamente veramente allora devo dire che ho sbagliato io ad esprimermi in questi mesi e non sono riuscito a rappresentare quello che può essere questa delibera.

E' vero, c'è innanzitutto una questione di moneta. Nella misura in cui partiamo adesso, diamo la possibilità, con la delibera approvata in Consiglio comunale, di dare i tempi tecnici alla parte amministrativa delle società, che sono nel diritto privato e devono fare atti propedeutici, perché ci sono sessanta giorni che devono passare per le eventuali opposizioni da fare, ci sono ovviamente delle discussioni da fare. Diversamente noi non ce la facciamo in questo anno e questo pregiudicherebbe il risparmio e pregiudicherebbe anche la programmazione del 2013, perché nella programmazione 2013, che ci stiamo immaginando e stiamo andando a varare, le risorse che vengono risparmiate in questo processo di razionalizzazione e di fusione verranno destinate ad altri servizi garantendo alla collettività quello che deve essere un livello minimo di soddisfazione.

Considerate che stiamo in piano di riequilibrio, abbiamo l'intervento 03 e l'intervento 05, purtroppo questo è il dato. Allora, nella misura in cui abbiamo la possibilità di rendere immediatamente possibile un risparmio che viene dal comparto del trasporto e metterlo su determinate cose, francamente io non riesco a capire come mai blocchiamo tutto questo. Questi sono i due aspetti fondamentali.

E poi, francamente, vi dico un'altra cosa. Noi siamo in un momento irripetibile, irripetibile per tanti motivi. A novembre si aprirà un'altra stazione, arriveremo come soggetto unico mentre altri fanno pasticci, lo leggiamo sui giornali. Noi stiamo facendo un'operazione straordinaria, stiamo facendo un soggetto unico dei trasporti che in Campania e anche in Italia non si vede, con una partecipazione intera del Comune di Napoli nel comparto trasporto. Quella cosa che è stata detta da più Consiglieri è un'eventualità. Considerate che la Regione sta andando nella direzione delle gare e dei bandi e noi dobbiamo essere pronti e capaci di essere interlocutori validi, di avere le spalle larghe e questo lo si può fare solo con una società di trasporti robusta e oggi la nostra società dei trasporti che sta per nascere è robusta perché lo dicono le varie

congiunture. Sarà fortuna, che cosa vi devo dire, però oggi o mai più abbiamo la possibilità di fare quello che nessun altro ha mai fatto.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il Sindaco. Ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Devo aggiungere poco alle parole, devo dire, assai lucide e precise dell'assessore Palma. Però, siccome di incontri ne ho fatti anch'io in questi mesi, vi voglio portare alcuni dati perché la decisione è delicata.

Innanzitutto devo dire che non condivido per nulla la pregiudiziale perché credo che qui si debba entrare nel merito e sono molto d'accordo con quello che hanno detto alcuni Consiglieri, perché poi nel merito ci sono parti che possono, ovviamente, e debbono essere migliorate, approfondate e sviscerate, ma interrompere un dibattito in questo momento è pericolosissimo e vi dico perché è pericolosissimo.

Primo, perché tutti i lavoratori che ho incontrati, lavoratrici e lavoratori, e tutte le sigle sindacali mi hanno espresso grandissima soddisfazione per quello che abbiamo fatto perché finalmente intravedono l'uscita dal *tunnel*. Io vorrei che noi fossimo tutti consapevoli, e con noi la città, che ANM in particolare, ma non solo, anche altre partecipate, sono – io direi "erano" e non vorrei usare un'altra volta il presente, vorrei usare per sempre l'imperfetto – sull'orlo del fallimento. Allora mentre incontriamo, come l'altro giorno, quando mentre facevo il CdA del San Carlo, mi trovo che entrano i lavoratori di aziende che stanno fallendo...

PRESIDENTE PASQUINO: Sono fallite...

SINDACO DE MAGISTRIS. Infatti, ho detto: l'altro giorno. Abbiamo dovuto gestire una mediazione improvvisa e tutti quanti ci chiedono: dacci una mano perché voi come Amministrazione comunale avete la situazione più grave di tutti eppure siete riusciti a salvare le aziende dal fallimento.

Bene, questo grido di allarme oggi lo voglio lanciare perché io francamente la responsabilità non me la prendo, lo dico subito. Io sono il Sindaco di Napoli e abbiamo fatto una serie di paesaggi, quindi è bene che ognuno che alzi la manina – come dice giustamente il consigliere Moretto, usando parole dalle quali ovviamente mi dissocio totalmente per quanto riguarda i Revisori dei Conti; poi ognuno ha le sue valutazioni sui Revisori, ma da quel tipo di parole io mi dissocio – è bene che oggi ognuno rifletta veramente su quello che sta andando a decidere.

Non decidere oggi significa compromette anche il bilancio di previsione, significa compromettere il piano di riequilibrio, significa non avere quei 10 milioni di euro, significa rischiare di non avere le metropolitane aperte, di non avere il rafforzamento delle metropolitane, significa non avere i bus. Insomma, la tempistica in politica ha un suo valore.

Questo non significa che uno deve comprimere il dibattito. A me risulta, e l'ha detto l'assessore Palma, che il dibattito c'è stato. C'è stato con i sindacati, c'è stato con i lavoratori, c'è stato con le lavoratrici, c'è stato in Commissione, c'è stato in città.

Vi voglio dare un dato che manca a tutti voi e che ho solo io. Il solo fatto di aver

approvato in Giunta quella delibera ci ha consentito di andare su un tavolo del trasporto pubblico in cui ero presente io, il Presidente il Caldoro – quindi non c'erano gli Assessori – erano presenti i rappresentanti di tutte le aziende, i nostri, quelli della Regione e quelli della Provincia. Io ho messo sul tavolo che noi abbiamo salvato l'azienda pubblica del trasporto – tutta pubblica – per lavorare su un partenariato pubblico/pubblico con le aziende della Regione e della Provincia. Questo è stato un elemento di forza che ha portato al tavolo con il ministro Lupi, con il viceministro De Luca e questo sta consentendo di salvare, attraverso Napoli, il trasporto pubblico non solo napoletano. Quindi oggi rallentare questo treno in corsa può essere particolarmente pericoloso rispetto a chi vuole mettere le mani sul trasporto pubblico, a chi ci vuole indebolire, a chi vuole continuare a dire che l'unico rimedio è la privatizzazione. E spiace che questo ragionamento venga anche in qualche modo evocato da chi dovrebbe avere il pubblico nel suo DNA.

Non mi sfugge il dato. Se ci vuole della riflessione per discutere nel merito, credo che abbiamo tutta la possibilità di discutere fino a notte, entrare nel merito, migliorare, affrontare le preoccupazioni del consigliere Iannello sui rapporti pubblico/privato. Però dire: fermiamoci, andiamo addirittura a dopo l'estate... Ma chi pone questi ragionamenti si rende conto di quello che sta dicendo o non si rende conto? Oppure se è un obiettivo politico quello di mettere in difficoltà l'Amministrazione, va bene, però io vorrei solamente dire che oggi chi mette in difficoltà l'Amministrazione su questa cosa piega la città su un servizio pubblico essenziale e mette a rischio concreto posti di lavoro. Io su questo mi tiro indietro, su questo non prendo una posizione pilatesca perché abbiamo assunto una responsabilità e sfido chiunque a dire il contrario su questa cosa e che ci troviamo solo di fronte ad una demagogia politica.

L'ultima cosa. Noi parliamo da tantissimo tempo di questa cosa. Mi ricordo che appena ci siamo insediati abbiamo detto che obiettivo della nostra Amministrazione era quello di eliminare partecipate inutili, accorpate, ridurre i costi. Con questa operazione andiamo ad efficientare i servizi, a ridurre i costi, a ridurre i consigli di amministrazione, a dare risposte ai cittadini, a salvare il pubblico, a garantire i posti di lavoro, a dare contezza agli altri che sono più forti di noi e hanno i soldi, come la Regione, e fanno fallire le loro aziende, che noi le salviamo. Io vorrei vedere di fronte a questo un voto unanime. Poi sul merito anche per me possono esserci cose su cui magari nel dibattito dire: ma questa cosa accogliamo... questo è un ordine del giorno si può accogliere... questa è una cosa che non avevamo approfondito bene. Ma entriamo finalmente nel merito oggi e decidiamo perché diversamente sarebbe un messaggio pessimo.

Poi se il PD pone una questione, per carità, legittima... Ho sentito e apprezzato l'intervento del consigliere Ciro Fiola e confermo il fatto che il PD è stato decisivo in tanti passaggi. Però se pone su questa cosa un discorso di chiarimento politico generale...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO DE MAGISTRIS: Allora ho compreso male.

Se c'è un'esigenza di chiarimento nel merito, facciamolo qui, ma non facciamolo con la pregiudiziale. Io non so chi l'ha detto di voi prima, ma chi l'ha detto trova il mio totale apprezzamento. Forse l'ha detto il consigliere Lebros. Questo è uno degli atti più importanti ed è un atto strutturale e questo alla faccia di chi dice che questa

Amministrazione non fa atti strutturali. Questo proprio in termini concreti è un atto che può veramente rivoluzionare la vita della città in senso positivo e dare un segnale fortissimo sulle società partecipate.

Soprattutto la cosa che mi dà più grande soddisfazione è aver visto per la prima volta la faccia delle lavoratrici e dei lavoratori con un po' più di serenità perché loro si sono presi i rimproveri e gli sputi da parte degli utenti danneggiati dal fatto che non avevamo i soldi da settembre ad aprile per pagare gli autobus e ogni autobus che andava in officina non riuscivamo a mantenerlo. Adesso finalmente abbiamo i soldi e la politica non è in grado di fare quello scatto di reni che è necessario? Allora io direi: oggi confrontiamoci, facciamo per appello nominale, si alzano le manine e vediamo chi si assume la responsabilità di salvare un'azienda, salvare la città da questo punto di vista, salvare dei lavoratori e dare un segno che la politica è matura per affrontare il 29 luglio, il 30 luglio, il 31 luglio sfide di questo tipo.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la pregiudiziale del consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo l'appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: No, le pregiudiziali non si votano per appello nominale, articolo 41, si fanno per alzata di mano senza appello nominale. Quando si voterà la delibera, consigliere Moretto, faremo per appello nominale, se abbiamo capito bene. L'articolo 41 è chiaro. L'appello nominale eventualmente lo chiederemo poi sulla delibera perché credo che il Sindaco, come abbiamo capito tutti, ci chiami al senso di responsabilità rispetto al contenuto della delibera. La pregiudiziale invece la poniamo in votazione, come richiesto dal nostro Regolamento, per alzata di mano.

Chi è d'accordo ad approvare la pregiudiziale che chiede il rinvio alzi la mano. Moretto, Nonno Guangi e Palmieri. Attanasio, sono questi i voti, vero? Quattro.

Chi invece è contro la pregiudiziale resti seduto.

Chi si astiene, lo dichiara. Si astiene il Gruppo di Ricostruzione democratica, il PD...

A maggioranza, con l'astensione del Gruppo di PDL-Napoli, Castiello, FLI, il Presidente Pasquino, il PD e Ricostruzione Democratica, viene respinta la pregiudiziale.

Andiamo adesso sulla questione di merito e diamo la parola all'Assessore, poi ai due Presidenti della Commissione Trasporto e della Commissione Bilancio che interverranno a seguire, oltre che tutti i Consiglieri che lo chiederanno.

L'assessore Palma ha la possibilità di intervenire, grazie.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Per entrare un po' nel merito della delibera di proposta al Consiglio n. 474, parto da quella che è stata la genesi, il germoglio di questa delibera, che è la delibera approvata di Consiglio comunale n. 59 del 30 novembre 2012, attraverso la quale si è dato avvio al processo di razionalizzazione delle nostre società partecipate, all'efficientamento della spesa che queste sostengono.

Nelle linee di indirizzo del programma strategico di rassetto delle partecipate abbiamo già invece, con la delibera 59, avviato il processo di accorpamento del comparto trasporti e

l'abbiamo fatto attraverso l'operazione di conferimento dei pacchetti azionari di ANM e di Metronapoli nella Napolipark.

Attualmente la Napolipark si presenta come una *holding* mista perché continua a svolgere la sua attività tipica e caratterizza e in più ha il controllo delle due società partecipate. All'interno di Napolipark abbiamo costituito un comitato di controllo di emanazione tutta comunale, ovviamente a titolo gratuito, attraverso il quale riusciamo anche a dialogare con le due partecipate. Questo era il primo *step*, che è stato in qualche modo anche deliberato e quindi è stato anche chiuso.

Successivamente si va in attuazione di quello che era il disegno strategico e che è il disegno strategico di questa Amministrazione nella riorganizzazione delle partecipate. Abbiamo una società, oggi, che è la Napolipark. Nel futuro dovrà essere una *holding* pura e al di sotto di questa ci saranno tutte le società partecipate per efficientare il sistema di dialogo tra le varie partecipate, la centralizzazione degli acquisti e quindi arrivare ad un efficientamento sostanziale.

Ma nelle more che questo si arrivi a realizzare, il secondo *step* fondamentale, che stiamo ovviamente oggi discutendo con la delibera 474, è la fusione di ANM e Metronapoli per incorporazione in ANM di Metronapoli. Non per minore dignità di Metronapoli, ma solamente per una procedura più semplice e anche meno onerosa in quanto l'incorporazione ci consente innanzitutto di non fare nascere un nuovo soggetto. Abbiamo due tipi di fusione: la fusione per unione e la fusione per incorporazione. Se avessimo fatto la fusione per unione sarebbe nato un nuovo soggetto giuridico, una nuova partita IVA, quindi probabilmente avremmo avuto anche difficoltà ad immaginarci questo nuovo soggetto giuridico, dovevamo cambiare, per esempio, le immatricolazioni di tutto il parco degli autobus, avremmo avuto dei costi esagerati. Per velocizzare abbiamo ritenuto opportuno utilizzare il secondo modello, quello per incorporazione.

Attraverso questa incorporazione si ha un secondo *step*. Il primo l'abbiamo fatto con la delibera 59. Il terzo *step*, che viene previsto già nella delibera che viene sottoposta, è quello di calare poi tutte quelle che sono le attività tipiche e caratteristiche di Napolipark nella società partecipata del trasporto, oggi ancora ANM, ma probabilmente cambierà nome, almeno avrà un *brand* nuovo.

Questa nuova società acquisirà intanto tutto quello che è il trasporto su ferro, quindi sarà ANM e Metronapoli accorpate, e in più acquisirà tutte le attività che sono in pancia alla Napolipark svuotandola complessivamente. Attraverso, chiaramente, la modifica dello statuto che vi è stato allegato nel corposo carteggio di supporto alla delibera, è prevista la costituzione di una *holding* pura a questo punto, che in più avrà le funzioni che abbiamo spesso detto di agenzia per la mobilità.

Attenzione, le osservazioni che fa il Segretario non sono assolutamente nella direzione: guardate che state costituendo un'agenzia. Noi non stiamo costituendo nessuna agenzia. La *spending review* ovviamente che cosa richiama? Ricordiamoci anche la filosofia della *spending review*: vuole che si vada nella direzione opposta della costituzione di nuovi organismi perché nuovi organismi uguale spesa pubblica, quindi chiaramente non si deve andare in quella direzione e quindi dice: è fatto divieto di costituire enti, agenzie eccetera. Ma noi non stiamo costituendo nessun soggetto giuridico, noi stiamo svuotando una società che è nostra, gli stiamo dando un ruolo di *holding* e una funzione di agenzia e attraverso questa funzione di agenzia diamo la possibilità all'Ente Comune di Napoli di poter risparmiare, attraverso la leva fiscale, grossi oneri tributari. Questo è l'aspetto

fondamentale innovativo. Ma non è nemmeno poi tanto innovativo, vi devo dire la verità, perché altre agenzie sono sorte nel territorio nazionale e vi dico che sono state anche oggetto di interpello all'Agenzia delle Entrate per verificare se era corretta l'applicazione dell'esenzione del trasferimento. Non vi sto ad entrare nel tecnicismo, ma prima di andare a prendere questa decisione abbiamo fatto tutti gli accurati approfondimenti circa questa direzione.

Una direzione che ci porta a che cosa? Che immediatamente il comparto trasporti, senza fare nulla, solamente facendo una fusione giuridica... Dobbiamo un momento scindere le cose, vorrei l'attenzione di tutti i Consiglieri: il progetto di fusione e il piano industriale su due livelli differenti, attenzione. In questo momento stiamo discutendo di che cosa? Di fondere giuridicamente i due comparti, i due soggetti giuridici e continuare e proseguire con lo *step* numero 3: calare quello che fa oggi la Napolipark in questo nuovo soggetto. Questo è l'aspetto giuridico, l'aspetto di fusione, che è giuridico.

Però questa operazione mi consentirà da sola un risparmio in termini annuali di 10 milioni di IVA. Significa liberare risorse per il nostro bilancio comunale, significa dare la possibilità ad altri servizi che in questo momento sono chiaramente carenti di risorse finanziarie, di avere ulteriori risorse. Mi riferisco al Sociale – non c'è la mia collega Gaeta. Avremo la possibilità di poter dare risorse ad un settore a cui in questo momento non le riusciamo a dare per tanti motivi. La prima cosa fondamentale è che siamo in piano di riequilibrio e dobbiamo fare una riduzione dell'intervento 03 del 15 per cento e dell'intervento 05 del 25 per cento. Guardando che cosa? Il bilancio del 2013. Guardando il bilancio del 2013 dovremo fare: abbiamo speso 100 euro per l'intervento 03 e dobbiamo portarlo a 85, e questo nel triennio. Noi già abbiamo fatto un aggiornamento del piano di riequilibrio attraverso il quale abbiamo ridotto le premialità, altrimenti con il vecchio piano eravamo rispettivamente al 20 di taglio per l'intervento 03 e al 30 di taglio per l'intervento 05.

Quindi questa è la prima cosa fondamentale. E questo è l'aspetto di fusione giuridica.

Poi che cosa abbiamo fatto? In questi sei mesi si è lavorato con i tavoli tecnici interaziendali, dove erano presenti gli Assessori di riferimento, su un piano industriale di respiro decennale. Ovviamente lo abbiamo voluto legare al nostro piano di riequilibrio per far vedere la tenuta e la sostenibilità del piano. Nella misura in cui il piano non tiene, non tiene nemmeno il piano industriale della partecipata trasporto, quindi abbiamo voluto legare le due le cose.

Se andiamo a verificare solamente il piano economico-finanziario fino al 2016, vi renderete conto di tante cose positive. Innanzitutto vi renderete conto che già nel 2014 abbiamo un risultato *ante in post* positivo. Che significa "risultato *ante in post*"? Significa che prima...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vogliamo ascoltare l'Assessore? Prima abbiamo chiesto approfondimenti, l'Assessore li sta dando e adesso ci distraiamo.

ASSESSORE PALMA: ...prima di applicare le imposte, diamo un valore positivo, poi il meccanismo purtroppo perverso della nostra tassazione dell'IRAP e dell'IRES ci porta a registrare un valore negativo. E tenete conto che nel 2014 abbiamo, se vedete le proiezioni, abbiamo messo come oneri finanziari, abbiamo fatto una proiezione a valori storici, cioè abbiamo messo un onere finanziario di oltre 8 milioni, ma oggi, con il 35,

abbiamo avuto la possibilità di abbattere enormemente la debitoria delle due partecipate e quindi avremo sicuramente almeno un risparmio di 2 o 3 milioni minimo di oneri finanziari, quindi potrei dire addirittura che il 2014 potrebbe già andare in pareggio.

La cosa importante è che se andiamo a prendere il bilancio 2014 e andiamo a fare il flusso di cassa, tecnicamente vi renderete conto che quello che dice il piano industriale è fattibile, anzi, è realizzabile e concreto, cioè mettere subito in campo un piano di investimento di nuovi autobus. Abbiamo previsto nel piano industriale – e so che è venuto anche l'ingegnere, quindi eventualmente anche sulla parte tecnica c'è l'ingegnere di Metronapoli che sarà più bravo di me a dare informazioni tecniche – ben 340 autobus nuovi, innovativi, quelli che ci faranno risparmiare: a) carburante, perché saranno a risparmio energetico; b) costi di assicurazione, perché saranno intelligenti, avranno la scatola nera. Molto spesso abbiamo fatto incontri con le assicurazioni perché sapete bene che noi paghiamo dalle cinque alle sei volte in più i premi assicurativi rispetto al Nord. Potremmo avere un abbattimento del 30 per cento sui costi assicurativi attraverso la dotazione sugli autobus delle cosiddette scatole nere. Fare un impianto di scatola nera su un autobus ormai obsoleto e che deve andare in parcheggio definitivamente sembra assurdo. Invece abbiamo la possibilità di farlo su un piano di investimento così come si sta immaginando nel triennio 2014/2016.

Poi il piano industriale prevede altri aspetti importanti. Cosa prevede questo piano industriale? Non c'è un solo licenziamento, c'è addirittura un programma assunzionale importante, tutte assunzioni rivolte al personale in esercizio. (Io devo ringraziare innanzitutto il Presidente Formisano, che ha condiviso con me e ha dato grande impulso e anche, devo dire, un contributo fattivo e importante nel processo che ha portato a questa delibera e questo piano industriale, e il Presidente Capasso, che insieme a me ha condiviso anche quelli che erano gli aspetti più propriamente di impatto economico-finanziario. Quindi è stato un percorso lungo e interessante). Dicevo che sul piano assunzionale non abbiamo un licenziamento, abbiamo solo esodi o naturali, o incentivati. Sapete bene che ANM in particolar modo ha chiuso un accordo sindacale per esodi incentivati e abbiamo la possibilità di fare immediatamente un innesto già nel 2014 di almeno 239 ulteriori assunzioni dal 2013 fino al 2016.

Se vediamo lo spaccato 2013/2016 ci rendiamo conto che stiamo parlando di una situazione irripetibile. Irripetibile perché? Perché mentre abbiamo sull'intera della nostra regione un sistema di offerta enormemente polverizzata, tutte società sottocapitalizzate con un livello di indebitamento che non consente di fare nemmeno un minimo di manutenzione straordinaria, invece noi ci presentiamo sul mercato e agli *stakeholders* con un soggetto che ha avuto un innesto di liquidità pari a circa 200 milioni. Siamo a 190 milioni di innesto di liquidità che ha portato un abbattimento enorme della debitoria migliorando enormemente l'equilibrio finanziario sia di ANM che di Metronapoli. Metronapoli era già ad un ottimo livello, era già un gioiellino, lo sapete tutti, la conoscete anche meglio di me, ma anche ANM ha fatto un cambio di tendenza già nel 2013 e anche nel 2012 e con questa operazione di efficientamento andremo verso in un risultato di esercizio positivo oltre le imposte già nel 2015.

Credo che siamo veramente ad una svolta e dico che questa situazione è irripetibile proprio perché c'è una serie di congiunture favorevoli, attenzione: c'è il discorso che si stanno aprendo le nuove stazioni, c'è fame, domanda di trasporto; abbiamo le nostre partecipate che hanno asciugato l'indebitamento; abbiamo la Regione Campania che in

questo momento sta andando verso una direzione e noi dobbiamo essere pronti ad avere un unico soggetto. E' tutta una serie di congiunture che noi dobbiamo prendere al volo, dobbiamo perciò andare verso questa direzione e vi invito pertanto ad approvare questa delibera. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola al Presidente della Commissione Trasporti, il consigliere Formisano Giovanni. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO. Grazie, Presidente. Ha fatto bene l'Assessore a fare quel passaggio perché oggi mi è sembrato di capire, ma lo dico senza polemizzare, che stavamo trasferendo un atto formale, di cui questa mattina si discute, fuori dalla logica del piano industriale. E' un altro tipo di discussione. Noi non parliamo affatto questa mattina né del piano industriale, né dei lavoratori dell'indotto. Chi mi ha preceduto l'ha detto a chiare lettere e ci tengono a sottolineare che gli stessi lavoratori dell'indotto, nel momento in cui hanno saputo dell'intenzione di questa Amministrazione, e quindi della nuova società del trasporto pubblico locale, di far uscire in servizio, a settembre, con l'inizio delle scuole, 400 unità, sono stati ben contenti. Significa che noi abbiamo garantito ancora di più i posti di lavoro a quei lavoratori, che invece in altre realtà al di fuori della nostra città non vengono garantiti. E' di questi giorni tutto ciò che avviene, che viene scritto su tutti i giornali e vediamo nel quotidiano che c'è questa paura, questa preoccupazione.

Il lavoro svolto in questa Assemblea va nella direzione opposta, quindi ci terrei proprio a sottolineare che la delibera in discussione oggi è solo l'atto finale di una decisione strategica della Giunta: l'unificazione in un'unica struttura dell'azienda del trasporto pubblico locale. Essa è stata uno dei primi atti dell'attuale consiliatura. La Commissione che ho l'onore di presiedere si è interessata del problema sin dalle sue prime sedute, precisamente dall'11 luglio del 2011, praticamente dopo pochi giorni.

L'analisi delle condizioni del trasporto pubblico a Napoli fu la prima delle nostre preoccupazioni. L'ipotesi di unificazione delle aziende locali in un'unica struttura societaria fu la conseguenza logica di tale analisi. Riordinare il sistema, porre in rete competenze e risorse per fornire un servizio corrispondente alle attese e alle necessità della cittadinanza fu la nostra prima preoccupazione – forse il tempo poi cancella tutto questo dalla memoria di qualcuno.

La proposta elaborata con appassionata discussione e impietose analisi dello stato dell'arte fu inoltrata dalla Giunta, che la fece subito propria.

L'elaborazione di una proposta operativa e la costruzione di una soluzione che rendesse possibile la soluzione ha richiesto un lungo lavoro che ha coinvolto le aziende interessate in un proficuo confronto tecnico, amministrativo, legale. Un lungo processo governato dalla Giunta che oggi, sia pure con un anno di ritardo sulla tabella di marcia, giunge a compimento con l'approvazione della cittadinanza, che precede, mi auguro, quella che oggi daremo in Consiglio.

La delibera va incontro ad esigenze generali della città ed è proprio in questo senso che io auspico una conclusione unitaria della discussione.

La gestione accurata dell'*iter* procedurale e amministrativo giunge al suo termine grazie

al lavoro accurato dell'assessore Palma, che ha conseguito notevoli risparmi fiscali e ha predisposto le condizioni per conseguire il bilancio di pareggio nel 2015. Risultato di tutto rilievo nel panorama nazionale delle aziende del trasporto pubblico locale in quanto le aziende in pareggio si possono contare sulle dita di una mano.

Questa decisione avrà conseguenze notevoli sul sistema urbano del trasporto in termini di gestione efficiente, di economie di bilancio, di gestione coordinata della forza lavoro, di sistemazione e di coordinamento delle linee e degli orari. Andiamo così incontro alle esigenze della cittadinanza, che ha affrontato con grande dignità le difficoltà della situazione.

E' nozione comune che la fluidità e la regolarità del trasporto pubblico è condizione necessaria per favorire lo sviluppo dell'economia. La regolarità e l'affidabilità del sistema sono il nostro obiettivo e vogliamo perseguirle fermamente con questa iniziativa perché, come sostiene l'Unione europea, la mobilità, prima che un diritto dei cittadini, è un dovere delle istituzioni. Ecco la ragione profonda del provvedimento. Questa decisione ci permetterà di assicurare alla ripresa scolastica non solo la regolarità del servizio in termini di passaggi e coincidenze, ma anche l'uscita, come dicevo prima, di almeno 400 mezzi, rispondendo così con i fatti alle critiche distruttive di chi vede nelle difficoltà della città l'occasione politica per affermare i propri interessi. Di essi per la verità ci preoccupiamo poco, molto più ci interessa invece, attraverso queste iniziative concrete, contare sulla fiducia e il sostegno che i napoletani assicurano all'azione della nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Presidente Formisano. La parola adesso al Presidente della Commissione Bilancio... No, interviene dopo. Ho segnato Borriello Antonio, ma Borriello Antonio non c'è. Non ci sono altri iscritti. Carlo Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ho ascoltato la relazione dell'assessore Palma dai mezzi multimediali del Comune perché mi ero spostato un momento, ma ho ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore e devo fare alcune osservazioni.

Innanzitutto, come ho detto nell'intervento sulla pregiudiziale, la realizzazione di un accorpamento di società è sicuramente un obiettivo di efficienza del mondo delle società partecipate. Quindi sull'oggetto principale della delibera chiaramente c'è condivisione perché è evidente che nel momento in cui si mettono insieme tutte le società che si occupano di trasporto pubblico locale, si creano delle economie di scala. Soprattutto penso alla questione di un utilizzo più efficiente della forza lavoro in dotazione di queste società. Quindi questo obiettivo trova sicuramente il nostro appoggio.

Sto parlando con lentezza perché sono un po' imbarazzato dato che l'assessore Palma sta evidentemente... ma sempre nel merito dei lavori perché ho capito la questione che pone il consigliere Rinaldi, che era relativa al dibattito. Soltanto che andavo molto lentamente per consentire all'assessore Palma di dare le delucidazioni del caso al consigliere Rinaldi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora informo l'Aula che il consigliere Rinaldi chiedeva all'assessore Palma in che modo si verificavano i benefici fiscali di cui l'assessore Palma

parlava. Questa è una domanda che a questo punto le riverso direttamente per sollecitare nel suo intervento conclusivo una chiarificazione su questo punto visto che molti Consiglieri comunali, tra cui io stesso, non siamo esperti dei meccanismi fiscali.

Quelle che volevo evidenziare sono invece alcune perplessità su altri aspetti della delibera che non sono relativi a chiaramente all'obiettivo, che noi condividiamo, ma sono relativi a come viene organizzato il sistema nel suo complesso.

Arrivo alla prima considerazione: l'affidamento alla *holding* dei compiti di agenzia di cui alla legge regionale del 2002 che disciplina i trasporti pubblici locali. Vede, Assessore, il problema sta in questo: la legge regionale del 2002 prevede l'affidamento dei compiti, tra cui anche l'affidamento del servizio, a un'agenzia nel presupposto che gli ambiti territoriali di gestione del servizio siano sovracomunali. Nel momento in cui gli ambiti territoriali di gestione del servizio sono sovracomunali, è chiaro che il singolo Comune perde il governo totalitario, esclusivo dell'affidamento e quindi l'affidamento deve essere fatto da un soggetto agenzia che riunisce i vari Comuni in cui il servizio si svolge.

In questo momento ci troviamo in una situazione che è complicata, ma che secondo me non giustifica l'affidamento alla Napolipark come *holding*, non più come società operativa, quindi alla Napolipark come *holding*, delle funzioni di agenzia. Perché la situazione è complicata? Perché la legge regionale... Penso che la Regione Campania possa avere il premio del peggior legislatore regionale d'Italia perché nel 2010 approva una legge in cui dice: l'ambito territoriale ottimale dei trasporti pubblici locali è regionale. E' assolutamente demenziale una legge di questo tipo. Non so come i Consiglieri regionali abbiano potuto votare questa legge. Pensare che ci possa essere un ambito territoriale ottimale per un servizio di trasporto che prende da Mondragone fino a Sapri è un provvedimento assolutamente demenziale. Quindi abbiamo un legislatore campano demenziale con cui purtroppo dobbiamo fare i conti.

Tuttavia questa previsione dell'ambito unico regionale per i servizi di trasporto la Regione la fa nel tentativo di occupare una dimensione che non appartiene alla Regione perché è quello dell'affidamento. La Regione scrive che l'ambito regionale è unico perché vuole arrogarsi incostituzionalmente il diritto di fare la gara, perché, tra l'altro, il legislatore campano, oltre ad essere demenziale, è anche liberista, quindi prevede nella legge approvata nel 2010 che il servizio pubblico locale nell'ambito unico regionale deve essere dato con gara. Quindi nell'idea del legislatore regionale campano esiste un'impesa che si potrà assumere il compito di collegare Mondragone con Sapri. Io non so praticamente come scrivono le leggi in questo Consiglio regionale della Campania.

Tuttavia, per grazia di Dio, c'è una possibilità che si è concessa alle Regioni: individuare in una delibera di Giunta degli ambiti territoriali ottimali più piccoli, cosa che avrebbe dovuto prevedere nella normativa di principio. Però questo non l'ha ancora fatto, la legislazione regionale non ha ancora individuato l'ambito più piccolo.

A questo punto noi che cosa facciamo, assessore Palma, affidando alla Napolipark dei compiti di agenzia? Facciamo un'attività che non è congruente, nel senso che diciamo della Napolipark: fai quello che potremmo fare noi come Consiglio comunale. Perché? Perché l'ambito a cui noi ci rivolgiamo continua ad essere quello gestito dalle nostre partecipate, cioè quello del Comune di Napoli con la metropolitana, la Napolipark e la società dei trasporti. Perciò una questione di cui noi, Consiglio comunale, potremmo avere il dominio totale, la affidiamo invece alla *holding* che stiamo costituendo. Certo, sempre nostra è, ma non siamo noi Consiglio comunale, quindi c'è una distinzione.

Dopodiché – e su questo accolgo con favore le aperture che il Sindaco ha fatto nel suo intervento – abbiamo un altro motivo di perplessità sulla delibera che è dato dalla prevista possibile apertura di una percentuale, comunque non maggioritaria, del capitale sociale non della *holding*, ma della società di gestione, quindi della società operativa, a un capitale che è diverso da quello del Comune, che certamente formalmente non può che essere un capitale privato.

Ora i grandi *player* dei trasporti sono Trenitalia e i grandi gruppi europei. Io non ritengo opportuna un'apertura ad un misto pubblico/privato, anche se poi questo privato che noi andiamo ad individuare possa essere un privato formalmente privato, ma sostanzialmente pubblico, perché noi riteniamo che a questa società stiamo dando un *asset* importante. Abbiamo un piano industriale che, come ci ha spiegato l'assessore Palma, punta al pareggio; siamo in un periodo in cui, per fortuna, le coordinate rispetto alle questioni delle privatizzazioni stanno cambiando, stanno cambiando tanto per la crisi globale quanto per interventi della Corte Costituzionale (citavo prima la sentenza 229 del 2013 la quale elimina l'ultimo obbligo di esternalizzazioni che era stato lasciato nella legislazione italiana dopo il referendum del 2011 che chiese la gestione pubblica dei servizi pubblici locali). Per cui noi auspicheremmo – e su questo stiamo lavorando ad un emendamento – che questa parte della delibera in cui si ipotizza un'apertura ai privati sia espunta dal testo della delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. La parola al consigliere Borriello. Si prepari il Presidente Capasso. Le chiedo un intervento di sintesi comprensibile a tutti noi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sarei per riportare la discussione un po' su un terreno di fattibilità, tenderei a non scomodare termini molto impegnativi. Straordinaria rivoluzione? Io penso che sia un atto di buona amministrazione che viene da lontano. La *holding* della mobilità cittadina – forse l'Assessore ricorderà di averlo letto in qualche bilancio in passato – è un'intuizione che viene dal passato quando c'era una condizione diversa. Se l'avessimo fatta allora forse sarebbe stata una grande rivoluzione. Non ci riuscimmo per tanti motivi e tanti problemi. Oggi è una necessità, un'inderogabile necessità che ha in sé anche la forza di guardare con maggiore fiducia in avanti.

E' chiaro che essa deve passare attraverso la fusione ANM e Metronapoli e io spero – e lo dico, questo è uno dei contributi che il Sindaco ci chiedeva di dare nel corso della discussione – che poiché puntiamo all'efficientamento di questa nostra *holding* sul trasporto pubblico locale, che prendiamo come modello più quello di Metronapoli. Nel prendere il modello Metronapoli, l'altra preoccupazione che abbiamo è che bisogna in qualche modo tenere dentro il fatto che dobbiamo tutelare professionalità, profili che vi sono al suo interno perché questi rappresentano un'esperienza straordinaria per puntare poi ad una politica di efficientamento della nostra partecipata. Così come per la ANM, Sindaco, è sufficiente dire: dobbiamo preoccuparci dei livelli occupazionali, mi pare opzione sana e giusta. Ma lì, ma anche sulle altre, ma soprattutto su ANM, bisogna andare oltre, cioè dobbiamo pensare all'indotto. Il buon Panini ci ricorda sempre, dalla sua tradizione di straordinario sindacalista, che non possiamo non pensare di avere attenzione massima.

Io sono per avere due forze. Poi spiegherò che cosa intendo per due o tre *step*. Il primo è

senz'altro la fusione di ANM e Metronapoli. Noi dobbiamo saper parlare ai lavoratori attraverso le loro rappresentanze sindacali, ma anche attraverso una comunicazione pubblica. Il tutto deve andare nella direzione per cui efficientamento significa anche preservare delle forme alte, le tante maestranze che sono rappresentate dall'indotto soprattutto, sia in Metronapoli ma soprattutto in ANM. Questa è una scelta, si fa. Queste erano un po' le preoccupazioni che sono state rappresentate anche dall'intervento del PD, cioè dire: ci sono delle preoccupazioni, dei passaggi che non sono compiuti. Questo è uno dei passaggi. Se questa scelta si fa, ci apprestiamo a varare in questo modo la definizione di un piano industriale che tenga conto non delle imprese, ma tenga conto dell'indotto. L'indotto è rappresentato da cittadini in carne e ossa che da molti mesi stanno già senza stipendio. Una nostra riforma deve andare nella direzione di contenere la spesa, qualificarla, ma al tempo stesso il maggiore investimento che si può fare in un momento drammatico della vicenda economico-sociale del Paese e della città è che contenere la spesa possa significare maggiore investimento per la crescita. Forse sarò uno che vi ossessionerà per tutto il resto della consiliatura, ma io ho un'ossessione su questo. La crescita è rappresentata dalla capacità di dare lavoro, di offrire lavoro, di creare opportunità per dare lavoro. Ma in una realtà dove il lavoro è precario e spesso anche cattivo, possiamo, laddove c'è un rapporto con il pubblico... Questo che pubblico è se non si preoccupa, attraverso le iniziative del caso, di valorizzare anche esperienze di questa natura? Quindi occorre, nelle forme giuste, alte, una tutela dell'indotto.

Se risparmiamo 10 milioni d'IVA è cosa sana e giusta poterla fare. Così come ritengo che andrebbe rivisto completamente tutto l'*asset* di Napolipark. Io spero che si sciolga il prima possibile dentro la *holding* in modo da avere una *holding* che affronta il tema del trasporto pubblico locale attraverso queste linee che io ho indicato.

Riguardo all'altro *step*, a mio avviso, rimanere in ambito municipale e limitarsi a rimanere in ambito municipale risulterebbe essere, se riforma la volete chiamare, una riforma monca, perché con l'approvazione delle iniziative legislative per la realizzazione e l'istituzione della Città Metropolitana, dobbiamo necessariamente dare un respiro all'iniziativa a partire già da adesso, nella nostra elaborazione, ad una *holding* che sappia avere quantomeno questo respiro, o essere in campo con la forza di avere questo respiro, farsi trovare pronti per avere questo respiro e quindi andare alla realizzazione di una nostra azienda di *holding* sui trasporti che abbia questo carattere più metropolitano. Anche se nella vicenda regionale forse la cosa più utile da fare è creare le condizioni e le premesse per avere qui e cimentarsi qui in una vera rivoluzione di avere una mega *holding* differenziata tra trasporto su gomma e trasporto su ferro di carattere regionale. Ma questo è sullo sfondo. Io spero che si vada in questa direzione. Quindi è uno *step* di due altri *step* che ancora bisogna a mio avviso fare e bisogna saper farli e farli bene.

Che cosa manca che non è descritto a mio avviso? Il 40 per cento, dice la legge, bisogna metterlo sul mercato. E' chiaro che di metterlo sul mercato lo obbliga la legge, bisogna metterlo sul mercato. Noi puntiamo, così come spesso abbiamo detto nel corso di questi anni, anche alla luce delle esperienze che si sono avute nell'ambito del trasporto pubblico locale, forse alla soluzione più utile e giusta che è quella di avere un servizio locale, quello del trasporto e della mobilità, interamente gestito con proprietà pubblica. Ci sono le condizioni e la legge non lo esclude nel modo più assoluto, ma questo è un altro degli obiettivi che va meglio precisato. Così come potrebbe qualcuno preferire un modello misto pubblico/privato.

Io sono convinto che almeno nella realtà napoletana, nella realtà campana, la scelta più lungimirante, la scelta più improntata al buonsenso sia quella di puntare ad una società che in futuro sia una *holding* di carattere metropolitano e regionale, e anche municipale per il periodo che ci sarà, che sia interamente di capitale pubblico o capitale sommato del Comune di Napoli a quello di altra società con capitale pubblico. Dico questo perché il trasporto pubblico locale è uno dei nodi sui quali il nostro Paese forse ha scontato molteplici ritardi e dove forse più che in altri Paesi qui è più forte la carenza strutturale che abbiamo sui trasporti. Tant'è vero che abbiamo ancora e si è accresciuto notevolmente il problema dei pendolari perché sui trasporti forse la strategia messa in campo dal sistema Italia non è stata del tutto sufficiente.

Penso che una strategia come la indicava nelle linee guida l'assessore Palma possa cogliere alcuni di questi aspetti, cioè puntare ad un trasporto pubblico/privato dove al centro mettiamo due grandi questioni: i servizi all'utenza e la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio di risorse umane. Queste due cose possono a mio avviso stare insieme. Tenerle insieme significa andare nella direzione di una *holding* dei trasporti efficiente, una *holding* dei trasporti che sia anche avvertita dalla città come una propria azienda e io penso che la strada che potremmo fare ci porterà anche ad avere ottimi risultati. Se dovessimo affrontarla al di fuori di una visione che ha queste caratteristiche, potremmo anche giungere ad un'iniziativa di fusione che di fatto si limiterebbe solo ed esclusivamente in qualche modo a salvare, nelle forme possibili o dovute, la ANM e io penso che questa sarebbe la scelta più sciagurata. Invece dobbiamo partire da una visione molto ampia che dia respiro a questa nostra azione e che non si limiti solo a salvare, che è fatto anche questo importante, necessario, ma se dovessi ridursi ad essere questo, sarebbe per noi forse una sconfitta cocente. Invece partire da un problema che c'è e non ignorarlo, ma avere la responsabilità di affrontarlo e di affrontarlo in una dimensione che abbia queste caratteristiche, credo che possa rappresentare lo *step* per la realizzazione di una partecipata che abbia un carattere che va oltre la nostra città.

L'approfondimento. Il Sindaco ha detto che raccoglierà i contributi e io penso che vadano raccolti i contributi. Sono contrario a chi fa del rinvio un uso... Ma non credo che ci sia qualcuno in quest'Aula, lo spero e me lo voglio profondamente augurare, che tenda, attraverso questa delibera, a dare un colpo alla maggioranza. La maggioranza ha le sue difficoltà e i suoi problemi, li affronterà, vedremo come, io spero nel quadro di un'iniziativa un po' più aperta e trasparente nel rapporto con i Partiti prima ancora che con i singoli Consiglieri, ma adesso di fronte al Consiglio Comunale c'è un atto importante per la città, e io penso che chi ha qualche riserva, chi ha qualche dubbio, così come è stato già rappresentato, possa metterlo fuori e portarlo alla discussione e all'attenzione nostra del Consiglio Comunale. Se i motivi che inducono me ad una riflessione possono incontrare altre riflessioni, il mio pensiero è affidato anche alla valutazione che si vuole avere nell'ambito del Consiglio Comunale, se si ritiene di approvarlo subito l'atto, e mi pare giusto che la Giunta, il Sindaco chiede che l'atto, soprattutto alla sua maggioranza, venga approvato, anche perché non avrebbe senso dal punto di vista delle cose che ci ha detto sempre in modo squisito l'Assessore al bilancio. Questo è strettamente legato alla manovra di riequilibrio, è propedeutica alla manovra di bilancio, non farlo adesso ma trasportarlo a settembre, stiamo decidendo non solo questo ma più cose in una. Io rivolgo l'invito all'Assessore e a tutti, facciamo un dibattito nel merito anche approfondito, io ho suggerito alcune cose, ho detto come possiamo tutelare i

livelli occupazionali anche dell'indotto come il modello di efficientamento, di guardare più a quello dell'ANM, del Metronapoli, perché? Perché ritengo fosse un'azienda che era nelle condizioni di funzionare di più per valorizzare l'insieme di questa nuova esperienza. Possono venire gli altri, così come l'Assessore dice noi abbiamo a lungo concertato, ci siamo a lungo confrontati con i sindacati, a me invece vengono notizie diverse, io credo Assessore Palma che la discussione e il confronto possa e debba ancora continuare, pur all'indomani della delibera, perché ogni atto una volta deciso poi nella sua applicazione è sempre portato... ognuno è portato a renderlo sempre più perfettibile e si possono accogliere alcune delle preoccupazioni che io sento, contrariamente a quello che ho avuto modo di ascoltare, da parte della maestranza e dei lavoratori.

Questo è uno sforzo che va fatto, voi lo volete fare ascoltando il Consiglio Comunale e le preoccupazioni che vengono da tutti, fatelo, sarà sicuramente giusto, ma l'importante è che si vada in questa direzione. Io mi regolerò con il mio Gruppo come voteremo, spero di potermi regolare, di come voteremo l'atto deliberativo, so che è in atto una riflessione, l'abbiamo affidata all'Aula, tra l'altro il Capogruppo – che non vedo – ha detto che voleva un rinvio per l'approfondimento. Se questo approfondimento ci sarà, avverrà nel corso del Consiglio Comunale lo valuteremo, se questo approfondimento va nella direzione che possa in qualche modo sentirci appagati e soddisfatti, io non ho problemi a condividere con i miei amici e compagni del Gruppo anche una scelta nella direzione di un voto a favore o di un'astensione, vediamo. Io sono dell'opinione, e chiudo veramente, di presentarlo come un atto amministrativo importante legato al bilancio, al futuro per dare risposte, non utilizzerei termini grande rivoluzione, Sindaco lo so che si è dentro ma a volte l'attesa diventa talmente tanta, mentre invece se noi parliamo di un atto importante di riforma strutturale, questo è un termine giustissimo, cioè che siamo in presenza di una forma strutturale questo è vero. Utilizziamo questi termini che ci consentono di depotenziarli da quell'enfasi che molto spesso non ha aiutato nemmeno in passato, invece un atto amministrativo impegnativo e importante che va nella direzione di rispondere alla crisi, ma al tempo stesso poterlo fare guardando in avanti e con grande fiducia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. La parola al Presidente Capasso, Presidente della Commissione Bilancio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Io intervengo per alcune precisazioni che vanno fatte ai fini procedurali dei vari passaggi che vi sono stati fino ad arrivare alla discussione di oggi. Noi come Commissione ci siamo riuniti in data 9 luglio 2013, quindi si è tenuta la Commissione congiunta bilancio e mobilità, in quella seduta è pervenuto, oltre al parere del Ragionale Generale, in sede di Commissione anche il parere del Segretario Generale. In quella seduta abbiamo avuto modo di ascoltare, oltre alla presenza dell'Assessore Palma erano presenti anche i rappresentanti delle varie partecipate, c'è stata ampia relazione da parte dell'Amministratore della Metronapoli Ramaglia, che ha esposto anche il Piano Industriale. Noi ci troveremo di fronte a un'azienda di trasporto pubblico che gestirà un traffico passeggeri quotidiano di oltre 450.000 utenti, la nuova rete sarà incentrata sul ferro, in avanti nel 2016, quindi quando arriveranno altri nuovi dieci treni consentirà di abbassare a cinque minuti i tempi di

attesa, mentre in superficie saranno potenziate le zone non servite della rete su ferro. Questo è tutto un argomento che è stato affrontato e discusso in sede di Commissione. Poi c'è stato ancora un altro momento con l'Assessore Palma, perché alcuni Consiglieri Comunali non avevano ancora espletato fino in fondo tutta una serie di domande e interrogativi, abbiamo avuto anche un altro momento con l'Assessore prima di questo Consiglio Comunale, in quella sede l'Assessore ampiamente ha fornito chiarimenti e ancora il 24 luglio è pervenuto il parere dei revisori dei conti. Diciamo che l'iter procedurale, per ciò che riguarda la discussione e il deliberato di oggi ritengo, quale Presidente di Commissione, è stato ampiamente soddisfatto e quindi problemi di ritornare in Commissione non li vedo e quindi dichiaro che si è esaurito tutto l'iter procedurale, quindi si può regolarmente deliberare sul punto.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente. La parola adesso al Consigliere Esposito Aniello. Prego.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Grazie Presidente. Io volevo partire da una riflessione, dalle parole dette dal Sindaco precedentemente, che diceva una cosa che sarebbe giusta, guardava l'espressione dei voti dei lavoratori dell'azienda dei trasporti e vedeva in loro una certa serenità. Purtroppo anche a me è capitato di guardare questi lavoratori negli occhi e parecchi di loro non sono così soddisfatti Sindaco, la cosa è evidente, evidentemente avrò parlato con delle persone che sono in grosse difficoltà, noi andiamo a toccare la carne viva di 3.000 lavoratori, stravolgiamo l'assetto societario di 3.000 lavoratori e c'è forte preoccupazione in questi ultimi per quanto riguarda questa trasformazione.

Ci sono dei lavoratori dell'indotto che saranno cassa integrati, rispetto a questa cosa noi che cosa diciamo questa mattina in Consiglio? I lavoratori che in questo momento lavorano nell'indotto dell'ANM è del 43% della platea lavorativa che in questo momento si trova cassa integrata noi che risposte diamo rispetto alla costruzione di questa holding, li recuperiamo tutti questi lavoratori? Tutti a tempo pieno? Ecco perché io dico che non tutti i volti di questi lavoratori che girano intorno all'azienda dei trasporti sono sereni, i lavoratori delle ex ferrovie che sono passati a Metronapoli... le concessioni di viaggio da parte di Trenitalia è stato fatto un passaggio con Trenitalia per vedere se queste concessioni restano ancora? Ha capito quello che ho detto Assessore? Le concessioni di viaggio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Evidentemente sto dicendo qualche baggianata e giustamente si presta poca attenzione. Io parlo a nome e per conto dei lavoratori, i lavoratori delle Ferrovie dello Stato, che sono passati a Metronapoli nel 2005 all'epoca il Comune si fece promotore di un accordo dove non perdevano le concessioni di viaggio, queste concessioni sono rimaste, è stato fatto un passaggio con Trenitalia nella costituzione della nuova società che queste concessioni continuano a restare? Questo è il punto interrogativo.

L'approfondimento che chiedeva il Capogruppo Fiola non lo chiedeva a caso, e anche in

Aula a me starebbe bene avere un approfondimento, ma sono questioni talmente delicate che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Questi sono approfondimenti, ho chiesto degli approfondimenti sulla questione, poi nessuno veda di votare a favore, ma se noi diciamo che l'indotto viene recuperato complessivamente quando verranno acquistati i 400 autobus nuovi, noi siamo disponibili a votare a favore della delibera, ma ci sta questo intendimento? Se c'è questo intendimento allora siamo favorevoli a farlo, queste concessioni verranno lasciate a questi lavoratori? Gli approfondimenti, come giustamente diceva il Sindaco, vanno bene anche in Aula ma andavano fatti preventivamente questi approfondimenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente non mi dilungherò, non voglio rubare tempo alla volontà della maggioranza di votare questa delibera. Prima di iniziare a esporre quei pochi punti che mi hanno portato a riflettere prima di votare vorrei stabilire una cosa, io non ci sto al diktat chi non vota la delibera è contro il servizio pubblico, perché io personalmente sono favorevole al servizio pubblico, lo sono stato quando si trattava di togliere dalla Romeo, ancora oggi nonostante tutto sono ancora contento che sia stato fatto. Non deve essere visto come un diktat, chi non vota questa delibera vuole consentire domani l'ingresso a un privato nei consigli d'amministrazione o la vendita di privati.

Questo non lo posso consentire a nessuno, perché per quanto mi riguarda il pubblico è nel mio dna, forse più di molti Consiglieri che attualmente siedono a sinistra in quest'Aula. Ero favorevole ad approfondire maggiormente questa delibera perché pensavo che conoscere un piano industriale, un piano economico sarebbe stato opportuno per arrivare alla votazione di questa delibera. Mi rendo conto che l'unica partecipata del Comune di Napoli che chiudeva in attivo il bilancio e che ha chiuso in attivo il bilancio nei ultimi dieci anni era Napolipark, e quindi era l'unica che poteva fare da capofila, altrimenti le banche non ci avrebbero mai creduto rispetto a quelli che erano i bilanci delle altre partecipate, e fin qua siamo d'accordo. Mi sarebbe piaciuto vedere il Piano Industriale, quantomeno sapere con certezza e non dover per forza dare ragione ad Antonino Borriello quando dice che le organizzazioni sindacali, almeno per quanto riguarda Napolipark, non sono state incontrate dal Consiglio d'Amministrazione. Le organizzazioni sindacali di Napolipark, che rappresentano i lavoratori di Napolipark, e mi riferisco alle più grosse organizzazioni sindacali, non hanno potuto avere un attimo di incontro.

Io voglio ricordare a me stesso e all'Aula che neppure un mese fa abbiamo votato una delibera in cui a Napolipark toglievamo praticamente tutti i servizi, allora era legittimo da parte mio domandare ma gli operai di Napolipark che faranno, visto che verranno fusi e le loro prerogative sono state date a Napoli Servizi? Era legittimo, era solo per questo motivo che ho votato la mozione presentata dal Consigliere Moretto, era per guadagnare tempo e per vedere questo benedetto Piano Industriale, per sapere quali erano i punti fermi sul Piano Industriale che potevano tutelare o meno il pubblico, perché molte volte

si ha paura del pubblico ma poi si presentano Piani industriali che il pubblico lo demoliscono, era solo per questo Sindaco, non per volontà di creare problemi alla Giunta o alla città, perché nessuno di noi vuole che questa città sprofondi più di quanto negli anni passati e attualmente ancora ahimè, sprofonda.

Certo mi sarebbe piaciuto conoscere le condizioni economiche dei lavoratori, mi sarebbe piaciuto conoscere le organizzazioni sindacali che cosa avevano proposto, non ci è stato consentito, mi auguro che questa cosa vada avanti. Per questo motivo mi asterrò dal votare la delibera, però il punto fermo deve essere che siamo d'accordo che il pubblico va valorizzato, siamo d'accordo che la città deve risollevarsi e che questi trasporti così come stanno non possono più continuare, soprattutto siamo d'accordo che società come Napolipark, come Metronapoli e come ANM vadano fuse. Assessore ripeto, io mi aspetto di vedere il Piano Industriale, studiarlo in Commissione, studiarlo eventualmente in Consiglio e poi sarò il primo a dire complimenti avete fatto un buon lavoro nell'interesse della città e votarlo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Comunico all'Aula che è stato presentato un ordine del giorno... prego Consigliere Rinaldi Pietro, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Io sono rimasto seduto, ho ascoltato attentamente l'Assessore e i colleghi, perché naturalmente quando si apre il dibattito bisogna cercare di fugare i dubbi che si hanno. Devo dire che il fatto che l'Assessore convochi il dirigente mi rafforza il dubbio che forse il rinvio di Commissione che ho chiesto e che rinnovo ha un senso, perché naturalmente in Aula certo che c'è una discussione che è anche tecnica, ma si fa una discussione prevalentemente politica. Se si chiama il tecnico su dei pareri, è evidente che quei Consiglieri che mostrano dei dubbi stanno sollevando evidentemente qualche questione che ha qualche fondamento.

Naturalmente noi oggi stiamo discutendo del trasporto pubblico nella nostra città, e questa discussione non può essere fatta al netto di una riflessione del rapporto che questa Amministrazione, anche e soprattutto sul tema del trasporto pubblico urbano ha sviluppato con la Regione Campania. Io vorrei ricordare a me stesso, ai Consiglieri e all'Amministrazione una cosa che precisò nello scorso Consiglio il Consigliere Borriello Antonio, in termini di percentuale il trasferimento di risorse della Regione Campania è stato maggiore per la città di Salerno rispetto alla città di Napoli, eppure noi constatiamo la messa in ginocchio del trasporto pubblico urbano. Dico io, non per responsabilità esclusivamente e soprattutto maggiormente ascrivibili a questa Amministrazione, ma visto il peso che ha acquisito questa Amministrazione anche rispetto alla Regione Campania e al suo Presidente Caldoro, è evidente, per chi come me viaggia esclusivamente con i mezzi pubblici, che nessuno quando aspetta venti minuti la metropolitana dice: Caldoro non ha trasferito le risorse al Comune di Napoli. Questo anche per una capacità positiva della nostra Amministrazione, soprattutto del nostro Sindaco di esporsi, ma anche per un'incapacità di chiamare in causa la Regione Campania e per un'incapacità di questa Amministrazione di chiamare, lo dico volgarmente.. (*inc.*) la Regione Campania che invece avrebbe seriamente criticata e messa alle corde per un disastro per la terza città d'Italia del trasporto pubblico urbano.

Noi è di questo che stiamo parlando, del trasporto urbano nella nostra città. Ho ascoltato

attentamente i colleghi, per quanto riguarda i pareri chiederei all'onorevole collega Elpidio Capasso di andare a leggere attentamente a pagina 15 del parere del Segretario Generale, esattamente tra il secondo e il terzo capoverso del premesso, perché qualche dubbio lo fa venire quel parere. Così come, e ho chiesto un lume, ringrazio l'Assessore per avermi anche fatto uno schizzetto, molti colleghi ci tengono sempre a esporre i titoli, avvocati, ex giudici, io tra l'essere avvocato e l'essere ragioniere ho sempre preferito ricordare di essere ragioniere, perché la trovo una cosa più appartenente alla carne viva della nostra città. Il Presidente Pasquino è stato nella Margherita Presidente, io mi sono diplomato al Diaz, scuola storica della nostra città, periti mercantili, forse un giorno avremo il tempo per ricordare perché c'erano i periti mercantili, la storia del porto, ma questo è girare intorno ai problemi.

Una cosa che mi hanno insegnato alla ragioneria e che poi da soggetto di imposta ho imparato è che l'Iva è una partita di giro. Io apprezzo il suo schizzetto ma come si evita dentro questa partita di giro il risparmio di 10.000.000 di Iva Assessore non l'ho capito, sarò bocciato però io mi sono diplomato, non sono mai stato rimandato. Sarò stato bocciato, forse non me ne sono accorto, però io questa partita di giro come si trasforma in un risparmio non l'ho ben capito, dallo schizzo, e mi rendo conto che stiamo parlando solo io e lei, mi rendo conto che forse il risparmio è dovuto al fatto che noi stavamo scaricando sulla torta della new ANM, è lì che si va a scaricare questa partita di giro, perché qualcuno la dovrà pure pagare. Se la holding chiede il rimborso Iva e il Comune non la versa nelle casse dello Stato l'Iva, la somma algebrica è zero Assessore. Io vorrei capire e quando chiedo il rinvio in Commissione non è per chiedere andiamoci a fare una passeggiata, è per approfondire e per capire come una partita di giro si trasforma per un risparmio, mi permettano tutti, non per il Comune di Napoli. Io faccio l'amministratore del Comune di Napoli ma ritengo che innanzitutto sono un amministratore pubblico, se io questo risparmio lo sto scaricando su un'altra Amministrazione sto facendo quello che i nostri predecessori hanno abbondantemente fatto, riducendo sul lastrico il Comune di Napoli. Il maghetto, così lo chiamava nei primi Consigli, ricordo Enzo Moretto riferendosi al precedente Assessore al bilancio, il maghetto, era l'arte del maghetto prendere e scaricare da qualche altra parte i costi.

A questo io voglio dire un'altra cosa, mi auguro sia la stanchezza che fa dire queste cose all'Assessore, perché un Assessore non può venire in quest'Aula e dire o oggi o mai più, o oggi o mai più è la negazione della democrazia, o oggi o mai più è la negazione del ruolo di quest'Aula, o oggi o mai più è la negazione della funzione di indirizzo e controllo di ogni singolo Consigliere e Consigliera presente in quest'Aula. È un lapsus, è stanchezza, mi auguro che mai più nessuno utilizzi questa espressione. Dico tutto questo perché? Perché naturalmente il titolo di questa delibera io lo condivido, perché il titolo non è come ha detto il Presidente Formisano una decisione strategica della Giunta, è stata una decisione strategica di quella che è un'alleanza che si è formata in questa città in tempi oramai che a guardarli sembra storia lontana, che appunto guardava al risparmio utilizzando al meglio le partecipate, puntando all'eliminazione degli sprechi, quindi c'era appunto una piena condivisione anche oggi del titolo di questa delibera.

Io rassicuravo prima il Capogruppo, mai potrò votare contro a questa delibera, eppure uno sforzo l'Amministrazione dovrebbe farlo, naturalmente Rinaldi lo si può perdere per strada, non è un problema, qualcuno si recupera, abbiamo straordinarie capacità di recupero dall'altra parte dell'Aula, mi ritroverete quando dovremo approvare tra qui a

qualche quarto d'ora la delibera per Villa Medusa, ci recuperiamo, ricombattiamo la maggioranza originaria e va tutto bene. Eppure io mi auguro sempre che lo sforzo possa essere reciproco, caro Elpidio, caro Enzo Formisano, sarà che rispetto a questa delibera c'è stato tutto il lavoro possibile, sarà. Io non me ne sono accorto, penso che la condivisione sia un'altra cosa, e io penso che questo errore non è la Giunta a commetterlo, sto iniziando a capire che esiste una dialettica elastica tra il ruolo, lo vedo nel mio compagno Alessandro Fucito che fatto questo spostamento di pochi metri assume, perché probabilmente è legittimo, è un dovere istituzionale assumere una formazione mentale differente. Quell'elastico merita di essere tenuto in tensione, la rinuncia di quest'Aula e della sua maggioranza a tenere in tensione l'elastico è la più grave delle responsabilità che questi banchi possono assumere per il buon lavoro della nostra Amministrazione.

Io quindi rinnovo la proposta del rinvio in Commissione per un approfondimento, che questo approfondimento possa essere il più celere possibile, rassicuro l'Amministrazione, il Gruppo e il Capogruppo che ove mai si decidesse di bocciare questa proposta io non voterò contro. Naturalmente non mi chiedete di votare a favore, troverò una formula, una via di mezzo per stare in campo, mi asterrò sulla delibera, e mi auguro che abbiamo il tempo e la forza per giungere alle delibere successive come quella di Villa Medusa, per ritornare nell'alveo della maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Esposito Gennaro di Ricostruzione Democratica, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: È stato presentato anche un emendamento oltre che un ordine del giorno.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Noi stiamo preparando un emendamento che consegneremo fra poco. Io dovrei ripetere tutto l'intervento che in realtà qualche mese fa feci quando abbiamo votato l'affidamento alla Napoli Servizi della gestione del patrimonio pubblico. Siamo sempre nell'ambito delle società partecipate, siamo nell'ambito della gestione di servizi pubblici essenziali e quindi anche in questo caso io credo che dovremmo sottolineare, ho ascoltato con grande attenzione l'intervento accorato dell'Assessore, e per la prima volta ha visto mettere la passione. Oggi forse l'Assessore Palma possiamo dire è diventato un politico da tecnico che si professava di avere più delle qualità tecniche, quindi mi fa piacere perché la passione politica è il motore che muove questa Assemblea, ognuno di noi, ed è il motore che muove il Gruppo di Ricostruzione Democratica.

Io volevo dire questo, ai cittadini interessa che gli autobus effettivamente passino, che la metropolitana passi, che siano salvaguardati i livelli minimi di godimento, che siano salvaguardati i posti di lavoro, che comunque ci sia una gestione efficace ed efficiente. Carlo Iannello prima di me sottolineava questo aspetto che viene in un certo qual modo definito come eventuale se non ho ben capito, peraltro il Sindaco ha anche fatto un intervento sul punto, dicendo che la partecipazione, la cessione del 40% che è previsto

nel Piano Industriale potrebbe essere sul pubblico, quindi prefigurare la possibilità di far entrare il pubblico in una società di proprietà del Comune di Napoli. Giusto per essere chiari Napolipark diventerà la Napoli Holding, che appunto sarà e resterà di proprietà del Comune di Napoli e acquisirà tutti i beni che sono in proprietà dell'ANM e della Metronapoli. Questo mi sembra di aver capito.

Semmai l'Assessore ci potrà da un punto di vista tecnico spiegare se questo trasferimento tra la Società che risulta dall'incorporazione alla Napolipark che poi sarà la Napoli Holding sconta l'imposta di registro, visto che comunque trattasi di beni di elevato valore patrimoniale, capire anche questo quindi, perché non vorrei che dovessimo poi versare imposte assolutamente insostenibili. Io dico questo, che proprio alla luce della partecipazione e della trasparenza io ho caricato l'intero Piano Industriale con tutti gli allegati sul blog, chiedendo aiuto ai cittadini, quelli che partecipano un po' alle discussioni virtuali, ma effettivamente è difficile entrare nei meccanismi di un Piano Industriale con allegati, conti economici, cespiti delle società, non è affatto semplice né si può pretendere da noi poveri Consiglieri Comunali, che abbiamo strumenti di gran lunga inferiori a quelli che possono avere per le società di revisione, di comprendere a pieno il Piano Industriale che sorregge tutta l'operazione.

È una questione di fiducia, giustamente l'Assessore mi sembra che anche ha sollecitato, il Sindaco ha sollecitato un appello nominale, ha detto vediamo chi si fida dell'Amministrazione, questo è il senso, quindi ha fatto una vera e propria chiamata alle armi, ha detto questa è una delibera importante, avrò interpretato male ma comunque è una delibera importante. Per carità noi siamo per la razionalizzazione, per l'accorpamento, però ci è risultato difficile, ci sono molte incognite. Ci teniamo affinché la Società rimanga pubblica per tutte le ragioni che io ho espresso già sulla Napoli Servizi e che oggi addirittura con una sentenza della Corte Costituzionale del 16 luglio scorso, quindi recentissima, noi da poveri Consiglieri Comunali ci aggiorniamo giorno per giorno su quello che accade sui beni pubblici, lo facciamo perché l'argomento interessa tutti, e penso innanzitutto alla sinistra deve interessare l'argomento dei beni pubblici. Questo lo dico perché? Perché questa sentenza in realtà fa giustizia di quello che è stato il Governo dei professori, dei tecnici, dichiarando che poi non erano tanto professori o tanto tecnici nel fare i papocchi che hanno fatto. Questa sentenza della Consulta dice guarda che tu questa vendita, questa svendita, perché poi trattasi di svendita di beni e di società pubbliche, non la puoi fare, non puoi sottrarre agli Enti locali l'autonomia che gli compete. Sfatiamo innanzitutto questa cosa che il Governo che è passato era un Governo di professori, diciamo era un Governo di professori che forse non hanno studiato molto. Adesso però, e qui mi rivolgo ai colleghi del PD, ai colleghi che siedono nei banchi del Parlamento e che stanno al Governo, adesso però dico a questi colleghi di chiamare i loro rappresentanti in Parlamento e dire che questi sì stanno studiando cosa vogliono fare, e io oggi lo voglio dire in questa occasione, perché trattasi di difesa dei beni e dei servizi pubblici, stanno portando, hanno portato, hanno cercato di portare il 15 di agosto la riforma dell'Articolo 138 della Costituzione, di modo che una volta modificati quelli che sono i principi che i nostri padri costituenti ci hanno dato, quindi hanno scoperto l'arcano, la Costituzione se la modificano un po' come vogliono, oltretutto secondo le indicazioni che l'Europa della moneta, l'Europa monetaria darà al Parlamento italiano.

Io dico vogliamo un po' più alto, perché questo decreto, questa sentenza della Corte Costituzionale fa giustizia proprio su questo punto, e dice guarda che la svendita delle

società pubbliche che peraltro guarda caso se tu non le dovevi vendere dovevi giustificare al Commissario Bondi, per intenderci il Commissario Bondi è quello che ha detto che a Taranto a morire di cancro erano le sigarette non l'Ilva. Questa sentenza fa giustizia di quel Governo dei tecnici, oggi abbiamo un Governo che è politico, un Governo PD – PDL che ha pensato bene che non riuscendo ad aggirare quello che è il corpo, il nucleo duro della Costituzione pensano bene, dicono facciamo le leggi costituzionali e rivediamo la Costituzione, di modo che sottraiamo agli Enti locali ogni possibilità di poter incidere invocando la Costituzione su quelle che sono le decisioni di un'Europa che è solamente economica e non dei popoli.

Per ritornare al nocciolo, Assessore ai cittadini possiamo spiegare come si ridurranno i tempi di attesa sulle fermate sotto il sole, con orari incredibili? Noi forse nella sua relazione che è stata una relazione alla fine squisitamente contabile, poi gli autobus da quello che ho potuto capire io, dal Piano Industriale, pare che noi speriamo in un maggior finanziamento pubblico della Regione per incrementare le entrate. Credo che i cittadini questo ci chiedono, come sarà gestito il trasporto pubblico locale, ecco perché noi abbiamo pensato, sempre nello spirito di mantenere il pubblico, non per un'opzione solamente ideologica, ma perché il privato non c'è. Il privato purtroppo in questa città, ma nel Paese non c'è, noi abbiamo assistito alla svendita delle autostrade ad un unico soggetto privato che ne lucra e impone tariffe, non si capisce il CIPE a volte interviene e a volte no. È un problema serio, il problema è quello di reperire un privato sul mercato che sia idoneo ad andare incontro ai servizi pubblici, quando sono intervenuto prima con l'Articolo 37 dicevo abbiamo una sola offerta e quando mi sono alzato in un'assemblea a dire questo è il problema, quasi quasi mi linciavano dicendo questo è l'unico che ci ha fatto l'offerta, non lo facciamo scappare.

Non vorrei che poi mettiamo, e questo non lo vogliamo, in evidenza pubblica il 40% del trasporto pubblico locale e poi semmai ci sarà un'unica offerta proveniente da un soggetto privato che noi alla fine non possiamo neanche... dobbiamo solo ringraziare, questo no. La nostra funzione è quella di sollecitare una sana concorrenza tra le imprese, dicendo voi vi potete fidare dell'Amministrazione appaltante perché è un'amministrazione che appalta un servizio non chiede nulla in più, questo è poi il nocciolo. Così come pure occorre mettere mano a quella che è l'organizzazione interna di queste società del trasporto pubblico locale. Io ascolto qualche lavoratore della ANM, mi capita più spesso che non quelli della Metronapoli, ho degli amici negli altri sindacati e ci sono non poche difficoltà nella gestione. Ecco perché noi nella revisione, nel creare un soggetto nuovo, nel voler dare alla cittadinanza quella che è una società più robusta, questo è l'aggettivo che lei ha utilizzato, per fare questo noi dobbiamo assicurarci anche un'adeguata capacità degli organi di amministrazione di questa società più robusta. Se noi diciamo che vogliamo una società più robusta ma poi non diamo un team manager in grado di fare effettivamente l'interesse pubblico con imparzialità, noi chiaramente non creiamo una società robusta, quindi una particolare attenzione va fatta sulle relazioni che ci devono essere tra il Consiglio d'Amministrazione che appunto in virtù delle nuove normative, lei lo ha detto in Commissione, deve essere composto peraltro da almeno due componenti che sono già dipendenti dell'Amministrazione Comunale se non erro. Vediamo se riusciamo a inserire nel Consiglio d'Amministrazione una sana partecipazione anche dei lavoratori, semmai non proprio attraverso quelli che sono i sindacati convenzionati che spesso purtroppo non rispondono effettivamente alla tutela

del lavoro in quanto tale, ma alla tutela del singolo lavoratore che talvolta forse non richiederebbe un intervento sindacale.

Noi presentiamo un emendamento, che chiaramente è una pregiudiziale alla votazione di questa importante delibera della quale noi ci facciamo carico, della quale noi riconosciamo merito all'Amministrazione per aver con coraggio portato in Consiglio Comunale una riforma così profonda di quello che è il trasporto pubblico locale. Chiaramente saremo qui a controllare, a verificare ogni dato, ma non possiamo non confessare che un progetto di riorganizzazione del trasporto pubblico locale, che si compone di vari allegati e di un Piano industriale, richiederebbe – come del resto ha detto anche il Consigliere Pietro Rinaldi – un maggiore approfondimento per capire anche quelli che sono i meccanismi dell'imposta di registro, dell'Iva, ma anche per capire come meglio fare per far partecipare all'organizzazione di questa nuova azienda i lavoratori, trovando dei meccanismi di partecipazione come avvengono negli altri Stati Europei. Questo proprio in ragione di quelle che sono le parole d'ordine che hanno sollecitato i napoletani a dare fiducia a questa Amministrazione, che sono appunto partecipazione. Quando si parla di partecipazione nelle società partecipate che poi è un po' in bisticcio di parole, si parla innanzitutto di partecipazione dei lavoratori, che devono ritenere l'azienda loro innanzitutto un'azienda nella quale devono lavorare ma nella quale devono essere orgogliosi di lavorare, perché come sempre dico stanno rendendo un servizio pubblico alla collettività.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito Gennaro. La parola adesso al Consigliere Fiola Ciro.

CONSIGLIERE FIOLA:

Grazie, presidente.

Io mi riallaccio alla nostra richiesta di riflessione sulla delibera. Anche il Sindaco diceva, in qualche suo intervento dei giorni scorsi, “che si doveva cominciare a ragionare nell'ambito della città metropolitana” e non più sul territorio cittadino. Però io nei vari interventi che si sono susseguiti e nella stessa delibera non noto tracce di una espansione di livello metropolitano. Non è nominata l'ATCP (Azienda di Trasporti Provinciali) che da qui a poco si appresta a sciogliere la riserva su cosa farà e su quale ruolo potrà contare all'interno di questa nuova società che nascerà; se dobbiamo pensare alla città metropolitana. Questo è uno dei primi dubbi che ci siamo posti e ne volevamo discutere.

Volevamo affrontare, come è stato detto da più Consiglieri, questa osservazione del Segretario generale che ci fa comprendere che si va oltre la delibera votata in Consiglio la volta scorsa e, quindi, si dà piena autonomia e un maggior potere a questa holding di cui il Consiglio perderà il controllo. Questi sono i rischi che noi corriamo. Ed anche su questo punto volevamo fare un approfondimento. Vorremmo capire cosa succederà. Ci sono delle giuste preoccupazioni da parte nostra, per cui oggi approvando questa delibera potremmo perdere, come Consiglio comunale, il controllo della holding. E sono tutte azioni di non poco conto.

Io non ho ascoltato ancora – ormai da mesi – un solo intervento a favore dell'indotto. Guardate che ci sono dei lavoratori – quelli delle pulizie, per esempio – che sono passati da una società ad un'altra dovendo accettare il salario sociale – quindi cassa integrazione – ed ogni azienda che arriva propone una riduzione dell'orario di lavoro. Ebbene, io non voglio

riferirmi, come qualcuno aveva tentato di far capire ai lavoratori, al fatto “che loro non sono nella holding”; loro non ci possono essere nella holding! Alla holding sono interessate le tre società pubbliche. Però quali garanzie diamo a questi lavoratori? Tra l’altro, queste garanzie sono dovute per legge perché lo dice l’articolo 4. Però anche in questo caso abbiamo visto che nel passaggio da azienda ad azienda, questi lavoratori ci hanno rimesso del salario.

Se è vero che la questione economica è migliorata, io invito il Sindaco ad intervenire visto che anche l’Assessore Panini è coinvolto. Infatti, invito anche l’Assessore ad interessarsi della questione dei lavoratori di ANM i quali hanno dovuto sopportare un taglio dello stipendio. Se le condizioni economiche di queste aziende sono migliorate, è anche giusto che in lavoratori possano rivedere il loro vecchio salario.

Si dice: “il piano industriale si vedrà dopo”? Io penso che nel momento in cui si decide di accorpate tre aziende di questa portata, si doveva discutere contemporaneamente anche del futuro Piano industriale che vedeva unite queste tre aziende. E questo era anche un motivo di riflessione che noi volevamo fare. Cosa succederà alle persone qualificate? Non lo sappiamo! Questo era un altro dei motivi per i quali formulavamo richiesta di riflessione.

Io non sono ragioniere come Rinaldi, non ho avuto il tempo di laurearmi o diplomarmi in ragioneria marittima; io mi sono laureato in ragioneria portuale. Sulla questione dell’IVA non mi sono soffermato. Ci può essere un recupero con alcune strategie contabili, però a me non risulta che ci sia la possibilità di recuperare nella fusione, che costa! Quindi non so se questi 10 milioni di euro che si risparmiamo sull’IVA poi possano rimanere in attivo alla futura holding.

Altra questione molto importante: io leggevo da qualche parte una dichiarazione del Vicesindaco proprio su questa questione della unificazione nella quale si diceva “noi siamo pronti perché con la unificazione creeremo dei nuovi posti di lavoro con l’assunzione dei dipendenti delle EAV”. Io penso che prima di prenderci i dipendenti delle EAV, sarebbe opportuno approvare il Piano industriale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA:

Vicesindaco, se lei non lo ha dichiarato, va bene così. Ma c’era scritto sul giornale. Ecco perché c’era questa mia perplessità. Mi chiedevo: “stiamo unificando tre società, dobbiamo fare un piano industriale e si parla di prenderci 180 persone da altre società”? Questi erano i motivi della nostra esigenza di approfondimento. Che si sia discusso tanto, non lo metto in dubbio. Che l’Assessore al Bilancio abbia dimostrato la sua qualità amministrativa fin dal momento in cui si è insediato, non lo metto in dubbio. Sono qualità che riconosco. Forse l’Assessore è venuto un po’ meno dal punto di vista della qualità comunicativa? Non lo so, però sembrava strano che ad ogni convocazione risultasse una convocazione solo di Maggioranza, oltre alle Commissioni nelle quali però non tutti i Consiglieri sono presenti. A noi, quindi, avrebbe fatto piacere approfondire la questione. Ed invece ho visto che questa mattina si stava facendo un “braccio di ferro” all’interno della Maggioranza. Noi chiedevamo un approfondimento della questione, anche per verificare quale responsabilità ci assumiamo nel momento in cui il Segretario generale fa una osservazione. E questo mi pare anche legittimo, viste le nuove norme che richiamano alla responsabilità dei pareri. Noi volevamo essere certi che nel momento in cui davamo un nostro contributo non avremmo commesso errori. Però la cosa è rimasta là e si è fatto un braccio di ferro sul rinviare o meno la delibera. Noi l’abbiamo detto più volte: non solo va fatta l’unificazione delle aziende dei trasporti, ma vanno riformate tutte le partecipate del Comune. Vanno riformate e ripensate! Perché ognuno

deve capire il proprio ruolo e gli stessi dipendenti non si debbono sentire, solo perché dipendenti di aziende del Comune di Napoli, dipendenti pubblici. E dobbiamo renderle quanto più efficienti possibile. C'è da lavorare tantissimo, ed infatti noi avevamo chiesto un approfondimento per poter comprendere meglio. Non c'è stata data la possibilità, per cui quando ci sarà la votazione noi esprimeremo la nostra dichiarazione di voto nel merito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ha chiesto di intervenire, a nome del Gruppo del PDL, il Consigliere Guangi Salvatore, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Ho avuto modo di ascoltare tutti gli interventi, da quello del Sindaco a quello dell'Assessore Palma e a tutti i Consiglieri che si sono succeduti uno dietro l'altro. Ebbene volevo innanzitutto riprendere l'intervento dell'Assessore Palma, che credo sia stato un intervento squisitamente tecnico che abbia dato delle indicazioni tecniche al Consiglio, ma la prima domanda che mi viene da porre all'Assessore è quella di associarmi a quella fatta dal Consigliere Esposito, per quanto riguarda il miglioramento dei servizi pubblici. Mi aspetto una risposta in merito all'intervento che lei ha fatto, perché è giusto che i cittadini non vengano penalizzati in questo servizio.

Volevo poi rivolgermi al Sindaco, ho ascoltato attentamente Sindaco il suo intervento, dove lei faceva presente che votando questa delibera ci saremmo ritrovati con una società robusta, e questo è vero, mi trovo pienamente d'accordo con lei, ma sicuramente mi trovo d'accordo quando lei parla di un obiettivo politico di mettere in difficoltà l'Amministrazione Comunale. Noi non abbiamo mai messo i paletti all'Amministrazione Comunale, abbiamo votato sempre in coscienza e ogni qualvolta ce ne è stata la possibilità abbiamo anche votato favorevolmente a delle delibere che lei ha proposto insieme alla sua Giunta. Quest'oggi mi ritrovo da solo in Consiglio Comunale, la mia è una decisione personale, una decisione che prendo personalmente e credo che sia giusto che la porti all'attenzione sua, all'attenzione di questa Amministrazione Comunale e di questo Consiglio.

Credo che quando si parli della città di Napoli, quando si parli dell'interesse dei lavoratori è giusto che uno si fermi e faccia un ragionamento molto più sano. È un ragionamento che va nella direzione di chi in questo momento ha un passaggio di sofferenza, e quindi è giusto da parte nostra porre l'attenzione su questa delibera che si andrà a votare questa mattina, e credo che un passaggio lo devo per forza fare in riferimento all'intervento fatto dall'amico Rinaldi. Non me ne voglia l'amico Rinaldi che quando lui oggi diceva sicuramente si troverà qualche altro voto...

CONSIGLIERE RINALDI: È un onore per me essere sostituito da te.

CONSIGLIERE GUANGI: Caro Pietro essere sostituito non è il termine giusto, io credo che quest'oggi veramente si stia votando una delibera importante per la città di Napoli e non a caso io credo che bisogna portare quanta più acqua è possibile ad una delibera che possa poi essere di auspicio per il futuro. Non posso che dire che in sede di votazione il sottoscritto farà le giuste valutazioni per la delibera che si andrà a votare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Guangi. La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. L'essenza della democrazia, ho detto questa mattina nel mio primo intervento, è rappresentata dal dibattito che si apre in Consiglio Comunale, è rappresentato anche dall'apprezzamento che viene fuori dagli interventi che si fanno. Credo che Fratelli d'Italia abbiano dato un notevole contributo sin dall'inizio, aprendo il dibattito con una pregiudiziale che ha fatto riflettere un po' tutti i Consiglieri. Ovviamente ci sono stati degli interventi che non ho condiviso, l'intervento del Presidente della Commissione, perché come dicevo questa mattina bisogna misurare le parole, bisogna innanzitutto farsi l'esame di coscienza per le cose che si svolgono durante la quotidianità. L'Assessore nel suo intervento ci ha messo tutta la grinta, non me lo sarei aspettato da lui, che una persona abbastanza tranquilla nel suo intervento ha enfatizzato un po' il lavoro che è stato fatto, perché a me non risulta.

Non mi risulta non il lavoro che lei diceva Assessore sul confronto di questa equipe che ha lavorato e poi ha partorito questa delibera che è stata sottoposta così velocemente, nonostante i tempi che lei ha denunciato, ci ha costretto però ed è stato detto da tutti, dalla maggioranza, quei pochi interventi della maggioranza. Qui si nota anche la poca convinzione della maggioranza, perché se contiamo gli interventi sono tutti interventi critici, sono tutti interventi di un senso anche di preoccupazione di quello che ci riserva il futuro, della poca chiarezza di questa delibera. Non ci sono stati interventi della maggioranza convinti a sostenere quello che lei diceva, di tutto questo forte lavoro che si è sviluppato intorno a questa delibera, non mi risulta Presidente Capasso che ci siano stati decine e decine di incontri nel corso di mesi che si è discusso su questo. Non voglio usare terminologie forti, pesanti o quant'altro si racchiude in questo palazzo ormai da due anni, si e partiti in un modo e poi man mano giorno dopo giorno ci accorgiamo che è il contrario di quello che si voleva manifestare all'inizio di questa consiliatura.

Non è tanto una battuta, è preoccupante, giustamente Rinaldi diceva le maggioranze variabili, l'enfasi di qualche intervento fatto da chi è stato eletto in una lista di opposizione e oggi si ritrova nella maggioranza dando anche lezioni alla maggioranza stessa. Questo è preoccupante amici della maggioranza, perché non siete stati capaci di rimanere insieme in quella rivoluzione arancione e trovate oggi la piccola stampella per andare avanti, il senso di responsabilità. Il senso di responsabilità lo dico a maggioranza e opposizione, credo che si eserciti svolgendo il proprio ruolo, svolgendo il mandato che gli elettori ci hanno dato, e se siamo stati relegati all'opposizione l'opposizione la dobbiamo fare costruttiva, perché non è Capasso il pensiero che Fratelli d'Italia volessero impedire l'approvazione della delibera, è il contrario e lo sai bene, perché ogni qualvolta presenziamo nelle commissioni, quando ci sono cose importanti presenziamo e diamo il nostro contributo. Avevamo e abbiamo delle perplessità, quando il Sindaco diceva che ha incontrato i sindacati, che ha letto sul volto dei lavoratori, dei sindacati la soddisfazione, non mi sembra onorevole Sindaco, ma sa perché? Perché leggo un emendamento della maggioranza sua che la sostiene, che si preoccupa del ruolo che hanno svolto i sindacati, ed è anche offensivo nei confronti delle organizzazioni sindacali che credo facciano il proprio dovere, non difendono i singoli problemini, si difendono anche quelli quando vanno difesi, ma sicuramente svolgono il loro ruolo, le confederazioni a livello nazionale che operano dentro la ANM, in Metronapoli, in Napolipark. O questo è semplicemente

sempre quell'esercizio che la sinistra fa, che fa il doppio ruolo di maggioranza e di opposizione, e allora non è stato chiarito nulla egregi Consiglieri della maggioranza, se voi presentate un emendamento in cui vi preoccupate dell'inquadramento dei lavoratori, vi preoccupate dei diritti quesiti dei lavoratori, allora non c'è chiarezza, è come dico io, che bisogna vedere nel Piano Industriale che cosa succede, quale sarà il contratto di riferimento a livello nazionale che sarà applicato, se sarà quello dei trasporti o quella Multiservizi perché c'è un accorpamento di funzioni e di mansioni, lo dite voi non lo dico io, è la vostra preoccupazione. Voi volete che si dichiarino oggi, e allora anche questo è un qualche cosa che doveva essere chiarito in Commissione.

Onorevole Sindaco come sta vivendo le difficoltà questa città da che cosa nasce? Che non c'è un indirizzo preciso e i Consiglieri della maggioranza quando sono stati strigliati per l'approvazione della Bagnoli Futura, ricordate anche questo episodio, quando abbiamo dato i gioielli nostri, della nostra città a Bagnoli Futura per rinsaldare i debiti che Bagnoli Futura aveva quale è stato il risultato? È stato che rischiavamo di perdere quei gioielli perché Bagnoli Futura rischia il fallimento, quando con enfasi qualche tempo fa questa maggioranza ha decantato come un fatto positivo la questione della Napoli Servizi, la gestione del patrimonio. È inutile che cerchiamo sempre in malafede di dire cose che non entrano nel pensiero di Fratelli d'Italia o dei Partiti del centrodestra che noi vogliamo le privatizzazioni o quant'altro, noi vogliamo la funzione capace di gestire un patrimonio che fino ad oggi la Napoli Servizi non aveva e non ha dimostrato, anzi ce li troviamo con enormi difficoltà rispetto alle difficoltà che avevamo prima.

Richiamiamoci anche ad un senso di responsabilità, perché alcuni Consiglieri dicevano abbiamo letto sui giornali di assunzioni, ci siamo resi conto di questo accorpamento che cosa comporta prima di parlare di assunzioni? Lo dice l'Assessore, lo dice nello stesso corpo della delibera dove ci dovrà essere un piano di esodo, per chi fa sindacato significa uscire dall'azienda, uscire comunque e essere licenziato perché è come se fosse una mobilità incentivata, dopo aver avuto una funzione dentro un'azienda per tanti anni non è che sia poi tanto gratificante l'esodo incentivato, non è questa l'aspirazione dei lavoratori per chi fa sindacato da tanti anni, per chi vive la vita delle aziende. Non è questa l'aspirazione dei lavoratori, l'aspirazione dei lavoratori è quella di portare a compimento il proprio mandato, essere premiato, uscire forse con il titolo di cavaliere del lavoro, questa è l'aspirazione del vero lavorativo, non è l'esodo incentivato scritto in questa delibera, che serve comunque a sanare i debiti dell'azienda. Io credo che noi abbiamo fatto un buon servizio, noi Fratelli d'Italia che non disertiamo l'Aula, che non scriviamo titoloni, che non rilasciamo interviste, che molto spesso o quasi sempre gli stessi giornalisti ci ignorano perché fa più testo lo scoop, qualcosa di eclatante che non un contributo attivo, fattivo alla città.

Noi abbiamo ritenuto di dare un contributo ancora una volta, stando qui da stamattina e invocando ancora la necessità di sospendere un attimo, perché non è vero Assessore, non è perentorio, e non è con le minacce che oggi o domani non si può che si possono ottenere le cose, intimorire i timidi, gli incerti, le cose si fanno con la condivisione. Bello sarebbe avere il voto favorevole di Fratelli d'Italia se ci potessimo chiarire sulle cose che vogliamo che si chiariscano, che devono essere inserite dentro il Piano Industriale per dare serenità vera ai lavoratori delle tre aziende. Qualche speranza forse a qualcuno che aspetta fuori da quelle aziende, ma con molta responsabilità, perché abbiamo visto qualche giorno fa dopo che i giornali hanno riportato a caratteri cubitali che si era pronti

al risanamento, Assessore Palma lei non ha risanato nulla, diciamoci la verità. Ci siamo ancora indebitati, perché noi non stiamo parlando di risanamento quando diciamo che abbiamo aderito al 174, quando abbiamo avuto il prestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, ci siamo ancora indebitati, sono cifrette che noi lasceremo ai posteri, molto probabilmente sono i conti che fa lei dopo i tre anni, che si arrangi qualcuno, come ha fatto qualche suo predecessore che ha fatto scuola in questa Amministrazione. Responsabilmente non diamo false speranze a chi effettivamente sta soffrendo, che soffre veramente la fame e poi sfocia nella protesta perché pensa che c'è qualche cosa che l'Amministrazione può fare e lo deve fare, ecco anche la protesta dei giorni scorsi.

Dobbiamo stare attenti alle cose che diciamo, quando diciamo che tra qualche breve tempo assumeremo anche in questa holding, perché la speranza dei disperati può diventare anche pericolosa se poi tradita, se alla fine non c'è risultato delle cose che si dicono. Come dicevo prima non voglio aggiungere altro, c'è la necessità, lo diceva il PD, il Partito Democratico che è stato accusato anche in qualche intervento di essere forza di governo, certo e forza di governo, noi invece va detto che al Governo non ci stiamo, molto spesso si confonde ma Fratelli d'Italia sta all'opposizione del Governo. Ciò non significa che responsabilmente molto spesso i Consiglieri del PD hanno suggerito una strada, un percorso che possa portare ad una condivisione, e non a caso in questa occasione hanno condiviso le preoccupazioni dei Fratelli d'Italia di avere una maggiore riflessione e poi cercare la condivisione. Questa sarebbe una cosa bella, grande, perché onorevole Sindaco in queste condizioni se non si può dichiarare veramente un Governo di salute pubblica dove responsabilmente, dove non c'è maggioranza che tenga, perché non c'è una maggioranza coesa, c'è un'opposizione molto strana a sinistra, incomprensibile devo dire, perché a volte ci si ritrova e a volte non ci si ritrova anche a fare opposizione, hanno un po' le idee confuse, ma è giustificato dal fatto che non hanno fatto mai né opposizione né maggioranza. C'è un Partito assente in questo Consiglio Comunale, diceva bene il Consigliere Guangi che apprezzo, della sua costante presenza, intervengo a titolo personale, non ha parlato per nome e per conto del PDL, ed è giusto che sia così. Io richiamo ufficialmente il Partito di maggioranza di questa città ad essere più presente in Consiglio Comunale, perché l'opposizione si fa in Consiglio Comunale modificando gli atti, dando un contributo, poi una volta si vince, una volta si perde, ma nella consapevolezza che quando si chiude una giornata di lavoro ognuno ha fatto il proprio dovere, non è stato a casa, non è stato a criticare l'uomo. Io critico l'Amministrazione, io critico gli atti, la mia opera di opposizione non è per demolire l'uomo, è per far capire che questa città ha bisogno di essere amministrata ed essere amministrata – Capasso – non significa dire le cose che dici tu o le cose che dice qualcuno della maggioranza.

Mi dispiace che qualcuno usa anche i termini di minaccia perché a me non fanno né caldo né freddo, che sia ben chiaro, se qualcuno in quest'Aula si permette di minacciare a me non interessa nulla, vengo da una generazione che non ha mai avuto paura, che va diritto per la sua strada a testa alta e guarda negli occhi quando parla. Per cui se qualcuno ha qualcosa da dire che lo dica e che mi affronti lealmente, non facendo bigliettini, proiettili o quant'altro, non servono, non servono assolutamente, ho scelto di fare questa strada e sono anche consapevole che molto probabilmente posso non morire nel mio letto, ma per aver fatto comunque il mio dovere fino in fondo. Lo posso dire? Lo sto dicendo – però non c'era la firma – che ho avuto minacce, che ho visto anche qualche proiettile. Più di questo che cosa devo dire? Ma non mi fanno paura e nemmeno non voglio intimorire la

mia famiglia, non mi fanno né caldo né freddo, quindi chi è, responsabilmente, si faccia avanti e mi affronti a viso aperto.

Voglio concludere...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Vecchi, presenti, non hanno importanza, io mi chiamo Vincenzo Moretto, sono figlio di Salvatore Moretto, che ha avuto un attentato dalle Br ed è andato sempre diritto per la sua strada, per cui figuriamoci se ho paura, ho quel DNA nel sangue.

Concludendo, io credo che sia opportuno non cogliere semplicemente quello che ho detto nella mia pregiudiziale, ma di raccogliere le esigenze di quasi tutti gli interventi, Onorevole Sindaco, dal consigliere Rinaldi, dal Partito Democratico, all'amico Palmieri, hanno tutti invitato ad una riflessione.

Io credo che sarebbe cosa giusta e sana prenderci un attimo di pausa. Il 7 agosto è convocato un'altra seduta di Consiglio, quindi lo potremmo tranquillamente approvare il giorno 7. Dopodiché, se c'è necessità, credo principalmente la maggioranza, se ci fosse necessità di continuare a lavorare anche d'estate, nessuno si tirerebbe indietro, anche chi ha programmato le ferie, come qualcuno ha detto oggi nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi, anche chi ha programmato le ferie che resti insieme al Sindaco, perché credo che il Sindaco, come l'anno scorso, che ha trascorso l'estate qui, anche quest'anno sarà qui, gli faremo compagnia, se ci sono dei problemi. È un onore per noi. Come vede, quando bisogna affrontare dei problemi della città, noi siamo al suo fianco, non al fianco del Sindaco o dell'uomo, ma a colui che in questo momento rappresenta la città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. È iscritto a parlare il consigliere Crocetta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Restiamo nella media inglese sull'intervento che mi ha preceduto, un minuto. Poiché era stato fatto un riferimento ad un ordine del giorno di cui è firmatario e proponente il mio Capogruppo, e che quindi sarà spiegato successivamente, era stata sollevata questa, secondo me, anomala interpretazione, quasi che l'ordine del giorno – e c'è un ordine del giorno analogo che anch'io ho firmato, proposto dai compagni del PD – fosse quasi una preoccupazione. Sono ordini del giorno che riguardano i livelli occupazionali e dell'indotto e, ovviamente, i diritti quesiti, ma – giova dirlo – non c'è preoccupazione alcuna. Si tratta, ovviamente, di ordini del giorno che altro non fanno che affermare dei concetti di carattere legale ad ampio spettro. Infatti, si parla di riferimenti all'articolo 2112, trasferimenti ad aziende e quant'altro. Non ci sono, quindi, assolutamente preoccupazioni, che non avrebbero motivo di essere, ma semplicemente un giusto atto dovuto e un'assunzione di responsabilità che ultimamente va a sottolineare quella che è una previsione già di carattere legislativo e che, in ogni caso, è contenuta anche nel contesto della delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta. È iscritto a parlare il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere abbastanza sintetico

rispetto a chi mi ha preceduto.

Come dicevo quando sono intervenuto stamattina, è chiaro che sarebbe stato auspicabile avere a disposizione ancora un po' di tempo per cercare di approfondire alcuni aspetti, alcuni dei quali – devo dire – nell'intervento dell'assessore Palma mi sono stati, abbastanza comprensibilmente, chiariti, perché io l'ho ascoltato, anche se fuori dall'Aula, attraverso il *monitor* di fuori, quando ha parlato di svuotamento di una partecipata e quindi non di costituzione di una nuova partecipata, il modello, ancorché non essendo il sottoscritto un esperto del settore, mi è sembrato abbastanza chiarito per quello che sarà l'effetto.

Non creiamo, quindi, un'ulteriore partecipata, la svuotiamo di competenze, e poi le facciamo cambiare pelle e, in qualche modo, diventa la *holding* di riferimento di tutte le partecipate che verranno.

Rimane qualche dubbio. Rimane il dubbio relativamente a quella che sarà la politica tariffaria, rimane il dubbio rispetto a quello che questa *holding* potrà rappresentare nei confronti di tutte le altre partecipate, perché è chiaro che, con quest'atto – mi pare di capire –, la Giunta si riserva, in qualche modo, la possibilità di definire tutta una serie di procedure che porteranno sotto la *holding* le diverse partecipate del Comune di Napoli. Qualcosa di diverso, di cui, per la verità, a inizio di consiliatura parlavamo, perché noi parlavamo di costituire, in qualche modo, tre o quattro grandi *holding* che si occupassero di servizi, di trasporti, di sociale e quant'altro. In questo caso, invece, mi pare che parliamo di una *holding* unica, che porta all'interno tutte le competenze, ovviamente, per razionalizzare ed efficientare il sistema di messa in relazione delle diverse partecipate.

In Commissione, noi avemmo modo di parlare e di chiederci vicendevolmente, l'Assessore ed io, il perché, visto che abbiamo una partecipata che si occupa di pulizie, essa non può fare le pulizie per tutte le partecipate di cui disponiamo. Sembra inverosimile che i vari soggetti vadano a rivolgersi all'esterno, quando, all'interno del nostro sistema di partecipate, ne abbiamo una che si occupa proprio di pulizia. Si tratta – come dire? – di mettere in rete quelle esperienze imprenditoriali e quelle attività, per cercare di razionalizzare e potenziare al massimo la resa dei servizi.

Io rispetto a questo, ripeto, ho ancora qualche piccolo dubbio, però apprezzo lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo, cioè quello di volere finalmente mettere mano ad un colabrodo che si chiama “partecipate”, che è stato un colabrodo, che è stato l'elemento che ha portato al collasso – diciamoci la verità – quest'Amministrazione, e che è degenerato negli ultimi vent'anni, perché non parliamo dell'anno scorso o di due anni fa, sono vent'anni che questo sistema, da quando vi è stato il blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, qualcuno pensò bene che il sistema potesse essere *bypassato* attraverso assunzioni clientelari nelle partecipate pubbliche.

Oggi noi mettiamo la parola fine a questa situazione, la mettiamo anche perché è intervenuta una serie di misure di leggi dello Stato che, in qualche modo, ovviamente, non consentono più una gestione così allegra, non la consentono i conti pubblici. Oggi noi dobbiamo efficientare al massimo.

È chiaro che – lo diceva il collega Moretto – ad ognuno il suo ruolo. Voi siete maggioranza, noi siamo opposizione, e, ancorché in un'ottica di apprezzamento e di condivisione di quello che potrebbe essere un atto del genere, almeno noi dobbiamo tutelare quello che possiamo definire “diritto al controllo”. Noi vi chiediamo il “diritto al controllo”, e lo facciamo attraverso un emendamento che, forse dopo avremo modo di discutere e di leggere all'intera Aula, ci siamo riservati di presentare i colleghi di Fratelli d'Italia, Moretto e Nonno, ed io, con il quale chiediamo di inserire un quinto punto, un punto 5-bis che, in qualche modo, preveda la possibilità per l'Aula consiliare, per il Consiglio comunale tutto di essere sovrano

rispetto a quelle che sono decisioni di orientamento, di direzione, che comunque la Giunta ha il diritto/dovere di esercitare, ma che non possono essere assolutamente mai *bypassate* e, in qualche modo, escluse dalle scelte del Consiglio comunale.

Ripeto, io spero che questa soluzione, che in qualche modo abbiamo cercato di discutere e di mediare con l'Amministrazione, possa trovare un'attenta valutazione e accoglimento da parte non solo dell'Amministrazione, ma del Consiglio tutto. È chiaro che in presenza di un elemento di novità, che per noi diventa dirimente, parliamoci chiaro, perché significa continuare, anno dopo anno, ad esercitare un potere di controllo su quello che sarà il piano industriale, che sicuramente varierà nel tempo, attraverso impegni, risorse, attrezzature, investimenti, ed è chiaro che questo non può divenire un qualcosa, come in passato è divenuto, cioè che non è mai esistito, perché in alcuni casi parliamo di piani industriali mai esistiti, oppure di un piano industriale che la Giunta si arroga il diritto di fare da solo, con la propria maggioranza, ma questo escluderebbe, di fatto, anche la sola conoscenza e il potere di controllo che le minoranze devono esercitare nel Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. È iscritto a parlare il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Prendo solo un minuto per esprimere il voto favorevole dei Verdi che, in questo dibattito, hanno solo osservato.

Le ultime considerazioni del consigliere Palmieri mi sembrano corrette rispetto a quello che sono state le partecipate nel passato. Finalmente, quest'Amministrazione ha deciso di mettere un po' di ordine. Avere un unico interlocutore, quando si parla di trasporti, mi sembra quasi una cosa che doveva essere scontata e normale. Sostanzialmente, quindi, noi dobbiamo fare in modo che non ci sia più una partecipata che taglia i rami e le foglie, e che poi ce ne sia un'altra che raccolga i rami, come succede.

Mi sembra, invece, che questo nuovo modo di amministrare che è stato programmato sia il migliore per tirarci fuori dai guai. In pratica, mi sembra che su questa materia non si possa dire altro che "bravo" all'assessore Palma, che ha lavorato ottimamente su quest'atto deliberativo, e voglio ricordare che sono due anni che parliamo della *holding* dei trasporti, e finalmente è arrivato anche il momento di mettere la parola fine, e quindi di approvare e di andare avanti, perché questa città ha bisogno di decidere in fretta, non si può più rimandare: bisogna decidere e fare in modo che possa essere risolta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. Prima di dare la parola all'assessore Palma per le conclusioni, comunico al Consiglio che sono state presentati: una mozione, due ordini del giorno e due emendamenti. Aggiungo che sull'ordine del giorno che prima richiama il consigliere Palmieri vi è stata la firma del rappresentante in Aula, in questo momento, del consigliere Guanci del PDL. Tanto vi dovevo per precisione, visto che abbiamo distribuito le fotocopie da cui mancava questa firma.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palma per le conclusioni. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Alcune osservazioni e alcuni interrogativi sono comuni ad alcuni consiglieri, innanzitutto sul tema dell'Iva, a proposito del quale si voleva capire come si fa a generare il beneficio fiscale attraverso le funzioni dell'Agenzia.

Diceva il consigliere Rinaldi che l'Iva è una partita di giro. È una partita di giro, ma lo è per coloro i quali hanno diritto alla rivalsa. Non voglio diventare di nuovo tecnico, ma hanno diritto alla rivalsa coloro i quali sono soggetti commerciali, e quindi possono avere la rivalsa.

Atteso che il Comune di Napoli non è un soggetto commerciale, quell'Iva è un costo, perché non ha diritto alla rivalsa. Nella misura in cui, invece, il trasferimento erariale è – come dire? – sterilizzato dalla normativa Iva, il Comune di Napoli non paga l'Iva, e questo è il primo passaggio. Il primo aspetto è che il Comune di Napoli fa il trasferimento, quindi dà il contributo in conto esercizio, che viene affidato per le funzioni assegnate all'Agenzia, che, ovviamente, è sterilizzato dal campo Iva. Se davvo 100 con il contratto di servizio, oltre Iva, perché con le società Metronapoli e ANM analogamente davamo l'Iva, il mio costo era 121, perché, chiaramente, davvo 100 più Iva.

Nella misura in cui trasferisco le funzioni all'Agenzia, che è un soggetto giuridico commerciale, perché comunque è una società commerciale, automaticamente, il mio trasferimento è un contributo in conto gestione, quindi non trasferisco 120, ma trasferisco 100. Il primo elemento, quindi, è che il Comune non subisce il 21 per cento, che è un costo e non è una partita di giro.

Per quanto riguarda, invece, all'Agenzia, essa ha un rapporto, tenuto conto che l'Agenzia avrà in conferimento, qualcuno ha fatto un passaggio su come verranno conferiti l'imposta di registro e quant'altro, assolutamente no, gli impianti e le infrastrutture vengono conferiti a titolo di comodato. Tutte le infrastrutture rimangono, assolutamente, nella proprietà del Comune di Napoli, quindi vengono affidate all'Agenzia attraverso un comodato d'uso, e l'Agenzia farà utilizzare alla società di trasporto queste infrastrutture, ovviamente, dietro il pagamento di un corrispettivo, cosa che fa già Metronapoli. Tenete conto, infatti, che sul materiale rotabile Metronapoli paga un canone di noleggio al Comune di Napoli, ed anche lì ci rimettiamo l'Iva, perché non abbiamo diritto alla rivalsa. Mentre nella corrispettività che ci sarà per la posizione attiva e passiva che assume l'Agenzia di trasporto nei confronti del soggetto del trasporto, riceverà una fattura per il corrispettivo, così come l'aveva il Comune di Napoli, a fronte però emetterà una fattura per l'utilizzo del materiale rotabile e delle infrastrutture, quindi emetterà una fattura attiva. L'operazione genererà, ovviamente, un credito di Iva nei confronti della *holding* che assume funzioni di Agenzia, perché altrimenti se parlo di Agenzia, sembra che sto costituendo nuovo soggetto, quindi entriamo nelle osservazioni del Segretario, ma non è così, però, assume chiaramente quest'Iva a credito e potrà, così com'è previsto dalla normativa vigente per i servizi commerciali, chiedere il rimborso dell'Iva per il differenziale. Il ragionamento è questo, quindi la partita di giro la si fa in capo al soggetto Agenzia e TPL, la società del trasporto, mentre in capo al Comune di Napoli non ci sarà quest'operazione. Questo è il primo aspetto.

Per quanto riguarda, invece, il discorso della gara e quello che sta succedendo in questo momento in Regione, ovviamente, a me preoccupa moltissimo quello che sta succedendo in Regione, e proprio per questo dobbiamo essere pronti con un soggetto che abbia le idee chiare, un piano industriale chiaro, ben preciso, e che ha un'amministrazione comunale, perché per quanto possa la Regione Campania decidere gli ATO e il perimetro delle gare, noi siamo sempre proprietari del nostro soggetto, la proprietà è nostra e quindi decidiamo noi. Anzi, potremmo anche cogliere l'occasione di avere un soggetto così forte per dettare sul mercato, che in questo momento la Regione Campania vuole governare, le nostre regole, perché siamo in grado di essere presenti sul mercato con un sistema efficiente. Se velocizziamo, attesi i tempi della Regione, noi saremo in grado di potere fare una contraddizione dove noi siamo interlocutori concreti e con un piano industriale spendibile anche in tema di ATO.

Per quanto riguarda il discorso, che più spesso ho sentito, sulla questione dell'organizzazione del personale dipendente, quando si è parlato di esodo – forse ho fatto questo passaggio affrettatamente –, deve essere chiaro che noi non facciamo nessun esodo, nessun dipendente

uscirà, se non con un accordo, e l'accordo esiste già, c'è un accordo sindacale di un esodo incentivato precedentemente firmato, quindi di che cosa stiamo parlando?

Inoltre, stiamo parlando di esodo di personale non in esercizio. Mentre stiamo immaginando, poiché c'è carenza di personale in esercizio, che ci deve essere, con l'apertura delle nuove stazioni e con la riorganizzazione anche del trasporto su gomma, perché il piano industriale prevede un innalzamento enorme dei chilometri vettore per quanto riguarda il sistema ferro – l'ingegnere Ramaglia, che è qui presente, magari potrà essere più preciso di me –, ma abbiamo mantenuto e addirittura aumentato il trasporto per chilometri vettore su gomma, solo che cosa abbiamo fatto? Abbiamo razionalizzato il sistema di trasporto, perché è inutile far sovrapporre sulla stessa tratta due o più modalità di trasporto, quando invece siamo scoperti nella periferia, magari laddove non arriva il ferro. È necessario rendere più capillare la rete dei trasporti, e solo attraverso una nuova testa, un solo livello di *governance*, riusciremo ad ottimizzare quest'operazione.

Per quanto riguarda l'indotto, di cui il consigliere Borriello ed altri consiglieri si sono preoccupati, ovviamente e giustamente, bene, noi siamo arrivati al punto più basso per quanto riguarda l'indotto, perché noi abbiamo dimezzato una flotta di non ricordo quanti autobus, se non addirittura ridotta ulteriormente, quindi l'indotto si è già ridotto in questo periodo di tempo. Oggi, con i nuovi servizi, con l'apertura delle nuove stazioni, l'implementazione delle attività e della frequenza del passaggio sia degli autobus sia per quanto riguarda il trasporto su ferro, l'indotto non potrà che beneficiarne. Si tratta, quindi, di una preoccupazione che, in questo momento, non vedo. Io vedo solamente un sistema virtuoso che mette in campo virtuosità anche con riferimento al comparto indiretto. Ovviamente, mi riferisco in prima battuta alle pulizie, ma ci sono anche altri contesti.

Dopodiché, per quanto riguarda i dipendenti di NapoliPark – se non erro faceva questo riferimento il consigliere Nonno –, io ho cercato di dirlo, ma è scritto anche in delibera, ebbene, tutti dipendenti di NapoliPark continueranno a fare quel che sanno fare, ma lo faranno perché saranno calati all'interno della nuova società di trasporto, quindi verranno tutti quanti a confluire in questo soggetto di trasporto, non cambia nulla, cambia solo il fatto che saranno sotto l'unica società di trasporti, e le attività che facevano continueranno a fare.

Per quanto riguarda i costi della *holding*, devo dire che non esiste alcun costo per quest'operazione, anzi, se volete saperlo, quest'operazione costa esattamente 168 euro di imposta di registro, perché è neutrale fiscalmente, in quanto trattasi di conferimento tra partecipate che hanno la stessa proprietà, quindi è neutrale sul piano fiscale, non genera plusvalenze, l'imposta di registro a tassa fissa è di 168 euro, quindi stiamo parlando di risorse risibili.

Perché farlo adesso? Io dicevo di farlo adesso o mai più, non nel senso di “qui o si fa l'Italia o si muore”, ma nel senso che non farlo adesso significa saltare l'annualità 2013, e saltare l'annualità 2013 significa rivedere il Piano di Riequilibrio, e mettere mano al Piano di Riequilibrio per la terza volta renderebbe poco credibile l'azione di risanamento di quest'Ente, e poi sarà forte la pregiudiziale che viene generata sulla programmazione triennale 2013-2016. Inoltre, lo spostamento al 7 agosto, che sembra un'operazione di soli sette giorni, va bene, potrebbe essere anche positivo, se ci fosse un sistema che ad agosto ci desse la possibilità di andare dal notaio, fare gli atti, fare tutte le operazioni, fare gli atti propedeutici alla pubblicazione. Entriamo, cioè, in un periodo in cui agosto salterà e si arriverà a metà settembre, il che significa non farcela, perché non ce la facciamo entro il 31 dicembre. Questi sono gli elementi fondamentali.

Credo che, fondamentalmente, siano queste le osservazioni che mi sono state fatte. Io ritengo veramente che ci siano tutte le condizioni non solo perché questo piano industriale tenga, sia

concreto e realizzabile, ma credo anche che sia possibile dare l'avvio alla fusione, dare l'avvio a questo progetto, perché altrimenti si perderebbe un'occasione, almeno per quest'anno, consentitemi di dirlo, unica, almeno per quest'anno, ripromettendoci magari di seguire – l'abbiamo già detto con il Presidente Formisano, quindi non lo dico adesso – e di monitorare il piano industriale nella sua evoluzione, perché un piano industriale, ancorché fatto dal più grande scienziato, sul piano decennale non può tenere, se non viene rettificato, monitorato ed aggiustato di periodo in periodo. Questo lo facciamo, sicuramente, con la Commissione Bilancio, ma sono eventualmente aperto ad ulteriori approfondimenti, man mano che ce ne sarà la necessità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Palma. Ha chiesto di intervenire il Sindaco De Magistris. Ne ha facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Solo per aggiungere qualcosa con riferimento alle osservazioni, in particolare, del consigliere Esposito e di qualche altro consigliere, sull'indotto e sui lavoratori e le lavoratrici di aziende del settore della Campania. Io credo che quest'operazione dia maggiore serenità al mondo dell'indotto, perché rimettendosi in moto quest'azienda, anche grazie ai soldi che sono arrivati attraverso il decreto-legge n. 35, quelli che arriveranno con i trasferimenti della Regione in base al decreto-legge n. 35, e alla seconda *tranche* di fine anno del decreto-legge n. 35, e la messa in sicurezza consentiranno di dare garanzie all'indotto.

Poi abbiamo anche un'altra possibilità da esplorare. Noi sappiamo che in Regione molte aziende dove c'è personale operaio e impiegatizio specializzato, penso all'Irisbus, come ad altre realtà, sono rimasti in mezzo alla strada. Io credo che noi qui dobbiamo, ed è stato l'auspicio che per noi è certezza, e mi riferisco al consigliere Gennaro Esposito, che se legge con attenzione il piano, si renderà conto che parliamo di operazioni che significano proprio più mezzi per la strada, non solo di procedere all'eventuale e previsto nel piano di rilancio industriale ad immettere nuovi mezzi, ma anche di riconvertire alcuni mezzi che magari sono in disuso, basti pensare come si fa in tante città del mondo che, nel provare a realizzare una mobilità sostenibile, hanno utilizzato anche mezzi che in passato invece si andavano a rottamare, penso all'operazione che abbiamo fatto con i tram a Napoli, alle operazioni che fanno alcune città degli Stati Uniti, dove hanno preso i tram che Milano e Napoli gettavano e che loro oggi utilizzano anche con un'efficacia turistica, in modalità assolutamente compatibile con l'ambiente. Questo per dire che cosa? Che un'azienda di questo tipo non solo dà garanzia agli attuali lavorativi, ma, secondo me, dà garanzia anche al mondo dell'indotto che ha sofferto.

Esiste poi un altro aspetto: un'azienda di questo tipo, dando forza, consente di fare investimenti. Lei prima ha citato Trenitalia. Non c'è dubbio che Trenitalia – io ho anche avuto un incontro per varie questioni cittadine con l'amministratore delegato Moretti –, ovviamente, guarda con assoluta attenzione al fatto che a Napoli ci sia un'azienda florida anziché un'azienda che fallisca, e che Napoli, nel suo contesto della città metropolitana, che giustamente qualcuno ha evocato, guarda ad un trasporto pubblico su gomma e ferro assolutamente strategico. Se questo non c'è, vengono meno gli investimenti, cioè noi ci stiamo giocando la partita che voi sapete: il 2 ottobre il CIPE dovrebbe approvare definitivamente il finanziamento della tratta della metropolitana sino all'aeroporto, il che significa che se noi chiudiamo un cantiere, gli operai non vanno in mezzo alla strada. La credibilità, quindi, è data anche dalla capacità dell'investimento. Questa città, quest'area metropolitana, questa Regione investe sul ferro e sulla gomma del trasporto pubblico, sì o

no? Se dice sì, arrivano gli investimenti; se noi non siamo in grado, non solo perdiamo i posti di lavoro, ma non arriveranno neanche gli investimenti.

Ecco perché volevo aggiungere, nel dare un elemento di serenità alle giuste preoccupazioni, che vedo anche negli ordini del giorno che sto condividendo, che il tema non è solo quello dei lavoratori, è anche quello dell'indotto. Se questo può rasserenare, io ci vedo degli effetti collaterali positivi nell'approvazione di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco. È iscritto a parlare il consigliere Aniello Esposito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l'attenzione prestata al mio intervento, si vede che è davvero molto affezionato al mondo del lavoro. Volevo semplicemente precisare una cosa, perché il Sindaco diceva di recuperare dalle altre aziende, siccome noi abbiamo un indotto in grosse difficoltà, parlavo del 43 per cento del personale che è cassintegrato, potevamo attingere anche dai movimentisti dell'indotto, che sono abilitati e hanno le patenti di guida. Se serve personale di guida alla ANM, si potrebbe pensare anche di attingere dall'indotto gli autisti necessari all'espletamento del servizio.

Infine, ringrazio il Sindaco proprio perché ha prestato attenzione al mio intervento anche per quanto riguarda la questione di Trenitalia. Trenitalia era già socia di Metronapoli, quindi è particolare l'attenzione di Trenitalia verso la città di Napoli, ma soprattutto verso la costituenda società. Negli impegni del Sindaco, l'ha già detto, ne ha parlato anche con Moretti, penso che sicuramente ci sarà nel prossimo futuro qualche incontro che potrà portare quel 40 per cento di privato ... appartenente a Trenitalia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito. Riassumendo, abbiamo una mozione presentata dal consigliere Santoro, a cui mi pare che l'Assessore avesse in qualche misura apportato qualche modifica su cui il consigliere Santoro era d'accordo, la leggiamo ... Ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: ... lei lo sa che cos'è il CNF a Napoli? *Ccà nisciuno è fesso!* In maniera preliminare a tutta questa vicenda, io ho fatto una richiesta, che non ha niente a che vedere con la questione pregiudiziale del collega Moretto, che è stata una questione pregiudiziale che il consigliere Moretto ha deciso di portare ai voti, e che quindi non si è confusa con quello che poi è stato il dibattito sulla delibera.

Io ho fatto istanza di mettere ai voti una richiesta di rinvio in Commissione. Lei quando pensa di farlo, dopo che abbiamo votato la delibera?

PRESIDENTE PASQUINO: No, io pensavo che se lei avesse mantenuto questa posizione, l'avrebbe formalizzata...

CONSIGLIERE RINALDI: Ma l'ho formalizzata nell'intervento. Se vuole, lo rivediamo....

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, qui nessuno sta discutendo. Benissimo, prima di procedere alle mozioni, mettiamo ai voti la richiesta del consigliere Rinaldi. Io pensavo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome quando lei l'ha espressa, l'ha fatto in un contesto più articolato, adesso che lei l'ha formalizzata in questo modo, io ne prendo atto e la metto ai voti, senza problemi.

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. In pratica, noi abbiamo votato una pregiudiziale che, nei fatti, era anche una richiesta di rinvio. Il consigliere Moretto non aveva detto "non votiamo più la delibera", aveva chiesto di rinviarla. Nei fatti, noi già ci siamo espressi come Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, Consigliere, io credo che la proposta sia legittima, e quindi...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per rispetto all'Aula che sta lavorando da stamattina...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, fatemi concludere. Il consigliere Rinaldi propone che la delibera sia rimandata in Commissione, quindi che non si proceda alla votazione. Chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara.

Metto, quindi, in votazione, per appello nominale, la proposta del consigliere Rinaldi. Procediamo.

SINDACO	DE MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	NO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	NO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	NO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	SI
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	SI
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO

CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI
CONSIGLIERE	IZZI Elio	NO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	NO
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SI
CONSIGLIERE	MORETTO VINCENZO	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
PRESIDENTE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO	NO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI FRANCESCO	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO: Con 26 no, 9 sì e 7 astenuti, il Consiglio respinge la proposta di rinviare la delibera in Commissione.

Passiamo, ora, alla mozione – l'unica – presentata dal consigliere Santoro. Ne do lettura:

“Il Consiglio comunale di Napoli in occasione dell'approvazione della delibera 474/2013 impegna il Sindaco di Napoli:

- a garantire che la trasformazione delle società di trasporto in una unica *holding* non intacchi i livelli occupazionali esistenti attualmente in ANM, NapoliPark e Metronapoli, nonché nelle società appaltanti;

- nell'ambito delle politiche del personale si consideri prioritaria la stabilizzazione degli LSU in servizio al Comune di Napoli in occasione di eventuali ed auspicati incrementi occupazionali;

- a sovrintendere affinché qualsiasi assunzione futura nella *holding* avvenga attraverso procedure di massima evidenza pubblica”.

Il parere della Giunta è favorevole.

Ha chiesto la parola il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno, io non so nemmeno...

PRESIDENTE PASQUINO: No, è una mozione...

CONSIGLIERE FIOLA: Va bene, è una mozione, ma non so nemmeno a firma di chi, sinceramente...

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro.

CONSIGLIERE FIOLA: Però noi dobbiamo essere chiari nelle cose, ma questo per evitare aspettative, negli enti pubblici e nelle partecipate degli stessi – lei ha usato un termine alla fine – si entra solo per concorso.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho letto, ho letto.

CONSIGLIERE FIOLA: ... quindi è opportuno – altrimenti significa offendere l'intelligenza di chi deve votarla, quindi di noi tutti – dire le cose come stanno: nelle partecipate si entra solo per concorso, cioè non vi è possibilità di trasferimento di personale o quant'altro.

PRESIDENTE PASQUINO: E questo era quello che si voleva evidenziare.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto la parola il consigliere Rinaldi. Ne ha facoltà.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. La mozione riguarda l'occupazione, quindi è auspicabile, però, usa un'espressione, a mio avviso, pesante per la Pubblica Amministrazione, in quanto il consigliere Santoro dice “a garantire”, e a garantire, oltretutto le società partecipate del Comune, le società appaltanti, che sono società terze. Quest'espressione “garantire”, per quanto possa essere auspicabile che il Comune svolga queste funzioni, ma è appunto un intervento politico, questa non è proprio competenza del Comune, cioè si rischia proprio di scrivere, e quindi di approvare, qualcosa di impossibile da realizzare. O si sdoppia, quindi a garantire rispetto alle vicende delle partecipate del Comune, e poi trovare un'altra formula rispetto alle società appaltanti,

oppure si deve omettere “garantire” e dire “impegnare”, perché altrimenti siamo davvero sul libro dei sogni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Rinaldi. È iscritto a parlare il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Anch’io resto allibito, perché mi sembra una cosa fuori dal mondo leggere che il Comune di Napoli dovrebbe garantire l’occupazione per le società appaltanti, nel senso che veramente bisogna modificarlo. Se poi un ordine del giorno non si nega a nessuno, la mozione si nega a qualcuno, e in questo caso, poiché è sbagliata, spero che si possa negare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. È iscritto a parlare il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. A parte la questione che è stata appena messa in evidenza, il punti 2 e 3 sono in contraddizioni tra di loro, perché se noi vogliamo stabilizzare i lavoratori socialmente utili è un conto; se vogliamo sovrintendere affinché qualsiasi assunzione futura avvenga attraverso procedure di evidenza pubblica, non possiamo garantire i lavoratori socialmente utili, non si possono fare tutte e due le cose insieme, con gara e senza gara. Essendo contraddittoria, in sede di votazione ci asterremo; se la mozione rimane così, non possiamo valutare di essere né a favore né contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. È iscritto a parlare il consigliere Borriello Antonio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Io penso che la mozione – peraltro il collega Santoro è qui presente in Aula – potrebbe essere formulata diversamente. Con riferimento agli LSU, noi abbiamo partecipato ad una manifestazione d’interesse presso la Regione Campania per la stabilizzazione degli LSU nel Comune e nelle società partecipate, e per questa stabilizzazione, da parte della Regione Campania, con un fondo statale, vengono corrisposti ai comuni 20 mila euro per tre anni. Ebbene, se la mettiamo nell’ambito di quest’iniziativa, va bene, così come è chiaro che noi non possiamo fare il passaggio diretto, ma deve avvenire attraverso la massima, opportuna, nel rispetto delle normative oggi vigenti, evidenza pubblica. Pertanto, la valuterei come un’opportunità.

Per quanto concerne le società appaltanti, io starei un po' attento, anche perché il nostro ordine del giorno sull’indotto è un tantino più preciso, invece così è troppo generico. Se il consigliere Santoro modifica la mozione in questa direzione, richiamando la manifestazione d’interesse fatta dal Comune di Napoli, noi procederemmo alla stabilizzazione degli LSU nel rispetto delle normative vigenti utilizzando anche il fondo regionale per tre anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. Prima di dare la parola al consigliere Santoro, do lettura delle proposte emendative dell’Assessore: laddove si dice

“nonché nelle società appaltanti” propone di scrivere “e nell'indotto”. Siamo d'accordo? Allora, si legge in questo modo il primo punto: “A garantire che la trasformazione delle società di trasporto in un'unica *holding* non intacchi i livelli occupazionali esistenti attualmente in ANM, NapoliPark, Metronapoli e nell'indotto”. Va bene?

Per quanto riguarda il secondo punto, questo per chiarire il discorso della stabilizzazione degli LSU e della trasparenza nelle assunzioni, quindi la massima evidenza pubblica, l'Assessore propone di scrivere: “Nelle politiche di personale si consideri prioritaria la stabilizzazione degli LSU in servizio al Comune di Napoli, in occasione di eventuali ed auspicati incrementi occupazionali”, che legandolo al punto 3 significa nel rispetto dell'evidenza...

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Mi scusi, Presidente, però, secondo me, dovremmo richiamare la manifestazione d'interesse, perché ci sono i contributi.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma l'abbiamo dichiarato nel momento in cui lo facciamo. È iscritto a parlare il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. La mia è solo una richiesta, perché non voglio entrare nel merito, altrimenti stiamo sempre a cambiare il pelo, il rigo. Pertanto, chiedo che la mozione venga posta in votazione per parti separate, perché anche quell'esplicitazione che suggerisce l'Assessore pare che vada in antitesi con il senso di quello che noi vogliamo fare con la *holding* unica. Noi vogliamo andare nella direzione dell'efficientamento. Ora, fermo restando che è auspicabile che lo sforzo deve essere quello di non creare danni a società terze che fino ad oggi hanno appaltato i servizi, io continuo ad insistere che efficientamento significa prendere Napoli Servizi e farla lavorare nelle nostre partecipate. Insomma, è chiaro che ci sarà un indotto che perderà qualcosa, altrimenti che cosa stiamo facendo questa mattina? La *holding* la facciamo per questo, Assessore. Allora, io sul secondo punto non sono d'accordo, nemmeno così come corretto. Allora, giusto per evitare polemiche, ognuno risponde alla propria coscienza, la votiamo per parti separate, punto per punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Ho evitato di intervenire per non appesantire il dibattito e perché pensavo che il contenuto della mozione fosse abbastanza chiaro. Voglio precisare che a me delle società dell'indotto, in quanto soggetti imprenditoriali, non mi interessa, io mi sto preoccupando dei livelli occupazionali; poi o i cittadini lavorano per la società privata o lavorano per il soggetto pubblico, a me non interessa, a me interessa garantire i livelli occupazionali, che è cosa peraltro prevista dalla legge, perché esistono i passaggi di cantieri, quindi è cosa ben diversa dal volere entrare nel merito di quelli che sono gli interessi di società private.

Nella mozione si parla di livelli occupazionali. Pensavo che fosse condivisa e pacifica la volontà di garantire gli attuali livelli occupazionali esistenti, ma mi rendo conto che forse c'è qualcuno che ha sensibilità o interessi diversi.

PRESIDENTE PASQUINO: Io direi “sensibilità”. Se siamo d'accordo, procediamo alla votazione della mozione per parti separate, quindi votiamo il primo punto: “a garantire che la trasformazione della società di trasporti in un'unica *holding* non intacchi i livelli occupazionali esistenti attualmente in ANM, NapoliPark, Metronapoli e nell'indotto.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il primo punto è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione il secondo punto: “si consideri prioritaria, nelle politiche del personale, la stabilizzazione degli LSU in servizio al Comune di Napoli in occasione di eventuali ed auspicati incrementi occupazionali.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione il terzo punto: “a sovrintendere affinché qualsiasi assunzione futura nella *holding* avvenga attraverso procedure a massima evidenza pubblica”.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

La mozione, posta in votazione per parti separate, è approvata.

Ora abbiamo due ordini del giorno. Il primo dice: “Si chiede agli amministratori della costituenda società, risultante dalla fusione dell'ANM e della MTN, di non effettuare nessun intervento sulla normativa interna e sui livelli economici dei lavoratori senza un accordo con i rappresentanti sindacali degli stessi e, comunque, di discutere qualsiasi eventuale iniziativa inerente le materie citate con le OO.SS.”, a firma dei componenti della Federazione della Sinistra.

Qual è il parere della Giunta? La Giunta esprime parere favorevole.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione il primo ODG.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari (Attanasio e Pasquino). Il Consiglio approva.

Il secondo ordine del giorno dice: “Impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere tutte le iniziative del caso volte a garantire i livelli occupazionali, professionali ed economici dei dipendenti delle società fondenti, nonché la tutela occupazionale per le maestranze impegnate nell'indotto delle stesse”, a firma dei consiglieri del PD, più altri consiglieri, Crocetta ed altri, che si sono aggiunti.

Qual è il parere della Giunta? La Giunta esprime parere favorevole.

Lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso abbiamo due emendamenti, uno a firma dei consiglieri di Liberi per il Sud, Moretto di Fratelli d'Italia e Guangi del PDL: “Alla pagina 7, al punto 5 aggiungere il punto 5 bis: dare atto che tutte le azioni di sostenibilità ed efficientamento di cui ai contenuti del punto 5 contenute nel piano industriale dovranno essere condivise ed esaminate dal Consiglio comunale nelle singole evoluzioni che lo stesso subirà. In ogni caso, in occasione del bilancio di previsione annuale”.

Qual è il parere della Giunta? La Giunta esprime parere favorevole.

Lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo, quindi, il secondo emendamento: “Tutto ciò premesso e tenuto a mente l'articolo 44 del vigente regolamento consiliare, si propone l'adozione del seguente emendamento: espungere il punto 9 del deliberato e sostituirlo con il seguente testo:

‘Il Comune di Napoli conserva le prerogative di ente concedente il servizio fino all'individuazione dell'ambito ottimale sovracomunale per il trasporto pubblico locale.

Il Comune di Napoli, in ogni caso, conserva la partecipazione totalitaria delle azioni delle proprie società di trasporto”.

Qual è il parere della Giunta? La Giunta esprime parere contrario.

Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione quest'emendamento.

Chi è favorevole alzi la mano; chi è contrario resti seduto; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio respinge a maggioranza.

In sede di dichiarazione di voto, ha chiesto la parola il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Io sono sempre stato favorevole all'idea di poter accorpate, soprattutto nel settore dei trasporti, le società partecipate esistenti. Se n'è parlato per tutta la consiliatura precedente; se ne parlava ancora prima; sono almeno 10 anni che tiene banco la discussione sulla fusione delle società di trasporto pubblico. Oggi, in un momento difficile per il trasporto pubblico a livello nazionale, in particolare a livello regionale, voglio dare atto all'assessore Palma di avere condotto a compimento un percorso di cui tanti suoi predecessori hanno parlato per il passato, egli è l'unico che però ha portato a compimento questo percorso.

Pertanto, voglio veramente ringraziarlo per la determinazione che ci ha messo, e con altrettanta convinzione preannuncio il mio voto favorevole a quest'atto deliberativo.

Ovviamente, mi auguro che quelli che saranno gli atti consequenziali che riempiranno di contenuti questa scelta siano all'altezza della fiducia che mi auguro sia la più ampia possibile che questo Consiglio comunale sta dando alla Giunta rispetto a quest'atto deliberativo. Ribadisco, quindi, che il mio voto sarà favorevole. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Santoro. È iscritto a parlare il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Come abbiamo già detto, unire le società di trasporto rappresenta un'operazione che sicuramente va nella direzione dell'efficienza, e peraltro l'accorpamento delle società partecipate era uno degli elementi del programma elettorale.

Tuttavia, noi ci siamo battuti in questa seduta consiliare perché si facesse chiarezza sulla questione della conservazione in assoluta proprietà pubblica degli *asset* strategici, che è un'altra questione presente nel programma elettorale.

Il gruppo, a questo punto, non può che astenersi rispetto a questa delibera, perché contiene un pezzo del programma, ma non ne contraddice un altro, quindi facendo l'equazione il risultato diventa astensione, ma non senza ribadire che, sicuramente, vi è un rafforzamento del gruppo che si occupa di trasporto pubblico locale, e questo è un fatto positivo, nella speranza che nel prossimo futuro si inizi a comprendere che Trenitalia non è pubblico. Mi scusi, Sindaco, ma Trenitalia è formalmente privato, sostanzialmente pubblico, ma non è il pubblico cui noi auspichiamo, non è la società del Comune, non è la società che si occupa nella sua missione del bene dei cittadini, ma è una società che, come tutte le società ex pubbliche, hanno in testa bilanci, profitti, conti aziendali, ma non

sono il pubblico cui noi auspichiamo. Il pubblico cui noi auspichiamo può essere o un pubblico partecipato con un azionariato diffuso o un pubblico che deriva dalla fusione delle società pubbliche, come stiamo facendo oggi in parte e come si potrebbe fare, in un ambito territoriale più esteso, con la fusione delle società comunali tutte che si occupano di servizi pubblici locali.

Pertanto, la posizione di Ricostruzione Democratica è di astensione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Iannello. Prima di dare la parola al consigliere Guangi, che è iscritto a parlare, capisco che ci sia molta tensione, perché stiamo lavorando da stamattina, tuttavia vi invito a tenere in Aula un atteggiamento di calma e di rispetto per i colleghi che stanno intervenendo. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Ferma restando la mia appartenenza al centro-destra e la mia appartenenza al PDL, è giusto che io faccia quest'intervento, anche perché sono stato avvicinato da alcuni colleghi. Non posso non apprezzare il lavoro svolto da questa Giunta, dal Sindaco e dall'Amministrazione, un lavoro che parte da lontano, ma che si è concretizzato soltanto oggi.

Pertanto, non posso che esprimere il mio apprezzamento nei confronti di quest'Amministrazione e votare favorevolmente alla delibera in questione. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi. È iscritto a parlare il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Noi annunciamo il voto favorevole del PD, perché non abbiamo mai detto di no alla fusione, come peraltro ho già detto nel mio precedente intervento, però, auspichiamo, considerando che non è finita la discussione sull'esaurimento della fusione delle tre società e che si debba estendere in un territorio più allargato, che l'Assessore competente faccia molta attenzione quando ci saranno le convocazioni per il confronto, un confronto democratico, poi ognuno la può vedere a modo suo, perché ci sono le maggioranze consiliari a dire l'ultima parola, ma che faccia attenzione – dicevo – ad ascoltare tutti coloro che hanno prerogative in questi consigli e possono dare un contributo all'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. È iscritto a parlare il consigliere Varriale. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Il collega Pace ed io, di Centro Democratico, abbiamo già seguito Assessore e Giunta ed anche in altre occasioni in Commissione di tutta la discussione della delibera, e già eravamo propensi a votare a favore. C'era qualche dubbio, ma è stato tranquillamente superato grazie sia all'intervento di stamattina dell'Assessore sia all'intervento del Sindaco. Pertanto, voteremo favorevolmente a questa delibera, con l'auspicio che d'ora innanzi si proceda sempre così costruttivamente per la città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale. È iscritto a parlare il consigliere Zimaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZIMALDI: Grazie, Presidente. Solo per dire che la settimana scorsa ho fatto un intervento per entrare in maggioranza come Gruppo misto, dichiarando in quella sede che avrei sostenuto di volta in volta le delibere che si portavano in Aula.

Oggi, voglio dichiarare il mio voto favorevole a questa delibera. Sebbene non abbia seguito i lavori in Commissione, il mio principio è quello di aiutare questa città, e poiché in questa città sta arrivando una delibera molto, molto forte e molto, molto interessante, che restituisce una certa immagine della città alla nostra Nazione, ci tengo a votare favorevolmente a questa delibera. Che resti agli atti, dunque, che il consigliere Zimbaldi è favorevole a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Zimbaldi. È iscritto a parlare il consigliere Nonno. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Solo per ribadire la nostra posizione che, se ci ha visto sempre favorevoli al pubblico per concezione culturale, ci vede non particolarmente avversari rispetto a questa delibera. Ovviamente, avremmo preferito studiare il piano industriale, determinati punti su cui dare un contributo nell'interesse della città.

Siamo convinti che questi contributi non mancheranno in Aula in sede di approvazione del bilancio. La nostra disponibilità nei confronti della città e dell'Amministrazione Pubblica è sempre totale, perché l'interesse pubblico è quello che ci sta più a cuore.

Pertanto, noi non voteremo contro, ci asterremo, ma quest'astensione deve essere vista in termini di collaborazione verso quest'Amministrazione, perché quando c'è da approvare documenti e delibere che vanno nell'interesse del pubblico siamo i primi a farlo. Ovviamente, il nostro ruolo che è di oppositori a questa maggioranza, non deve essere svilto, e tantomeno verrebbe capito dalla città.

Noi siamo fieramente all'opposizione di questa maggioranza, ciò non ci mette in difficoltà quando c'è qualcosa che ci piace, qualche indirizzo che ci piace. L'abbiamo fatto, ripeto, con l'approvazione della delibera riguardante la Romeo, avremmo voluto farlo anche oggi. Siamo convinti che i momenti di incontro non mancheranno.

Su questa delibera noi ci asterremo, appunto, perché avremmo preferito analizzare meglio determinati punti, che analizzeremo in sede di approvazione di bilancio.

Abbiamo prodotto un emendamento – mi ricordava il Capogruppo –, un emendamento che va proprio in quella direzione, nella direzione della collaborazione che la città si aspetta da parte delle forze politiche. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. È iscritto a parlare il consigliere Borriello Antonio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Schematicamente, io penso che si tratti di una scelta importante, alla quale cercherei di non attribuire un carattere ideologico, ma culturale. Non ideologico perché altrimenti affermeremmo che il pubblico è tutto buono e il privato è tutto cattivo; carattere culturale significa che in

alcune scelte, come questa per il trasporto pubblico, è opportuno, giusto e saggio andare nella direzione di una gestione pubblica. In tal senso, questa delibera ha carattere culturale. Ed è qui che inizia la sfida, la sfida non è averla fatta, perché sarà il tempo a dire l'ultima parola, ma la sfida è che questo taglio cui si è fatto riferimento, un taglio strutturale dei nostri conti, per recuperare risorse da investire per la città, questo è il terreno su cui deve essere condotta la sfida a partire dal prossimo bilancio e negli anni avvenire.

D'altra parte, noi dobbiamo fare del trasporto pubblico locale un'altra straordinaria opzione strategica della nostra città, questo ci aiuta ad affrontare nei termini culturali la mobilità sostenibile, ivi incluse le ZTL, sulle quali abbiamo avuto problemi perché si è tentato di farle senza un trasporto pubblico efficiente. Bisogna, quindi, andare in questa direzione.

La preoccupazione, che peraltro ho già espresso nel mio precedente intervento, sta nel fatto che noi dobbiamo efficientare per erogare un servizio di qualità alla nostra utenza, che sono i cittadini, e per farlo noi dobbiamo prendere il meglio dell'esperienza organizzativa in possesso delle due partecipate, il meglio, e questa è l'altra sfida.

In terzo luogo, l'Assessore deve farsi carico della circostanza che il processo ha avuto un forte elemento di partecipazione e di discussione, ma forse non del tutto sufficiente, perché carente per quanto attiene al confronto e alla discussione sul piano industriale che, a mio avviso, può e deve continuare dopo la delibera, in un rapporto fecondo e serio tra le aziende, le organizzazioni sindacali e i lavoratori, anche perché – e chiudo – noi abbiamo approvato degli ordini del giorno, che non voglio considerare tali, che voglio considerare iniziative fondanti della delibera, poiché essi fanno riferimento alle maestranze, soprattutto a quelle maestranze che stanno vivendo un momento di grave difficoltà.

Io credo che, in questa direzione, avere fatto questa scelta può aiutarci ad efficientare e ad erogare un servizio di qualità, e a pensare a dare una soluzione alle maestranze impegnate nell'indotto.

Io penso che sia stato giusto fare la discussione e non rinviarla. Ritengo che la delibera vada approvata, ed il gruppo del Partito Democratico voterà a favore. Si tratta di un atto che viene da lontano, ed è un atto di buona amministrazione, è un atto di buona amministrazione che tecnicamente – ma comincio a dire anche politicamente – l'Assessore rappresenta bene.

Il nostro voto, quindi, a favore va nella direzione di dire che continui il lavoro sulla *holding*, per fare di questa *holding*, come l'altra partecipata sulla gestione del patrimonio, le sue grandi opzioni strategiche del Consiglio comunale e dell'Amministrazione comunale di Napoli, per risponderne anche in termini di convenienza di alcune attività internalizzate e gestite pubblicamente. È questa la grande sfida che sul piano politico ci diamo: che alcune attività possono essere gestite dal pubblico con la garanzia di servizi migliori e soprattutto una convenienza negli investimenti, e quindi ridurre i costi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Antonio. È iscritto a parlare il consigliere Lebro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Grazie, Presidente. Il mio voto è scontato, anche con riferimento al mio precedente intervento, tuttavia, vorrei dichiarare l'orgoglio di votare la prima riforma strutturale. Altri enti non ci stanno riuscendo; noi ci stiamo riuscendo come

Amministrazione comunale, e questo ci deve inorgoglire, perché questa circostanza ci pone un metro più avanti degli altri. A tale scopo, la Giunta ci ha messo la faccia. Voglio cogliere l'occasione per ringraziare Anna Donati, perché anche lei quest'anno si è prodigata per questa riforma che è fondamentale, quindi è giusto che anche lei abbia le sue soddisfazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. È iscritto a parlare il consigliere Grimaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie, Presidente. Abbiamo fatto bene a continuare la discussione, perché questo ci ha consentito, almeno dalle dichiarazioni di voto che ho sentito finora, alla fine, di trovare la giusta sintesi, e tutti quanti insieme riconosciamo che quello che abbiamo fatto stasera è un atto importante, che va nella direzione più generale della linea programmatica della Giunta e del Sindaco, ed io dico anche delle forze che hanno consentito a questo Consiglio di avere questa rappresentazione. È evidente che vi è una serie di problemi, che sono più legati ad eventi che devono ancora venire, mi riferisco alla possibilità che la Regione Campania mantenga i suoi impegni rispetto ai trasferimenti, mi riferisco al fatto che vi è la necessità – e questo l'abbiamo fatto con gli ordini del giorno – di garantire, ma era già previsto all'interno del piano, l'occupazione...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE GRIMALDI: Per favore, Colleghi. Ci dà anche la possibilità – dicevo – di guardare al futuro in termini occupazionali. Qualcuno diceva di sentirsi orgoglioso perché questo Consiglio, ogniqualvolta è chiamato ad un senso di responsabilità su atti importanti, riesce a fare anche la sua parte, ed io penso che stasera questa parte l'abbiamo fatta per bene. Senza infingimenti, voglio solo dire al Consiglio, ai consiglieri, ma soprattutto al Sindaco che, se la sintesi porta alla possibilità di approvare atti deliberativi come questi, penso che non bisogna confondere l'uno più uno, quindi una somma meramente algebrica, che invece fa venire meno quelli che sono gli orientamenti e le linee programmatiche di questa Giunta e di questa Amministrazione. Perché ritengo che questa sia la questione fondamentale di questo Consiglio, in quanto se l'opposizione continuerà a fare la sua parte, così come la sta facendo, e così come si trovano elementi di convergenza sugli atti deliberativi che fanno esprimere non voti contrari ma voti di astensione che, nello stesso tempo, rappresentano un elemento di fiducia nei confronti dell'Amministrazione, penso che questo sia il modo giusto, dal punto di vista dialettico, per affrontare le situazioni. Guai se in questo Consiglio più che creare sintesi e dialettica programmatica, si tentasse di costruire quella somma algebrica che sicuramente non porterebbe a quella che è la prospettiva futura di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Grimaldi. È iscritto a parlare il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Grimaldi che, in

qualche modo, mi ha tolto dall'imbarazzo, l'imbarazzo di chi ha sempre rivendicato, e continua a rivendicare in maniera chiara e leale, di rappresentare un gruppo di opposizione in Consiglio comunale.

Troppi rimescolamenti, troppi passaggi di campo, troppa voglia da parte di un collega o di un gruppo di appuntarsi una medaglietta in più sul petto. Io credo che sia importante anche il ruolo che le opposizioni sono chiamate a svolgere, che in maniera netta e chiara hanno rivendicato dal primo giorno di esperienza in quest'Aula, ma opposizioni che, al tempo stesso, non hanno mai disdegnato un rapporto di collaborazione costruttiva su temi di interesse generale, come questo.

Il fatto di annunciare il mio voto di astensione su questa delibera, che poteva sembrare un strano per chi in qualche modo ha recriminato, ha rivendicato ed anche ottenuto, ed io ringrazio quest'Amministrazione di essere stata aperta al nostro appello, poteva risultare poco chiaro il doversi astenere.

Pertanto, ringrazio il collega Grimaldi del chiarimento, perché la democrazia vive di un'opposizione e di una maggioranza, un'opposizione critica, rispettosa, propositiva, ma che non può schiacciarsi sulle tesi della maggioranza. Ed è chiaro anche che, qualora ci fosse un avanzamento nell'evoluzione di questa *holding*, quindi la futura presentazione del piano aziendale, sarei pronto anche a votare a favore, ma è chiaro che la nostra astensione oggi rappresenta sicuramente un atto di fiducia, ma non di fiducia incondizionata.

Noi vi aspettiamo al momento del bilancio di previsione, aspettiamo i primi risultati, allora potremo anche dire di avere svolto bene il nostro compito, di essere un'opposizione che ha cercato di lavorare nell'interesse della città, ed eventualmente – perché no? – dichiarare il nostro voto a favore. Oggi la nostra astensione è un'astensione pesante. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. È iscritto a parlare il consigliere Sgambati. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Grazie, Presidente. Il mio voto è scontato, perché faccio saldamente parte della maggioranza. Oltre a voler significare questa congiuntura favorevole tra maggioranza e opposizione, voglio rubare trenta secondi ai lavori per fare un appello alla Presidenza e al Sindaco, perché leggo su Facebook della festa di stasera alla squadra del Napoli, non so se è vero, non so se è stata annullata, perché si facciano parte diligente – perché lo stadio è ancora di proprietà comunale – presso il presidente De Laurentiis affinché decida di fare solo la partita, ma senza nessuna festa, in quanto i morti vanno rispettati. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Sgambati. Ci associamo alla sua richiesta, e solidarizziamo con l'espressione che lei ha usato nei confronti delle vittime della catastrofe che vi è stata ieri.

È iscritto a parlare il consigliere Borriello Ciro del gruppo SEL. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Devo dire che non volevo

intervenire, perché la discussione è stata quasi da libro “Cuore”, anche se una pagina in più di libro “Cuore” non fa mai male.

A parte tutti i voti democristiani che oggi abbiamo messo insieme, un voto di sinistra... Sono soddisfatto anche perché stamattina una nebulosa scure si aggirava per quest’Aula. Ed è giusto che, dopo un’attenta discussione, perché bisogna dare atto che le posizioni politiche sono belle perché si possono anche condividere, possiamo ragionare, possiamo discuterle, possiamo anche andare su poli quasi completamente opposti, ma quando c’è il beneficio e un orizzonte chiaro, che è quello di votare una riforma importante, è vero, per salvare la ANM, ma anche per iniziare a programmare una vera politica di riforma delle società partecipate, allora in tal senso la politica fa grandi passi di avvicinamento, ed oggi abbiamo dato un esempio.

Pertanto, ringrazio il Consiglio e annuncio il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Ciro. Ha chiesto di intervenire il Sindaco De Magistris. Ne ha facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Per dare una risposta rapida al consigliere Sgambati, se mi ascolta. Noi oggi abbiamo chiamato il presidente De Laurentiis, esattamente per il tema che ha sollevato lei, ed il presidente ha già inoltrato un comunicato stampa per annunciare che si gioca la partita, ma non ci sarà alcun tipo di aspetto legato a qualsiasi festa, perché stasera non c’è nulla da festeggiare.

Ritornando al dibattito, Presidente, rubo solo trenta secondi per esprimere anch’io un vivo compiacimento per come sono andati i lavori oggi, e devo dire per come stanno andando almeno da tre mesi a questa parte, perché si sta lavorando bene. Io non vedo alcun tipo di appiattimento; io vedo una dialettica forte, democratica, nell’interesse della città, e non c’è assolutamente da scandalizzarsi se su alcune delibere così importanti vi è una sostanziale convergenza, al fine anche di lanciare, come ha detto il consigliere Palmieri, una sfida all’Amministrazione. È chiaro che adesso iniziano i percorsi più difficili, una prima tappa sarà il bilancio di previsione. Ma noi ci sentiamo più forti quando il Consiglio comunale lavora in questo modo, perché il rischio più grave che corre la nostra città è quello di rimanere isolati nelle scelte difficili. E poi noi abbiamo dimostrato, ma dimostreremo sempre di più nel futuro, di sapere anche rivedere le scelte, di sapere correggerle, e questo, se arriva l’indicazione giusta dal Consiglio, è motivo di ulteriore soddisfazione, perché questo è il luogo principale della democrazia nella nostra città. Negli ultimi tre o quattro mesi vedo, dal punto di vista formale, ma soprattutto sostanziale, un lavoro di grande qualità, che ci soddisfa molto, ci incoraggia e ci fa affrontare un po’ più serenamente quest’estate rovente, nel cercare tutti quanti di pensare alle sfide che ci aspettano in autunno. Sarà un autunno complicato, così com’è stata complicata l’estate, ma oggi, secondo me, abbiamo scritto o, meglio, stiamo per scrivere – almeno così mi auguro, stando alle dichiarazioni di voto – una pagina veramente significativa, e in un momento così difficile, in condizioni così complicate, riuscire a scrivere una pagina strutturale è veramente motivo di grande orgoglio, quindi sono io che vi ringrazio, siamo noi che vi ringraziamo per il contributo che oggi avete dato. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Sindaco. Non essendovi altri iscritti a parlare, pongo in votazione, come emendata, la delibera di Giunta comunale n. 474 del 26/06/2013 proposta al Consiglio: Attuazione della deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 30/11/2012 inerente le società partecipate dal Comune di Napoli operanti nel settore della mobilità cittadina: approvazione del nuovo assetto societario complessivo e degli atti necessari alla sua implementazione. Autorizzazione alle attività conseguenti. Chi è d'accordo resti seduto (ci sono le dichiarazioni di voto che fanno fede); chi è contrario anzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva con l'astensione dei consiglieri Rinaldi, Schiano, Troncone e Vasquez e dei gruppi di Fratelli d'Italia, Liberi per il Sud e Ricostruzione Democratica.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. (Rinaldi e Ricostruzione Democratica). Il Consiglio approva. I lavori del Consiglio continuano. Per favore...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora che cosa facciamo? Facciamo mancare il numero legale o chiedete che si aggiorni il Consiglio? Io non lo so.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora i punti che non sono stati trattati diventano motivo di ordine del prossimo Consiglio comunale convocato il 7 agosto, i cui primi punti dell'ordine del giorno saranno quelli che non abbiamo discusso oggi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vicepresidente, mi scusi, io andrei avanti per tutto l'ordine del giorno, perché mi pare che non ci siano ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora continuiamo. Il punto che segue viene ritirato perché l'Assessore è andata a fare gli esami. Il punto n. 3 riguarda il conferimento ad Asia SpA degli immobili comunali siti ...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, un attimo, dobbiamo continuare o no? Se dobbiamo continuare...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, io chiedo di mettere ai voti soltanto la delibera riguardante Villa Medusa.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, per favore. Vicepresidente, lei chiede un'inversione dell'ordine del giorno? Lei chiede che il punto che era diventato 4 diventi il punto 2...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, allora io chiedo anche un'altra inversione, perché o continuano i lavori secondo il cronologico stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi altrimenti facciamo le barzellette, dopo una giornata di lavoro... Che cos'è prioritario? È tutto prioritario, se è stato messo all'ordine del giorno, vuol dire che la Conferenza ha dato già priorità secondo il cronologico...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo fatto anche un'inversione dell'ordine del giorno, lo ricordo al consigliere Moretto, prima, all'inizio...

CONSIGLIERE MORETTO: Per la verità, abbiamo fatto tutto e il contrario di tutto. Allora iniziamo col fare la verifica del numero legale. Procediamo quindi alla verifica del numero legale.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, ci dobbiamo intendere, io ho detto soltanto che l'ordine del giorno, all'inizio di questa seduta, era stato modificato, ed era per ricordarlo a tutti noi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sto dicendo che adesso c'è la richiesta di invertire il punto n. 3 con il punto n. 4, cosa che dal punto di vista formale è possibile; se non ci sono i numeri, è un altro discorso.

In ogni caso, si proceda alla verifica del numero legale, così come richiesto dal consigliere Moretto. Prego.

APPELLO

PRESIDENTE PASQUINO: Il numero legale è constatato in 32 consiglieri. Possiamo continuare con i nostri lavori. Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, ritirata la delibera sull'istituzione del registro cittadino degli operatori familiari (per l'assenza dell'assessore relatrice Gaeta, che è andata a fare degli esami all'Università), di cui al punto 2 dell'ordine del giorno...

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine dei lavori per discutere subito dell'atto deliberativo sull'esclusione di Villa Medusa a Pozzuoli dall'elenco dei beni del patrimonio immobiliare in dismissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. In considerazione del fatto che l'ultima volta non fu messa in discussione la delibera di iniziativa consiliare per l'istituzione delle sale di commiato, sarebbe più ragionevole che fosse questo punto ad essere anticipato, essendo in coda dalla seduta precedente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. Prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Io chiedo che si continui secondo l'ordine dei lavori stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi discutiamole tutte, andiamo ad esaurimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Riassumendo, la Vicepresidente Coccia ha chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori per discutere subito l'atto deliberativo sull'esclusione di Villa Medusa di Pozzuoli dall'elenco dei beni del patrimonio immobiliare in dismissione. In sostanza, chiede di spostare il punto n. 4 al punto n. 4.

Pongo in votazione la proposta della Vicepresidente Coccia.

Chi è d'accordo alzi la mano, chi è contrario resti seduto, chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio non approva.

Proseguiamo i nostri lavori con la trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno: Delibera di Giunta comunale n. 1025 del 28/12/2012 Proposta al Consiglio: Conferimento ad Asia SpA degli immobili di proprietà comunale siti in Cupa Vicinale Pepe a Ponticelli e in via Arcangelo Ghisleri a Scampia, strumentali all'implementazione delle infrastrutture operative e logistiche della società per lo svolgimento del servizio di igiene urbana.

Relazione al Consiglio il Vicesindaco Sodano. Prego.

VICESINDACO SODANO: Grazie, Presidente. Chiedo solo pochi minuti di attenzione, dopodiché, spero che, analogamente a quanto abbiamo fatto prima con una delibera importante, sempre in collaborazione con l'assessore Palma e con la Giunta tutta, stiamo producendo un atto importante che è il contratto di servizio ad Asia per rafforzare, appunto, l'azienda di igiene urbana comunale e per meglio inquadrare i servizi e le responsabilità.

In questo caso, si tratta di una delibera del 28 dicembre 2012 che riguarda il conferimento ad Asia di due immobili per consentire il trasferimento di un fitto passivo, la sede attuale dell'Azienda, ed in tal senso accolgo già in questa sede, esprimendo un parere favorevole, l'emendamento che è stato presentato che riguarda, appunto, il trasferimento della sede operativa della Asia, e un altro per quanto riguarda l'autoparco.

Sono due immobili, erano già stati all'ordine del giorno, ma mancava una perizia, che è pervenuta e che è stata inviata alla Commissione competente. Il lavoro è stato espletato. Credo che sia un passaggio importante perché consente di migliorare la logistica e ridurre i costi per la nostra azienda di igiene urbana.

Mi fermo qui, ma rimango a disposizione per eventuali integrazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco Sodano. È stato distribuito un

emendamento presentato dalla Federazione della Sinistra.
Ha chiesto la parola il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Assessore, spero che con questa delibera, come ho detto sulla questione della delibera sui trasporti, non esaurisca il ragionamento su Asia, anzi annuncio che mi farò promotore, in occasione della prossima Conferenza dei Capigruppo, di richiedere un Consiglio monotematico a trecentosessanta gradi su Asia. Posto che ci stiamo apprestando a conferire degli immobili, ed è giusto che sia così, se c'è un fitto passivo, dal momento che l'Amministrazione possiede dei fabbricati da mettere a disposizione, questo provvedimento sicuramente aiuterà la società a raggiungere degli obiettivi, spero che nella prossima Conferenza dei Capigruppo, Presidente, venga accettata la nostra richiesta di un Consiglio monotematico su tutte le attività di Asia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Fiola. È iscritto a parlare il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, una considerazione – lo ricordavo anche stamattina – per dire che noi ci troviamo di fronte – forse nella sostanza qualcuno dirà che non significa nulla – ad una delibera che è stata approvata in Giunta in assenza del Sindaco; che è stata approvata da Sergio d'Angelo che era assente lì ed oggi non è più assessore; è stata approvata dall'assessore Luigi De Falco che non è più assessore; è stata approvata da Antonella Di Nocera che non è più assessore; è stata approvata da Anna Donati che non è più assessore; è stata approvata da Marco Esposito che non è più assessore; è stata approvata da Alberto Lucarelli che non è più assessore; è stata approvata da Giuseppina Tommasielli, temporaneamente sospesa; è stata approvata da Bernardino Tuccillo che non è più assessore. Alla fine stiamo discutendo una delibera approvata dai fantasmi della Prima Repubblica di questa amministrazione. Tra l'altro, al di là di ogni cosa, non so se Fucito abbia letto attentamente questa delibera perché attribuiamo un patrimonio del Comune di Napoli, e quindi automaticamente non è una semplice operazione di fitto passivo come qualcuno dice, che noi dobbiamo dare questa proprietà del Comune ad ASIA per eliminare il fitto passivo, come qualcuno ingenuamente ha fatto anche un emendamento. Questo già lo dice la delibera e viene giustificata proprio in questo modo. Invece la sostanza è un'altra, perché andiamo a fare una ricapitalizzazione dell'ASIA, quindi come abbiamo fatto purtroppo con tutte le società in *deficit* o addirittura fallimentare noi gli diamo i nostri gioielli. Forse non sono proprio dei gioielli, però sarebbe stato opportuno anche scrivere in questa delibera l'ammontare del patrimonio che noi diamo perché nella delibera non c'è ma c'è semplicemente la descrizione dei due immobili che sono ridotti un po' maluccio, principalmente il primo, il secondo, che è una scuola, è ridotto male, però qui c'è anche il custode, che comunque ha mantenuto e ha custodito il bene per diversi anni, che è stato dimesso dalla funzione di circolo didattico e ha curato, sembra di capire dal corpo della delibera, anche una parte del verde che risulta tenuto abbastanza bene. Quindi noi ci troviamo di fronte a una società che se ricordo bene – mi dispiace che sia andato via l'assessore Palma – non ha presentato ancora i bilanci. Noi sappiamo che se una partecipata presenta consecutivamente tre bilanci in negativo automaticamente non

possiamo attribuirgli dei beni, per cui sarebbe opportuno fare questa verifica. Anche alla luce delle cose che ci siamo detti per il passato, cioè nelle ultime discussioni sulle partecipate, noi vorremmo capire, perché si parla di una funzione ad andare a rafforzare la funzione dell'ASIA, tra l'altro ci troviamo di fronte a una situazione che viene ripresa anche dentro la delibera a un ciclo integrato dei rifiuti che stando anche alle dichiarazioni fatte qualche giorno fa dall'assessore Romano della Regione va rivisitato nell'immediato e anche lo stesso Assessore l'ho ascoltato anche in una conferenza stampa e diceva che ci dovrà essere un adeguamento rispetto al piano presentato dal Comune. Una delle criticità di quel piano, oltre alle cose che non sono state ancora realizzate, e parliamo della raccolta differenziata che siamo ancora intorno al 20 – 22 per cento rispetto alle promesse che erano state fatte, i siti di compostaggio, le isole ecologiche, oltre a questa presa di posizione ideologica dei termovalorizzatori che ha fermato il ciclo integrato dei rifiuti e che ci sta costringendo ancora al trasferimento dei rifiuti in Olanda, costi che non ricadono direttamente sull'amministrazione, perché paga la Provincia, ma che nelle ultime dichiarazioni anche da parte della Provincia ovviamente queste risorse dovranno essere spese in modo differente, per cui dobbiamo rivedere un po' tutto e dobbiamo rivedere anche la funzione di ASIA che lascia molto a desiderare. Nel corpo delle funzioni di ASIA c'è anche la funzione dello spazzamento che sappiamo tutti non avviene ormai da diversi mesi, se non addirittura da anni. Io credo che sia un atto irresponsabile quello di andare a ricapitalizzare ancora una volta l'ASIA, perché anche nel passato gli abbiamo dato l'accensione di mutui per ricapitalizzare questa società, andare ancora a dare questa proprietà del Comune che tra l'altro non si sa, visto che si parla di fitti passivi, l'intervento di ristrutturazione di questi beni come avviene, chi ci mette il capitale, i tempi per la realizzazione e se effettivamente non c'è nessuna parte che dice dell'efficienza e dell'efficacia di questa azione che mettere in essere l'amministrazione. Questi sono i nostri dubbi ma credo che sia anche importante capire i nuovi Assessori, quelli che all'epoca avevano una funzione comunque riconducibile a questa delibera, cosa ne pensano e quale sia il parere di tutti, per cui dovremo ascoltare il parere di tutti questi Assessori. Credo per questo che sia opportuno rinviare l'approvazione di questa delibera e farla riproporre, se possibile, dai nuovi Assessori, a partire dall'Assessore al Patrimonio, che è scomparso dal proprio scranno perché probabilmente riteneva che non era di sua pertinenza, e invece mi sembra che sia della direzione centrale del patrimonio e l'assessore Fucito l'abbiamo perso per strada.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Nell'ultimo passaggio che faceva il consigliere Moretto poneva qualche dubbio che io personalmente devo porre al vicesindaco Sodano. Io sono conoscitore sia per quanto riguarda la struttura di via Arcangelo Ghisleri e posso assicurare che la struttura è tenuta discretamente ma poi dipende dall'utilizzo. Mentre per quanto riguarda quella di via Vicinale Pepe, al di là del servizio fotografico, credo che quella struttura e quell'enorme palazzo di quattro piani ha bisogno di un intervento strutturale. È pur vero che non sono un tecnico ma credo che abbia bisogno di un intervento la cui spesa non sarà indifferente. La domanda quindi è la seguente: visto che l'ASIA economicamente sta peggio di me o quasi, i tempi dell'intervento, vista sicuramente l'enorme spesa che sarà costretta a mettere in campo e

considerato che siamo tutti siamo d'accordo perché è finalizzato affinché non si paga più un fitto passivo in via Antiniana, coincidono queste cose con le difficoltà economiche, con tutti i problemi strutturali e di intervento di cui c'è bisogno in via Vicinale Pepe. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Le preoccupazioni sono le stesse dei miei colleghi Moretto e Fellico. Io non ho capito ancora quanto paghiamo di fitto passivo. Quando andiamo a ricapitalizzare, quanto spenderemo per ristrutturare? Perché la mia preoccupazione, penso più che legittima, sta nel fatto che facciamo ricapitalizzare, aumentiamo il capitale di ASIA, dovremo spenderci dei soldi per ristrutturare, perché non so se ASIA in questo momento può permettersi il lusso di spendere quei soldi, e non sono pochi, e dovremo trasferire gli uffici. Siccome a pensar male a volte ci si azzecca, la mia preoccupazione è che l'operazione serva soltanto a ricapitalizzare ASIA. Mi sarei aspettato una relazione per sapere quanto vale questo immobile che dobbiamo utilizzare per ricapitalizzare il capitale sociale di ASIA. Sempre nello spirito della massima collaborazione, sempre nello spirito di voler lavorare nell'interesse della città, la delibera rimandiamola al mittente, aspettiamo un attimo, vediamo bene di acquisire queste notizie, cioè il valore dell'immobile che andiamo a ricapitalizzare, quanto costerà ristrutturarlo, quanto andremo a risparmiare, quanto tempo ci vorrà per realizzare i lavori di ristrutturazione, perché noi la possiamo pure donare oggi e far ricapitalizzare il capitale di ASIA, ma poi la ristrutturiamo fra tre anni, i fitti passivi di via Antiniana resteranno là, quindi il risparmio non so dove andrà a diluirsi. La invito, Assessore, a riprendere la delibera e rimandarla o in Commissione o a studiarcela quantomeno per fornire queste notizie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Verneti, prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: Si continuano a dire cose inesatte. I trasferimenti di rifiuti che noi facciamo non li eseguiamo noi come città di Napoli soltanto ma la SAPNA serve tutta la provincia di Napoli, quindi non è solitamente un costo aggiunto a quello che è il trasferimento di Napoli ma è tutta la provincia che usufruisce di questo servizio. È bene ricordare che attualmente ASIA vanta un credito di circa 210 milioni di euro nei confronti del Comune di Napoli, quindi non è un'azienda che è in passivo, ma è in passivo indotto da quello che gli dobbiamo come partecipata. Inoltre pagare 340 mila euro non è poco per una società di quel genere e per una struttura che poi paga anche una TARSU al Comune di Pozzuoli, per cui oltre il danno anche la beffa, senza poi mettere che effettivamente ci sono grossi problemi logistici. Avere una struttura più centrale alla città di Napoli che gestisce il servizio di rifiuti urbani sarebbe l'*optimum*. Attualmente, ascoltando anche il consigliere Fellico, che mi ha preceduto, il problema dovremmo averlo solamente su un tipo di struttura delle due, quindi dato che mi sono confrontato col presidente Del Giudice, c'è già un qualcuno che è interessato a progettare la ristrutturazione di tutte e due le strutture. I tempi tecnici sono ancora da valutare, ma se non iniziamo non finiamo mai, e quindi avremo sempre questa spada di Damocle di 340 mila euro annuali che ASIA deve. La cosa che chiedevo l'altra volta all'assessore Palma

è il rientro del debito del Comune di Napoli nei confronti di ASIA per cercare di ottimizzare un servizio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco ha la facoltà di intervenire per tirare le conclusioni.

VICESINDACO SODANO: Il consigliere Moretto sa bene che sono mesi che do la mia disponibilità e credo che sia giunto il momento, che potrebbe essere l'occasione del prossimo contratto di servizio, che pensiamo di approvare la prossima settimana, quindi credo che il contratto di servizio metterà anche la parola fine dopo dieci anni dalla nascita di ASIA al tema del tipo di servizi, alla qualità del servizio, l'utilizzo di personale, come è organizzato e come è ripartito sul territorio, in modo che anche molte delle critiche che vengono poste all'ASIA avranno la possibilità di essere ben circostanziate rispetto all'utilizzo di mezzi e uomini e anche ai riferimenti sull'efficienza e gli obiettivi che si dà all'azienda igiene urbana del Comune di Napoli in riferimento anche ad aziende delle altre grandi città del nostro paese, quindi avremo finalmente una fotografia esatta di come è organizzato il servizio, di quanto costa, di quanto costa per abitante e di come è costituita la TARES e quanto di questo costo è determinato dal costo della nostra azienda di igiene urbana. Probabilmente quindi faremo un'operazione verità che contribuisce a dare quelle risposte che qui vengono sollecitate. Io ho fatto una relazione chiaramente molto sintetica dopo una giornata di lavoro e datemi giusto due minuti per poter spiegare alcune cose che avevo dato per scontato avendo inviato al Consiglio le due perizie giurate dei tecnici del Tribunale di Napoli che hanno definito il valore dei due immobili, che avevo rinviato quindici giorni fa per dare la possibilità a tutti di poter prendere visione delle perizie. Parliamo di due immobili, uno che sta in via Ghisleri a Scampia, che è un'ex scuola abbandonata e vandalizzata che verrà recuperata. Il valore da perizia è di 2 milioni 400 mila euro, che è chiaramente un valore molto più basso rispetto a quello che chiaramente ristrutturato potrà avere, quindi sarà anche un'operazione di valorizzazione che farà l'ASIA, quindi aumentando la propria capacità di meglio gestire la logistica su quel territorio. L'altro è in via Cupa Vicinale Pepe e Ponticelli, che ha il valore di 3 milioni 290 mila euro da perizia del Tribunale. Con progettazione interna l'ASIA ha già predisposto gli esecutivi per poter partire, almeno per la sede. Tenete conto che con 340 mila euro all'anno in dieci anni avrebbero comprato più volte una sede e noi finalmente diamo un punto di partenza. Mi dicono che i tempi di realizzazione saranno tra i 12 – 18 mesi e contiamo di dare all'azienda di igiene urbana una sede e con l'emendamento, che è un rafforzativo di quanto già indicato nella delibera, c'è la certezza che questo avverrà, quindi una sorta di condizione. È vero, come diceva il consigliere Nonno, che probabilmente è un'operazione anche per aumentare il capitale sociale ma noi abbiamo, come diceva bene il consigliere Vernetti, come Comune di Napoli di oltre 200 milioni nei confronti di ASIA, quindi è evidente che o si interviene, e purtroppo la nostra condizione non ci ha consentito di poter dare neanche nel corso del 2012 tutte le risorse necessarie per poter espletare al meglio il servizio di igiene urbana, per cui siamo anche a fare questa operazione, ma non abbiamo fatto un'operazione come negli anni passati si è fatto in quest'Aula, cioè dare terreni senza alcun valore, immobili che sono iscritti nella situazione patrimoniale dell'azienda ma che non hanno nessuna possibilità di essere utilizzati. Quindi diamo due immobili, uno per farlo diventare sedi operative dell'azienda

e un altro per l'autoparco per migliorare la possibilità dell'organizzazione del servizio. Chiudo dicendo due cose rimandando a una discussione di merito. Noi stiamo predisponendo – il Sindaco nei giorni scorsi ha incontrato il Ministro Orlando – un nostro piano di impianti nella città di Napoli che riguardano gli impianti di compostaggio e gli impianti di selezione, è stata accolta dalla Regione la nostra proposta di un ambito che dia alla città di Napoli un impianto (...) e il nostro ente d'ambito territoriale ottimale comprenderà i territori che vanno da Napoli fino a Caivano, Caivano compreso, quindi noi da qui entro il mese di agosto ci siamo dati come tempo massimo presenteremo un nostro piano degli impianti su cui si giocherà la partita più importante, cioè quella di dimostrare che oltre alle difficoltà legate a una carenza strutturale storica, quindi oltre al servizio di raccolta e spazzamento, potremo gestire finalmente anche impianti che sono la parte ricca della filiera dei rifiuti rispetto alla quale in tutti questi anni noi l'abbiamo solamente vista come un costo. Questo lo stiamo facendo, credo che con questo atto che apparentemente è un atto di ordinaria amministrazione, dare all'azienda la forza di poter avere una propria sede e migliorare il proprio autoparchi è un elemento che rafforza l'azienda di igiene urbana.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Adesso c'è un emendamento presentato, come avevo detto prima, dal gruppo della Federazione della Sinistra, in cui si dice “la pagina contrassegnata dal n. 4, nella parte deliberativa al punto n. 1, al rigo n. 4, sostituire le parole “in particolare quale sede degli uffici della società medesima” con le seguenti: “*in primis* per superare il fitto passivo di via Antiniana 2/A sede operativa della medesima società e che tutti gli importi necessari alla ristrutturazione degli immobili conferiti saranno a carico dell'ASIA”. Il parere dell'amministrazione è favorevole.

Metto in votazione questo emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità. Metto in votazione...

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di mettere in votazione faccia l'appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, dove stanno i tre?

CONSIGLIERE MORETTO: Le ho detto di fare la verifica per farli votare. Faccia la verifica del numero legale.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Si è votato l'emendamento, abbiamo votato anche a favore, poi stava per mettere ai voti e l'ho fermato dicendo di fare la verifica del numero legale. È una delibera importante. La vogliamo fare con un Assessore al Patrimonio che se n'è uscito?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ora sta qua, ma doveva rispondere prima. Mentre facevo l'intervento l'assessore Fucito se n'è andato. Si fa così?

PRESIDENTE PASQUINO: Stavamo chiedendo soltanto che tempo era passato, consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, di che si preoccupa se fa l'appello? Lei che è garante del Consiglio dovrebbe essere lei a dire di farla votare dai Consiglieri e no da quelli che stanno a casa. Faccia la verifica!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, le sto dicendo che non c'è nessun problema.

CONSIGLIERE MORETTO: Faccia il suo dovere da Presidente e faccia l'appello nominale!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei dopo aver fatto perdere una giornata alle persone che erano venute per lavorare adesso si preoccupa di vedere se l'Aula è d'accordo.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, lo ripeta e lo faccia sentire alla città che sta perdendo tempo e ci sta facendo perdere tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo l'appello.

(Il Segretario generale procede con l'appello nominale)

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 32, il numero legale c'è e possiamo andare avanti. Stavamo discutendo la delibera riguardo la delibera di Giunta comunale n. 1025 del 28.12.2012, una proposta al Consiglio "Conferimento ad ASIA Spa degli immobili di proprietà comunale siti in Cupa Vicinale Pepe a Ponticelli e in via Arcangelo Ghisleri a Scampia, strumentali all'implementazione delle infrastrutture operative e logistiche della società per lo svolgimento del servizio di igiene urbana". La metto in votazione con l'emendamento approvato precedentemente.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Abbiamo adesso la delibera di Giunta comunale n. 209 del 28.03.2013 proposta al Consiglio: "Escludere dall'elenco dei beni del patrimonio immobiliare disponibile in dismissione del Comune di Napoli approvata con delibera del Consiglio comunale n. 56 del 30.11.2012 l'immobile denominato "Villa Medusa" sito in via Pozzuoli n. 110 destinato a centro diurno per anziani".

La parola all'assessore Piscopo per la relazione.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. La delibera verte essenzialmente su quattro punti: le modalità attraverso cui “Villa Medusa” rientra all’interno del piano di riequilibrio finanziario che le consente l’extrapolazione dall’elenco dei beni dismettibili senza alcun pregiudizio per l’ente, una pregressa volontà del Consiglio comunale stesso già sancita con delibera n. 56/2012, volontà altresì poi riaffermata anche da un ordine del giorno della Municipalità del 30 gennaio 2013 con cui si ribadisce la volontà contraria all’alienazione dell’immobile, il vincolo originario di destinazione d’uso dell’immobile che venne conferito al Comune di Napoli che lo individua quale residenza per anziani e infine il grado di utilizzo del bene da parte della comunità locale e il valore di riconoscibilità e di significatività che oggi tale manufatto ha all’interno della comunità locale che consente di inserire anche l’immobile all’interno dei percorsi dei beni comuni e della democrazia partecipativa. Circa le modalità che dicevamo all’inizio, vale a dire attraverso cui “Villa Medusa” aderisce al piano di rientro, va detto che “Villa Medusa” non rientra tra i beni alienabili di cui alla delibera 58 del 31 dicembre 2012 del piano di riequilibrio quanto piuttosto rientra in un elenco di beni di cui alla delibera 3/2013 che venne formulata al rafforzamento della citata delibera del piano di riequilibrio medesimo. Dunque l’extrapolazione di tale bene dall’elenco, da questo secondo elenco di beni alienabili e dismettibili non altera il piano di riequilibrio citato e non reca in questo senso pregiudizio all’ente rispetto al percorso finanziario che ci siamo dati. La volontà che già era del Consiglio comunale con delibere precedenti, in particolar modo la delibera n. 56/2012, attraverso cui il Consiglio comunale affermava la volontà di non alienare l’immobile, dunque che l’immobile stesso non venisse utilizzato e inserito all’interno dei beni dismettibili. Come dicevo anche in premessa, volontà altresì riaffermata poi da un ordine del giorno del Consiglio di Municipalità nel 2013 ma ancora quello che diventa particolarmente importante riguardo a “Villa Medusa” è la destinazione originaria. L’immobile venne conferito al Comune di Napoli con la precisa destinazione d’uso che era appunto quella di residenza per anziani. Dunque è stata inserita contro questa volontà iniziale di conferimento al Comune di Napoli ed è per tale ragione, vale a dire il fatto che l’immobile fosse stato inserito all’interno della delibera di rafforzamento del piano di riequilibrio che “Villa Medusa” aveva un finanziamento di circa 1 milione di euro per la sua legittima trasformazione e per i lavori di riqualificazione che appunto le conferissero il centro di residenza per anziani, furono sospesi questi finanziamenti proprio perché l’immobile rientrava all’interno dei beni alienabili. Dunque si propone al Consiglio l’extrapolazione dai beni alienabili in quanto, come dicevamo, non pregiudica il piano di riequilibrio finanziario, la ripresa di questo finanziamento di 1 milione per la sua trasformazione a centro di residenza per anziani, il riconoscimento che tale immobile ha ormai acquisito nel tempo presso le comunità locali e l’immediata attuazione dei lavori per la sua trasformazione in residenza per anziani. Si sottolineano ancora i valori di democrazia partecipativa e di bene comune che per la partecipazione e l’impegno civile che la comunità di riferimento locale ha mostrato negli ultimi tempi, il fatto che anche la comunità locale ci ha in qualche modo sottolineato tale situazione, quindi si propone al Consiglio tale extrapolazione. Io vorrei cedere la parola all’assessore Fucito per qualche altra ulteriore indicazione. Grazie.

Assume la presidenza la vicepresidente Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie. La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Ringrazio l'assessore Piscopo per il lavoro che ha condotto come Assessore al Patrimonio e che continuerà a svolgere per quanto riguarda questo bene per i principi della democrazia partecipativa e dei beni comuni. Solo per confermare che era intendimento già del Consiglio mesi fa, in questo momento votiamo l'estromissione dal piano di dismissione e ovviamente secondo le linee generale e secondo quella che sarà la proposta dell'amministrazione comunale si sottoporrà apposito atto per il governo a venire del bene e il suo futuro funzionamento, atteso che lì si opereranno degli interventi di manutenzione già programmati e previsti.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie assessore Fucito. È giunto un emendamento a firma di due rappresentanti del Centro Democratico: "Premesso che l'immobile "Villa Medusa" fu donato al Comune col vincolo di destinazione d'uso come centro per anziani si propone all'amministrazione ad eliminare la parola "diurno" al terzo rigo del punto 1 del deliberato, e a regolamentare per tutte le strutture non comprese nel piano di dismissione le modalità e i criteri di assegnazione". Il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Per quanto riguarda il primo punto che viene proposto, ossia eliminare la parola "diurno", è necessario fare un approfondimento per quanto riguarda il vincolo di donazione a monte che esisteva e dunque è necessario approfondirlo. C'è una volontà iniziale e se ciò sarà possibile, il parere sarà favorevole. Circa il punto 2, non comprendo bene e chiederei di esplicitare meglio questo punto perché "regolamentare tutte le strutture non comprese nel piano di dismissione le modalità di assegnazione" fa riferimento sostanzialmente al testo coordinato per tutte le assegnazioni dei beni a uso non residenziale che è già passato con delibera del 28 febbraio di quest'anno e fa riferimento a un testo coordinato, quindi il Consiglio comunale si è già dato un regolamento circa i criteri di assegnazione che riguardano tutte le strutture non comprese nel piano di dismissione e insieme con l'assessore Fucito stiamo lavorando proprio a questo. Chiedo un chiarimento circa il punto 2 perché se è come l'ho inteso io, per l'amministrazione abbiamo già un regolamento che il Consiglio comunale si è dato.

CONSIGLIERE PACE: Evidentemente è saltato qualcosa nella scrittura del collega, per cui sicuramente il punto B dovrà essere cassato mentre essendo "diurno" una specificazione che francamente potrebbe diventare vincolante per il futuro, se la leviamo siamo comunque liberi di farla diurna o sulle 24 ore. Il diurno messo lì è un vincolo che noi ci diamo mentre non mettendolo, nulla ci vieta un domani di farlo effettivamente diurno. È in votazione soltanto il punto A.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Assessore, quindi solo il punto A.

ASSESSORE PISCOPO: Va verificato il vincolo di destinazione notarile e se è possibile l'amministrazione è favorevole.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Quindi lo possiamo trasformare in ordine del giorno.

Lo mettiamo ai voti trasformato come ordine del giorno. Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Penso che l'ordine del giorno sia chiaro e in effetti si vuole mantenere la destinazione d'uso e penso che se si intende anche modificarlo forse qualche problema c'è ma in qualche modo si concordasse con la Municipalità perché ci sono orientamenti che affiorano che sono contrastanti tra di loro. Facciamo tra di noi le discussioni vere per cui ognuno può avere un'opinione. Io penso che "Villa Medusa" sarebbe giusto mantenerla con quel vincolo di destinazione d'uso. Potrebbe essere esclusivo o non esclusivo e su questo penso che un'apertura potrebbe anche esserci. L'importante è che ci sia un confronto con la municipalità perché settori dell'amministrazione e la Municipalità dicono cose diverse, così come all'interno del Consiglio comunale vi sono due opinioni diverse. Probabilmente il consigliere Rinaldi è più propenso a un centro sociale e io invece penso che bisognerebbe la destinazione d'uso. È una scelta.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Borriello, ma non stiamo discutendo di questo ma di togliere la "Villa Medusa"...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Presidente, non posso discutere un emendamento e decidere adesso. Il punto è che l'amministrazione può anche esplicitare che "Villa Medusa" deve essere data a destinazione diversa. La mia opinione è che debba mantenere il vincolo di destinazione così come fu fatto da chi l'ha donata. Se l'amministrazione intende andare in una direzione diversa se ne assumesse la responsabilità. Io penso che vada mantenuta questa. Per quanto riguarda il piano, sono d'accordo a toglierla dal piano di dismissione e per mantenere questa destinazione d'uso anche per il ruolo che ha svolto "Villa Medusa" ma poiché nulla è ideologico si può anche concertare con la Municipalità se si vuole mantenere o andare verso una destinazione d'uso diversa. Quello che non condivido è che se bisogna togliere e poi c'è già la destinazione d'uso che è diversa e che non viene concordata col Consiglio comunale mi sembra un atto diverso dalla discussione e il confronto che abbiamo fatto sulla delibera precedente con molta chiarezza e tanto rispetto tra noi.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, come al solito sarò molto breve. Come tanti altri colleghi Consiglieri comunali sono d'accordo perché rimanga la destinazione d'uso o la destinazione originaria, quindi residenza per anziani. L'assessore Piscopo nel suo intervento ha chiarito una serie di aspetti, però volevo porre una domanda all'amministrazione perché credo che loro siano a conoscenza che questa struttura è occupata. Visto che all'epoca la struttura fu sgomberata per urgenti lavori non solo manutentivi ma anche per lavori statici, questa amministrazione, o noi complessivamente, che tipo di intervento facciamo nei confronti di chi abusivamente ha occupato questa struttura, visto che i lavori non si possono fare con le persone dentro? O eventualmente siamo chiari e diamo degli indirizzi precisi o altrimenti facciamo le solite discussioni a vuoto soprattutto sul tema delle occupazioni abusive in questa città. Tendiamo ad andare ai ripari con determinati atti amministrativi e successivamente ci comportiamo in modo

diverso. Su questa struttura che è occupata quindi quali sono le intenzioni dell'amministrazione comunale? Perché io ritengo che il Consiglio comunale tutto ha ritenuto opportuno estrapolare dal piano di dismissione questa struttura per ridarla agli anziani.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Intervengo per una questione tecnica. Vorrei che quando si scrivono degli emendamenti a una delibera di proposta al Consiglio si scrivessero in maniera corretta perché nei fatti non è che si propone all'amministrazione. Il Consiglio comunale decide e modifica e vanno anche scritti in un determinato modo. Questo anche per gli atti che vanno alla storia, nel senso di correggerli ed essere poi ricevibili.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Condivido. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Si è fatta una discussione sull'emendamento e penso che anche l'Assessore abbia fatto confusione perché se leggo bene questo emendamento è molto chiaro. Dice semplicemente che nella delibera è riportata la parola "diurno" e l'emendamento dice di eliminarlo ed è giusto farlo. Questa struttura fu una donazione che ha dato l'uso che ne deve essere fatto. Non c'era nel piano di dismissione perché non ci poteva essere, quindi già lì si è preoccupato che non fosse nel piano di dismissione, perché questa rimane proprietà del Comune fino a quando svolge la missione di ospitare gli anziani. Lei diceva infatti di andare a verificare l'atto notarile. Se la memoria non mi inganna, quando c'erano gli anziani dentro fino a quando ha avuto una funzione, aveva una funzione sia diurna sia notturna e c'era il finanziamento da parte del Comune più l'introito dalle pensioni degli anziani. Adesso la preoccupazione maggiore rispetto all'emendamento, che va bene così come formulato perché dice di eliminare la parola "diurno" e la seconda parte è stata ritirata, quindi dovrebbe essere messo ai voti così, è quello che diceva Fellico perché noi votiamo di dargli la continuità di questa destinazione che è scritto nell'atto notarile che non viene riportato nella delibera ma in effetti in questo momento è occupata, quindi dovremmo innanzitutto nel prossimo bilancio di previsione fare l'ordine del giorno in questo senso, che se approviamo che deve essere ridata alla funzione degli anziani che approviamo nel prossimo bilancio di previsione 2013-2015 le somme necessarie per ristrutturarlo e dargli la destinazione che nell'atto notarile è specificata. Credo che l'emendamento che è stato presentato sia chiaro, cioè eliminare semplicemente la parola "diurno" perché effettivamente è una struttura sia diurna sia notturna.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Noi non abbiamo molte cose da fare in materia. Visto che è una donazione. Non vorrei che qualcuno con un retro pensiero volesse ripetere l'episodio della contessa Colleoni. Non possiamo andare contro la volontà di un defunto che ha donato una villa al Comune di Napoli con un determinato fine, quindi voteremo a favore di questa delibera, voteremo affinché questo bene resti nel patrimonio del Comune e non

venga dismesso e soprattutto ribadiremo con forza che questa villa resti utilizzata per quello per la quale era stata donata al Comune di Napoli.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Innanzitutto pongo una questione tecnica. Noi stiamo discutendo di un emendamento che è stato ritirato da chi l'ha presentato ed è stato trasformato in ordine del giorno. L'unico presente al momento, che è il consigliere Pace, e unico firmatario, ha accettato di trasformare la prima parte in ordine del giorno mentre per la seconda parte ha accettato il principio di cassare il contenuto. Se qualcuno voleva essere elemento rafforzativo di questo emendamento lo doveva firmare. Io sarò un giovane Consigliere che ancora forse non ha capito bene come funzionano le cose, ma le procedure si rispettano o no in quest'Aula? I presentatori dell'emendamento hanno accettato di cassare la seconda parte e hanno accettato di trasformare la prima parte in un ordine del giorno. L'emendamento non esiste più.

In secondo luogo, non possiamo andare per titoli e per slogan. Sarà quello che le forze di quel territorio insieme alla Municipalità e al Comune decideranno. Il Comune e la Municipalità sono obbligati istituzionalmente a dialogare e mica lo dobbiamo sancire nella votazione di un ordine del giorno, di un emendamento o di una delibera. È una determinazione istituzionale obbligatoria da parte del Comune e delle dieci Municipalità di confrontarsi istituzionalmente in ciò che avviene negli ambiti territoriali. Possono anche non essere d'accordo e trovare un appoggio in quelle che sono determinazioni sociali e movimentazioni sociali sui territori. Mica le istituzioni riescono sempre a condividere quello che accade sui territori. Le persone che stanno in questo momento lì dentro non parlano di centro sociale ma di un centro intergenerazionale. I principali attori e protagonisti della villa in questo momento sono proprio gli anziani, rafforzati da giovani, ma sono loro che hanno utilizzato la struttura.

Ogni volta che si parla di occupazioni ci sono le fibrillazioni. In questa città provano a occupare tutti, poi ci sono quelli che hanno la forza di tenere le occupazioni e quelli che non ce l'hanno. Io personalmente sarò stato sotto sgombero per Officina 99 almeno dieci volte, avrò dormito lì una cinquantina di giorni. Le forze a molti non permettevano di ribaltare i rapporti di forza non militari ma culturali, sociali, cioè quello che un centro sociale, anche occupato, è in grado di produrre in una città. Se un centro sociale è occupato è in grado di essere catalizzatore, elemento di insieme di forze, energie, movimentazioni culturali nuove e vecchie. Quel centro sociale vivrà. Quando arrivai qua la notte del primo bilancio c'era un ordine del giorno del consigliere Moretto su Officina 99 e io mi arrabbiai. Il punto è contestualizzare socialmente e storicamente le condizioni dei luoghi nella nostra città. "Villa Medusa" perché è stata occupata? Noi l'avevamo messa in vendita. A volte ci si dimentica di storicizzare le cose. C'è stata un'attenzione e una sensibilità di un pezzo di questo Consiglio immediatamente sposata dall'amministrazione e c'è stata una sensibilità sociale nella città che a fronte della possibilità di mettere in vendita "Villa Medusa" l'ha occupata. Dico che queste cose costituiscono un ottimo viatico per costruire relazioni positive tra le istituzioni e le movimentazioni sociali. La Municipalità è d'accordo o no? Per quello che mi riguarda, sono favorevole a votare l'ordine del giorno perché è un ordine del giorno presentato in questo caso solo dal consigliere Pace. Tutto il resto non esiste.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliera Molisso, prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Mi collego all'intervento del consigliere Rinaldi per far notare all'Aula, ma in particolare al compagno e amico Antonio Fellico, che in questa città assistiamo a molteplici occupazioni, ma è opportuno fare dei distinguo. Quando si occupa un bene pubblico, quindi un bene comune, per fini che non sono egoistici, patrimoniali, seppure per soddisfare un bisogno primario come potrebbe essere quello di avere un tetto sulla testa, quindi l'occupazione di una casa, ma si occupa un bene pubblico per difenderlo da aggressioni che ne vadano a deviare o a limitare la destinazione comune, e quindi sociale, noi non stiamo parlando di occupazioni abusive, e questo non lo dico io ma il tribunale di Roma, che in occasione della richiesta di spoglio del cinema Palazzo ha rigettato la domanda sancendo testualmente che l'interesse alla base dell'azione dimostrativa è un interesse politico non patrimoniale fatto da un gruppo di soggetti che rivendicano la conservazione della tradizione culturale dell'ex cinema Palazzo. Analogamente, nel caso di "Villa Medusa" c'è un'occupazione che rivendica la destinazione a uso sociale del bene. È un'azione fatta da comuni cittadini che va a integrare, a compulsare, a ...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliera Molisso, è una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA MOLISSO: Sto spiegando il perché voterò a favore. Nelle premesse della delibera, che peraltro illustra l'Assessore ai Beni Comuni, e secondo me non è un caso, viene rimarcata l'importanza di facilitare forme di democrazia partecipativa, di salvaguardare i beni comuni, di destinarli a questo tipo di uso, per cui confido che estrapolare "Villa Medusa" dall'elenco dei beni in dismissione significhi sì rispettarne la destinazione d'uso ma salvaguardando le forme di democrazia partecipativa esistenti.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Maurino, prego.

CONSIGLIERE MAURINO: Sarò brevissimo perché condivido molto gli ultimi due interventi che mi hanno preceduto e nei fatti hanno spiegato credo abbastanza bene la situazione di "Villa Medusa" e della realtà che sta lì intorno, per cui più che un intervento mi limito a un ringraziamento, perché ringrazio quei collettivi che oggi hanno permesso che noi parlassimo di "Villa Medusa" e che la estrapolassimo al di fuori della dismissione come bene comunale perché per chi conosce quel territorio e attraversa quotidianamente quelli che sono i bisogni di quel territorio, si è trovato di fronte un costruito di movimento e di pezzi di cittadini che ci permettono oggi di restituire quel posto alla cittadinanza e a quel quartiere, e se non ci fosse stata quell'occupazione intergenerazionale noi oggi non potremmo parlare di centro per anziani perché nei fatti siamo riusciti a costruire, attraverso i bisogni di quel quartiere, un luogo intergenerazionale dove pezzi di cittadinanza permettono agli anziani di poter attraversare e vivere un luogo che è di questa città. Quindi semplicemente un ringraziamento per chi ci ha fatto vedere materialmente come si può costruire l'unione di politica e sociale, di come si può costruire un pezzo in un territorio della nostra città di democrazia partecipata realmente attuata. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie consigliere Maurino. Mettiamo ai voti l'ordine del giorno che è stato modificato in questo modo: "Premesso che l'immobile "Villa Medusa" fu donato al Comune di Napoli con vincolo di destinazione d'uso come centro per anziani, si impegna l'amministrazione ad eliminare la parola "diurno" al terzo rigo del punto 1 del deliberato".

Chi è favorevole?

CONSIGLIERE BORRIELLO: È un ordine del giorno che impegna a fare una nuova delibera di Consiglio comunale. Ma che ordine del giorno è? State andando oltre ogni misura e ci sono cose che si possono cambiare solo con gli emendamenti. L'emendamento o si accetta o si respinge. L'ordine del giorno significa che l'amministrazione deve valutare di portare in Consiglio comunale perché è un atto di Consiglio.

VICEPRESIDENTE COCCIA: L'unica persona presente...

(intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Mettiamo in votazione la delibera n. 209 del 28.03.2013 proposta al Consiglio: escludere dall'elenco dei beni del patrimonio immobiliare disponibile in dismissione del Comune di Napoli, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 56 del 30.11.2012, l'immobile denominato "Villa Medusa" sito in via Pozzuoli n. 110, destinato a centro diurno per anziani.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Ho diritto di parlare e la Presidenza del Consiglio comunale ha il dovere di farmi parlare, quindi non è nessuna gentile concessione ma un mio sacrosanto diritto. Premesso che io non condivido parte o stragrande parte dell'intervento del consigliere Rinaldi a cui mi lega tanta stima e tanto affetto perché forse sulla cittadinanza attiva e beni comuni forse andrebbe fatta una discussione più di fondo in modo da convincerci esattamente che cos'è perché questa è un'amministrazione che sta cacciando da un locale commerciale uno che svolge un'attività e nelle condizioni di essere regolarizzato viene cacciato non si sa perché e dall'altra parte si tolgono invece situazioni intollerabili. Poiché io sono sempre aperto, facciamo una discussione su che cosa sono i beni comuni, individuiamo il patrimonio dei beni comuni e diamo vita anche a un confronto aperto con la cittadinanza attiva, che è qualcosa che non sta nelle amicizie interpersonali ma sono ruoli di impegni e di iniziativa in città. Altrimenti il segnale che viene è un segnale diverso, ossia di occupare perché se si occupa e se si mettono insieme alcuni concetti è giusto farlo. Non è giusto farlo! E mi dispiace che qualcuno sia andato a dire che hanno occupato e che hanno salvato un bene. Cosa diversa è l'approccio di carattere politico, perché penso che la politica possa anche valutare alcune iniziative, così come in passato è stato fatto, con molta tranquillità e serenità. Guai però a stabilire che gli occupanti di Rinaldi sono migliori dei miei, perché altrimenti occupante è lui è occupante è l'altro.

Per quanto riguarda la delibera, penso che bisogna stabilire delle regole di fondo. Voi dovrete perseguire un modello condiviso ed evitate di farlo con i numeri perché prima o poi vi ritroverete a fare cose negative. Quindi spero che una discussione ci sia e tra l'altro abbiamo un regolamento e c'è un mio emendamento che va nella direzione che anche i beni che vengono dati in canone agevolato o in comodato d'uso c'è l'evidenza pubblica e poi le prerogative del Sindaco ad assegnarlo sentiti i presidenti di municipalità. Abbiamo fatto un regolamento che va in quella direzione per affermare che di fronte alla legge e di fronte all'attività del Comune tutti i cittadini e le associazioni sono uguali. Fu fatta in fretta e furia un'operazione con la dismissione del tutto sbagliata a mio avviso e oggi si recupera e lo stesso estensore della delibera si è preoccupato di farla bene. Assessore Piscopo, non c'è una destinazione, ma lì il Comune di Napoli storicamente ha istituito e insediato il centro proprio per gli anziani perché noi abbiamo un dovere e una competenza e abbiamo obblighi a mettere in campo iniziative rivolte alla terza età. Addirittura nasce come centro diurno e notturno, poi col tempo è diventato solo diurno e noi dovremmo pensare a centri per la terza età che producano integrazione e che da lì possa venire anche un contributo di esperienza di impegno per il quartiere di Bagnoli e di Fuorigrotta, quindi la delibera la vota perché è precisa e la discussione molto tendenziosa e per certi aspetti sbagliata. Il mio voto alla delibera è favorevole con queste precisazioni.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie consigliere Borriello. Metto ai voti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno continua con la deliberazione di iniziativa consiliare, protocollo n. 126 del 17.07.2012: istituzione della "Sala Municipale di Commiato" presso le Municipalità. Si rinvia.

Il punto 6 è la proposta al Consiglio: delibera Giunta comunale n. 234...

(Intervento fuori microfono: Presidente, se vuole rinviare deve far votare il rinvio perché ci sono anche i miei ordini del giorno che dobbiamo discutere e c'è la 234)

PRESIDENTE PASQUINO: Sto continuando.

(Intervento fuori microfono: Presidente, chiedo che la seduta sia aggiornata tenuto conto del lavoro svolto e del tempo che abbiamo dedicato tutti. Grazie)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una proposta di rinviare quello che era il punto 2 di questo ordine del giorno modificato, che l'avevamo ritirato, il punto 3 e il 4 li abbiamo deliberati, il punto 5, è quello del consigliere Pace, il punto 6 è dell'assessore Piscopo e poi abbiamo gli ordini del giorno a partire dal consigliere Crocetta, Moretto, Moretto, Palmieri e Santoro, Palmieri, Sgambati, Formisano e Moretto. Poi ci sono le due mozioni firmate da tutti.

(Intervento fuori microfono: Presidente, faccia la verifica del numero legale)

PRESIDENTE PASQUINO: Stavo riassumendo le cose e poi c'è la proposta del consigliere Esposito di rinviare il tutto.

(Intervento fuori microfono: Facciamo prima la verifica del numero legale e poi mettiamo ai voti la proposta del Consigliere)

(Il Segretario generale procede all'appello dei Consiglieri)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 18 Consiglieri, per cui il numero legale non c'è. La seduta è tolta. Oggi siamo stati in 47 con due assenti, di cui uno giustificato. Grazie.